IL PICCOLO

Anno 116 / numero 7 / L. 1500 — Sped. in abb. post. / Comma 26 art. 2 - Legge 549/95 — Giornale di Trieste del lunedì — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Lunedì 17 febbraio 1997

«C'È CHI HA TROPPO E CHI TROPPO POCO»

Denuncia di Scalfaro: inaccettabili disparità nel sistema pensioni

ROMA — Gli squilibri del nostro sistema pensionistico sono inaccettabili. Tra gli applausi dei cittadini del piccolo Borgo Lavezzaro, nel Novarese, Scalfaro ha denunciato ieri gli squilibri «tra chi ha troppo e chi ha troppo poco». Il Presidente è rimasto colpito dalle cifre presentate recentemente in tv. «La televisione — ha ricordato — tempo fa ha presentato una elencazione di pensioni che superano, come vertigini, dei numeri che sono inaccettabili, tanto più inaccettabili in quanto ci sono poi tante pensioni che sono al di sotto del minimo». «Questo è un tema — ha detto — che non può andare sotto silenzio».

Recentemente sono state rese note le cifre delle superpensioni. Sono 2.310 i pensionati che in Italia ricevono ogni mese un assegno superiore ai 15 milioni di lire: complessivamente queste «pensioni d'oro» ammontano ogni anno a 534 miliardi di lire. Si tratta quindi di pensioni per oltre 231 milioni l'anno, per un importo medio mensile pari a 19.266.000 di lire.

Il Presidente della Repubblica è ritornato anche sul problema disoccupazione, esortando tutti a farsene carico: «Certo il governo si impegna, il Parlamento discute, lotta, vota; ma io penso che ciascuno può avere capacità di dare qualcosa». Sono temi per Scalfaro che «prima di essere impegno politico, sono impegno di coscienza. Sono temi che attengono alla giustizia sociale, sono i temi della giustizia nella vita e nella pace di questo popolo».

A pagina 2

«BEDUINI NEL SUD EUROPA»

Prodi, oggi nuova visita in Germania per spiegare i passi verso Maastricht

ROMA — E' stato letto a Roma come a Bonn l'articolo di Thomas Friedman sul «New York Times» in cui si sostiene che «per la Germania, l'Europa meridionale è una regione abitata da beduin, con cui si può commerciare ma non si può avere una moneta in comune». Quando oggi incontrerà a Monaco e a Francoforte i big dell'economia tedesca, il presidente del Consiglio Romano Prodi di sicuro metterà i puntini sulle i. Ieri ha avuto un incontro a Palazzo Chigi con Ciampi e Fazio per preparare la visita di oggi, nella quale spiegherà come Roma intende prepararsi all'appuntamento di Maastricht.

A pagina 2

LA PROPOSTA FATTA DA FAZIO

Sul «salario flessibile» Rifondazione esprime le sue forti perplessità

ROMA — Tanti sì e un solo no, quello di Rifondazione comunista, alla proposta del governatore della Banca d'Italia sulla flessibilità dei salari, un tema particolarmente caro a Antonio Fazio. «No, significherebbe la fine del contratto nazionale, fare così vorrebbe dire essere reazionari»: il presidente di Rifondazione Armando Cossutta è allarmato. Non solo perchè si rischierebbe di tornare alle vecchie gabbie salariali ma anche perchè questa flessibilità salariale «potrebbe prima essere applicata alle aree di crisi e un domani diventare punto di riferimento anche per altre zone del Paese come Milano, Genova, Torino». Eppure un'ipotetica apertura viene proprio da Rifondazione, dal suo responsabile economico Nerio Nesi: «Fazio deve chiarire meglio: negli ultimi anni c'è stato un aumento della produttività delle aziende, ma a questo non è seguito un aumento della retribuzione dei lavoratori; se Fazio intende che questo debba avvenire, allora siamo perfettamente d'accordo».

A pagina 2

SE NON SARÀ RICONOSCIUTA L'AUTODETERMINAZIONE DELLA PADANIA

Bossi, rivolta fiscale

Ormai imboccata la via della secessione, ma bisogna vedere «cosa succede nella Bicamerale»

Il governo: faremo rispettare le leggi

MILANO — Lo strappo non si è consumato. Umberto Bossi lancia un ultimatum: se Prodi e la Bicamerale non riconosceranno subito il diritto all'autodeterminazione della Padania, «faremo lo sciopero fiscale». Ma la via della secessione è ormai imboccata: «Indietro non si torna». L'ultimo giorno del congresso, che avrebbe dovuto indicare la strada al popolo leghista, si consuma tra slogan per galvanizzare i militanti e messaggi politici. Il Senatur usa il bilancino. Minaccia «i romanofili», ma lascia aperto uno spiraglio. Per le amministrative. E spiega: «Se Berlusconi non lavora per il riconoscimento della Padania sarà difficile che abbia i nostri voti». In ogni caso è bene aspettare. E vedere «cosa succede nella Bicamerale». Insomma «chi produce di più, ottiene di più». E' evidente che Bossi guarda a D'Alema, presidente della commissione per le riforme. E poi, dietro le quinte, precisa che «c'è il governo Prodi, ma è D'Alema la persona più importante in questo momento». Il problema, sottolinea, è «come superare il muro di gomma». Ossia Romano Prodi, insensibile ai suoi richiami.

Berlusconi a quanti votano per il Carroccio: «Ravvedetevi»

E il presidente del Consiglio replica subito: «In un Paese civile il primo dovere è il rispetto delle leggi. Il governo italiano le farà rispettare». Un atteggiamento intransigente del governo contro eventuali scioperi fiscali e violazioni viene sollecitato dal senatore di An Giulio Maceratini, che però rinfaccia alle forze politiche dell'Ulivo e ad «alte cariche dello Stato» di aver consentito a Bossi di cavalcare impunemente la scelta secessionista in cambio del sostegno al governo Dini. Anche Silvio Berlusconi ha detto che «la secessione è ciò che di più disastroso e pernicioso ci possa essere nel nostro Paese». «Non posso fare altro — ha aggiunto — che continuare a dire a coloro che votano Lega di ravvedersi».

A pagina 2

CONFRONTO

Dal partito del Nord-Est pochi rischi per la Lega

Commento di

Bruno Cescon

Secessione e indipendenza, sciopero fiscale e banconote padane, fazzoletti verdi e guerrieri neo-celti, patria del Nord e referendum, giornale padano e televisione padana: ecco tante lenti, inadatte per leggere il fenomeno Lega. L'ironia del resto d'Italia dà fiato alle trombe del senatur e dei suoi seguaci, mentre ne allarga i consensi. Perchè è vero che Bossi oggi non ha la maggioranza per fare il popolo del Nord. E' altrettanto vero che le sue urla brembane non piacciono ai nordestini. Non c'è dubbio che la Life vede in Bossi una sorta di quadro naïf, che poco giova alla sua causa di diminuire le tasse. Ma difficilmente la Lega ha qualcosa da temere da un partito del Nord-Est, messo a battesimo l'altro giorno a Venezia dal sindaco Cacciari ma anche da due ministri come Costa e Treu, insieme a rappresentanti dei commercianti e artigiani.

(segue a pagina 2)

IL «PASSAGGIO» A ROMA DEL SEGRETARIO DI STATO MADELEINE ALBRIGHT

Il «caso Libia» tra Italia e Usa

Disaccordo anche su Cuba - Nessun problema, invece, per l'allargamento della Nato

ROMA — D'accordo sull'allargamento della Nato, disaccordo praticamente completo sulla Libia. Non si può certo dire che con Madeleine Albright si perda tempo in sottigliezze diplomatiche o eufemismi ossequiosi. Di fronte ai giornalisti, dopo l'incontro con il ministro degli Esteri Lamberto Dini e prima della rapida visita al Quirinale da Scalfaro, la nuova «dama di ferro» della politica estera Usa è andata dritta alla sostanza: «Dare sostegno, di qualsiasi tipo, a Stati che appoggiano il terrorismo, rappresenta un problema per noi americani. Su Libia, Iraq, Iran e Cuba abbiamo con l'Italia delle preoccupazioni comuni, ma siamo in disaccordo». Lamberto Dini spera che «le ragioni del contendere possano essere risolte». Altro punto di contrasto è Cuba, e in particolare la legge Helms-Burton (quella sulle sanzioni alle aziende che lavorano con Cuba) che l'Europa intera, e non solo l'Italia, considera inaccettabile: Dini ha ricordato alla Albright che l'Italia e la Ue non ritengono poossibile che una legge interna americana abbia effeti extraterritoriali.

Tutto bene invece sul tema dell'allargamento a Est dell'Alleanza Atlantica, che tanto preoccupa i russi: «Queste preoccupazioni sono frutto di una vecchia mentalità, e sono certa che saranno superate», ha detto il nuovo Segretario di Stato Usa. I rapporti tra Italia e Usa, ha confermato la Albright, sono «eccellenti», e anche per questo è stato deciso di varare un «dialogo strutturato» (con gruppi di lavoro e appuntamenti fissi) sui vari argomenti delle relazioni bilaterali.

A pagina 6

VIOLANTE: ANCORA TROPPO POCHI I BENI CONFISCATI

Caccia aperta ai «tesori» dei boss grazie alle indicazioni dei pentiti

IL PAPA

«Non ci sarà un nuovo diluvio universale»

«L'elemosina non è solo dare denaro»

A pagina 3

ROMA — I soldi dei mafiosi? Tanti, ma «sono ancora troppo pochi quelli confiscati». La lotta alla criminalità organizzata punta ora agli ingentissimi patrimoni dei boss malavitosi. A suggerire la nuova strategia è il presidente della Camera Luciano Violante, che fornisce un dato molto preciso: i beni confiscati definitivamente alle organizzazioni mafiose ammontano a circa 248 miliardi, quelli sequestrati raggiungono i sei mila miliardi. Ben poca cosa se si pensa che il volume d'affari della criminalità organizzata è stato stimato intorno ai 500mila miliardi di lire dall'82 a oggi.

Insomma, a conti fatti lo Stato è riuscito a sottrarre solo lo 0,5 per mille di questa immensa fortuna. «E' una cifra preoccupante, una specie di irrisione», sottolinea Violante. Dunque la «caccia al tesoro» è ufficialmente aperta. Dovranno essere gli stessi pentiti a fornire le indicazioni sui soldi e su come vengono riciclati. E' stato il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna a suggerire l'inserimento di una precisa condizione nello statuto per l'acquisizione dello stato giuridico di collaboratore di giustizia: che il «pentito» fornisca informazioni sui capitali sporchi. «E' essenziale — ha detto Violante — per avere notizie a livello finanziario, perchè è meglio un mafioso impoverito e fuori dal carcere che un mafioso ricco e in carcere, che mantiene così un coefficente di pericolosità molto alto».

A pagina 3

LA ROMA ESPUGNA IL CAMPO DI MARASSI, IL MILAN SUPERA IL BOLOGNA

Samp k.o., la Juventus in fuga

A Forlì un rocambolesco 3-3 della Triestina - La Genertel vince a Reggio Calabria

Udinese-Cagliari 1-0: Bierhoff mentre mette a segno il gol decisivo.

ROMA — Juventus sempre più sola in testa (ieri vittoriosa 2-1 contro il Perugia), mentre l'inseguitrice Sampdoria cade sul suo terreno, battuta 2-1 da una Roma più tonica del solido (che restituisce il «favore» dell'andata). Il Milan ritrova la vittoria contro il Bologna (2-0), mentre l'Inter pareggia a Roma (2-2) con la Lazio. L'Atalanta fa fuori il Vicenza (3-1) e il Piacenza batte il Napoli (1-0). Il Verona riesce a battere la Fiorentina (2-1) mentre l'Udinese torna alla vittoria con Bierhoff contro il Cagliari (1-0). Un miliardo e trecento milioni ai cinque «8» realizzati nel Totogol.

A questo punto la squadra di Lippi ha cinque punti di vantaggio sulla seconda e si prospetta una fuga bianconera. Del resto, nessuna squadra al momento sembra in grado di impensierire la capolista.

In C2, rocambolesco pareggio esterno della Triestina, che a Forlì va prima sotto di un gol, poi passa a condurre 3-1, sfiora il quarto gol, e infine viene raggiunta sul 3-3 dai locali. Un punto in trasferta non è mai da buttare, ma ancora una volta si è persa una grossa occasione di vittoria.

Nel basket di A1, boccata d'ossig eno per la Genertel Trieste a Reggio Calabria, dove riesce a vincere contro la Viola per 93-81.

In Sport

UNO STUDIO ESPOSTO NEGLI STATI UNITI CHE TROVA POCHI CONSENSI IN GRAN BRETAGNA

«Scoperta» americana: bellezza è intelligenza

LONDRA — Bellezza e intelligenza vanno a braccetto, son tutt'uno: un viso e un corpo perfetti si accompagnano spesso e volentieri ad un cervello con dentro molta materia grigia. Spunto di immediate controversie in Gran Bretagna, questa teoria è stata enunciata a Seattle dove la «American Association for the Advancement of Science» ha appena tenuto il suo simposio annuale. A promuoverla è Randy Thornhill, docente di biologia all'università del New Mexico.

La professoressa Thornhill ha usato un piccolo esercito di cavie — 250 uomini e donne — per un esperimento: ne ha misurato i tratti simmetrici di viso, dita, polsi, gomiti, caviglie e piedi e poi ne ha stabilito il quoziente intellettivo.

Sorpresa: il livello di simmetria (valore quantificabile usato dallo scienza come equivalente di un'idea così soggettiva, opinabile e sfuggente come la bellezza) è risultato direttamente proporzionale al quoziente. Crolla il mito della bionda bella ma scema.

«La simmetria del corpo — argomenta la biologa — è un indizio della qualità fisica generale di una persona e quindi si accompagna ad un'abilità mentale superiore. Il cervello sembra funzionare meglio nelle persone simmetriche».

Ad avviso della prof. Thornhill fin dalla notte dei tempi le donne sono parecchio più attratte dagli uomini «simmetrici» perchè sono mosse dal «primitivo desiderio evoluzionistico di passare ai loro figli i geni migliori».

Come in tutte le cose, c'è un rovescio della medaglia: gli uomini «simmetrici» dalla maggiore capacità cognitiva non sono affatto dei mariti ideali. «Investono meno — dice la biologa facendosi forte di un suo studio psicometrico — nei rapporti d'amore, sono maggiormente infedeli».

La prof. Thornhill riecheggia una visione tipica dei greci classici, che associavano la bellezza all'intelligenza, ma non ha trovato una buona accoglienza nel Regno Unito.

In effetti nel mondo moderno le icone della bellezza (si pensi a Pamela Anderson dei telefilm «Baywatch» o alla supermodella Naomi Campbell) non hanno nulla da spartire con Albert Einstein e altre icone dell'intelligenza. «E' difficile immaginarsi Einstein o Newton favolosamente attraenti o Pamela Anderson con un alto quoziente intellettivo. E' una cosa senza senso», ha tagliato corto la presentatrice televisiva Esther Rantzen, che ha sintetizzato in modo divertente il diffuso scetticismo del mondo scientifico inglese davanti alla «scoperta» della professoressa Thornhill.

Pier Antonio Lacqua

CONGRESSO/MEZZO PASSO INDIETRO DEL LEADER DEL CARROCCIO SUL NODO DELL'INDIPENDENZA

Padania, penultimatum di Bossi

«Se non ci verrà riconosciuto il diritto all'autodeterminazione faremo lo sciopero fiscale» - Amministrative: cautela sulle alleanze

MILANO — Lo strappo non si è consumato. Umberto Bossi lancia un ultimatum: se Prodi e la Bicamerale non riconosceranno subito il diritto all'autodeterminazione della Padania «faremo lo sciopero fiscale». Ma la via della secessione è ormai imboccata: «indietro non si torna».

L'ultimo giorno del congresso, che avrebbe dovuto indicare la strada al popolo leghista, si consuma tra slogan per galvanizzare i militanti e messaggi politici.

Il Senatur usa il bilancino. Minaccia «i romanofili», ma lascia aperto uno spiraglio. Per le amministrative. E spiega: «se Berlusconi non lavora per il riconoscimento della Padania sarà difficile che abbia i nostri voti».

In ogni caso è bene aspettare. E vedere «cosa succede nella Bicamerale». Insomma «chi produce di più, ottiene di più».

E' evidente che Bossi guarda a Massimo D'Alema, presidente della commissione per le riforme, richiamata spesso nei passaggi significativi del suo discorso. E poi, dietro le quinte, precisa che «c'è il governo Prodi, ma è D'Alema la persona più importante in questo momento».

Ed è anche a lui che si rivolge quando rilancia la rivolta fiscale «nel prossimo 740». «Alzo la voce - dice infatti - , per fargli funzionare l'apparecchio acustico. So che devo dare dei segnali, così l'altro ha il tempo di riflettere». Il problema, sottolinea, è «come superare il muro di gomma». Ossia: Romano Prodi, insensibile ai suoi richiami.

Quando Bossi cita il presidente del Consiglio è un delirio di fischi, di insulti che arrivano dalle gradinate. «A me spiace - dice - che Prodi abbia detto in aula che nessun referendum potrà mai liberare il Nord. Sono parole gravi, le sue. Gravissime. E la nostra risposta non può che essere ferma. Ci vediamo costretti a dare il via allo sciopero fiscale, un'arma dal potenziale distruttivo».

E' necessario organizzare, continua il Senatur, «in ogni comune un presidio fiscale». Ma se il governo, attraverso la Bicamerale, riconoscesse la Padania - «ci vuole un attimo» - la situazione potrebbe cambiare.

«Io sono un maestro severo - sottolinea Bossi - ma so essere anche riconoscente. Vediamo chi dà il meglio. Noi siamo pronti ad allearci solo con i padani».

La secessione, insomma, è una strada obbligata: «se facessimo il federalismo, tra due realtà socioeconomiche così differenti, la situazione sarebbe esplosiva. Solo quando due parti sono simili il federalismo è stabile, altrimenti accelera la secessione».

Molti anni fa, ha detto toccando le corde più sensibili del popolo leghista, «abbiamo dato un appuntamento al destino. Ora è giunto il momento di guardare al futuro». «Quel sondaggio se lo sono inventato» dice Bossi riferendosi all'indagine della Swg pubblicata nei giorni scorsi dal Corriere della Sera ed è convinto che la maggioranza dei «padani vuole la secessione».

«L'ultima volta che sono stato in una televisione milanese - afferma - hanno fatto un sondaggio telefonico ed è emerso un dato: 89 a 11 a favore della secessione. Vuol dire che in caso di referendum c'è oltre la metà che voterebbe per la secessione».

E' indispensabile, quindi, sostenere il referendum, evangelizzare tutta la Padania: «uomini delle colonie padane non dovete dimenticare questo giorno. E' mia intenzione impegnarvi in battaglia. Patrioti padani lotteremo insieme contro l'Italia colonizzatrice».

Tutti in piedi. Per l'inno nazionale. Manco a dirlo: padano.

Chiara Raiola

CONGRESSO/PALCO

I «colonnelli» incitano alla rivolta

MILANO — Disobbedienza civile, diritto alla legittima difesa, nessuna alleanza per le elezioni amministrative. Ma è l'Europa che fa paura alla Lega. L'insistenza di Giancarlo Pagliarini sull'impossibilità dell'Italia di entrare a far parte dell'Unione monetaria («la Padania ci deve andare da sola») è il segnale.

I «colonnelli» di Umberto Bossi puntano tutto sulle urne del 20 aprile: «Volete che la Padania diventi una Repubblica federale, libera e indipendente nell'Europa dei popoli e delle Regioni?». Con il referendum, spiega Roberto Maroni, «vogliamo solo capire se tutta la Padania è pronta a tagliare i ponti con Roma». Una sorta di cartina di tornasole. Il governo Prodi sbaglia, secondo Maroni, a «non dialogare con noi».

I capigruppo di Camera e Senato, Comino e Speroni, e i segretari nazionali si impegnano a scaldare il cuore del popolo leghista in attesa dell'intervento del leader. Francesco Speroni: «A Legnano - dice - c'è un motto che è anche il mio: soli nel sole». Tripudio: «siiii». Domenico Comino accusa: «le istituzioni dello Stato italiano sono fasciste». E' previsto «l'ergastolo per chi chiede la libertà, mentre si danno premi ai pentiti della mafia». Basta: la Padania «esige la seccessione». E allora, incalza il deputato leghista, «dobbiamo prendere in considerazione la disobbedienza civile. L'Italia non deve più avere i nostri soldi».

Facciamo vedere i muscoli, rilancia Calderoli della Lega lombarda: «dobbiamo valerci del diritto alla legittima difesa». Marco Formentini non fa altro che aizzare la folla contro la stampa: «possiamo fare a meno del Corriere della Sera, della stampa di regime».

Comencini della Liga Veneta, invece, si scaglia contro il neonato partito del Nord-Est: «è un imbroglio del potere romano. Quelli lì sono personaggi da operetta. Vogliono il male della Padania». Perciò, insistono tutti i «colonnelli», «dobbiamo lavorare insieme per creare la coscienza padana. Abbiamo un gran appuntamento: il referendum del 20 aprile». E la Lega «vincerà».

Ancora pochi istanti: giusto il tempo per dire che «finalmente avremo anche una televisione padana». Poi sul palco sale Bossi. Ed è subito «rivoluzione».

CONGRESSO/PLATEA

Una parola d'ordine: secessione

MILANO — La sfuriata di Umberto Bossi ai suoi «colonnelli» è servita. Al PalaVobis per la giornata di chiusura del congresso arrivano i pullman: quattro, cinque, sei, dieci. Sempre di più. C'è il pienone, stavolta sì, come lui voleva.

Il taffico va in tilt. Spuntano gli ambulanti della mortadella, dei panini con la porchetta. Del «mordi e fuggi». Dentro il tendone.

Eccole le camicie verdi. Non erano previste. Ma ci sono anche loro. Che gridano: «Bossi siamo noi i tuoi soldati», «siamo l'esercito padano». «Libertà libertà», quella che il leader, appena 24 ore prima, urlava quasi da solo, ora è un coro. Tutti scandiscono lo slogan.

Forte e chiaro.

L'ondata sembra inarrestabile. Le bancarelle dai mille gadget vengono assediate. Ma lo stand del quotidiano leghista La Padania viene superato con grande indifferenza. Eppure la sua prima pagina per i militanti avrebbe dovuto essere di richiamo: «Non c'è alternativa». Se non la secessione. Ma tant'è. Il popolo leghista ama più i discorsi che la lettura. Vuole essere incitato. Non aspetta altro.

Aumentano le bandiere, gli striscioni, di minuto in minuto. Vengono finalmente sollevati i pesanti tentaggi bianchi che servivano a coprire il grande vuoto.

Un vuoto che a Milano, in città, appare inesorabile. Si sente forte il distacco tra il capoluogo-simbolo e l Lega. E non a caso il popolo del Carroccio, ieri al PalaVobis, era fatto soprattutto da lombardi, veneti.

La gente delle valli, insomma, la stessa che, nelle dichiarazioni di Bossi poco più di un anno fa, era pronta a imbracciare le armi per la rivoluzione.

Ora la situazione è cambiata. La rivoluzione è diventata liberale, consensuale. La folla girda «Padania libera». Ma il capo sembra avere altri progetti. Si vedrà.

Per adesso resta il tripudio di slogan e «ola, ola»: «chi non salta, italiano è», incalzano le camice verdi. Una tromba suona la carica alla fine di ogni discorso ufficiale.

Un morso al panino. E un solo grido: «secessione».

c. r.

POCHI RISCHI

Dalla prima pagina

In fondo il partito del nordest è fatto da amministratori, sindaci, uomini della politica di sempre: vi sono molti ex dell'altro ieri, che ora vogliono fare i trasversali.

Certamente per la secessione c'è il programma, c'è il partito ma non c'è ancora un popolo che la vuole. Ossia manca il più, in una democrazia. Ecco perchè Bossi ha bisogno dei suoi rivoluzionari di professione, dei missionari della secessione. Si può anche dire — e non falsamente — che Bossi alza continuamente il tiro per uscire dall'isolamento politico in cui si è cacciato. Probabilmente spera di ottenere qualche titolo in più nei media anche con l'ultimo attacco al Vaticano. Tutte dunque sacrosante queste osservazioni. Ma sacrosanto è il disagio che si respira nelle terre del suo elettorato. Non è assolutamente detto che alle prossime elezioni amministrative vada incontro ad un insuccesso. Anzi!

Alcuni sondaggi segreti danno la Lega in crescita. La ragione? Le cause scatenanti la febbre leghista sono tutte da rimuovere. Pure tra la gente moderata si sente dire: certamente Bossi è esagerato, ma ha ragione a non voler mandare più soldi giù a Roma; tanto non sono serviti ad aiutare la gente del Meridione. Il fatto nuovo è che non ci si vergogna più di frasi antimeridionali, pur affermando di avere molti amici al Sud e del Sud al Nord. Tra gli attivisti del movimento della Lega vi sono molti giovani che sono figli di immigrati dal Meridione.

Ma il Nord della Lega come degli altri partiti è percorso dallo stesso timore: che il peso dello Stato burocratico finisca per affondare tutti. E il concetto di Stato burocratico, o meglio di eccesso di leggi e di potentati, viene esteso nel senso comune di imprenditori, commercianti, artigiani, ma anche di operai e impiegati, a tutte le realtà nazionali. Il disagio del Nord verso il sistema bancario non è inferiore a quello verso le poste, ad esempio. Tanti piccoli imprenditori avvertono come burocratiche le loro associazioni. L'avversione verso il fisco va estendendosi a macchia d'olio, nella misura in cui l'assistenza pubblica chiede tichet e domande rette enormi nelle case di riposo. La febbre è dunque ancora alta. Il decentramento resta ancora una chimera, piena di buone intenzioni. Così nell'attuale situazione poiltica la Lega appare a molti, come l'unico partito di opposizione e protesta. E comunque predicata oggi l'indipendenza e predicata domani, finirà per non apparire tanto malvagia.

Bruno Cescon

CONGRESSO/LE REAZIONI DELLE ALTRE FORZE POLITICHE

Lega sempre più isolata

Berlusconi: «Con le sue scelte ha consegnato il Paese in mano alla sinistra»

MILANO — Secca replica di Prodi alle minacce di Bossi di sciopero fiscale e di secessione. «In un Paese civile, il primo dovere è il rispetto delle leggi. Il governo italiano le farà rispettare».

Il presidente del Consiglio, già l'altro giorno, all'avvio del congresso leghista di Milano, aveva denunciato come «molto serio» il pericolo di un movimento che ha ormai come unico obiettivo quello di spaccare il Paese. L'ingresso dell'Europa, e una riforma federalista, sono per il premier gli antidoti al rischio secessione. Intanto, se, come ha indicato il Senatur, nel Nord dovesse partire la protesta fiscale con i prossimi 740, o con altre iniziative illegali, il governo non potrà fare altro che imporre il rispetto della legge.

Un atteggiamento intransigente dell'esecutivo contro eventuali scioperi fiscali e violazioni viene sollecitato dal senatore di An Giulio Maceratini che però rinfaccia alle forze politiche dell'Ulivo e ad «alte cariche dello Stato» di aver consentito a Bossi di cavalcare impunemente la scelta secessionista in cambio del sostegno al governo Dini.

Anche Berlusconi ha detto che «la secessione è ciò che di più disastroso e pernicioso ci possa essere nel nostro Paese». «Non posso fare altro- ha aggiunto- che continuare a dire a coloro che votano Lega di ravvedersi». La conseguenza, sul piano politico, della scelta del Carroccio è, per il leader del Polo, che «la Lega continua ad essere la quinta colonna delle sinistre, con questo suo atteggiamento, e togliendo voti ai moderati, ha consegnato l'Italia alle sinistre».

Nonostante sia ancora aperto uno spiraglio, sembra infatti naufragata la possibilità di un accordo elettorale per le amministrative con il centro destra. «Con chi teorizza la secessione, non è possibile alcuna intesa, nemmeno puramente tattica - dichiara il portavoce di Alleanza nazionale Adolfo Urso». La strada di Bossi - spiega- è esattamente opposta a quella di An: noi vogliamo rifare l'Italia, lui disfarla. Il Polo non deve sperare nel ravvedimento, peraltro impossibile, di Umberto Bossi, ma operare con convinzione per recuperare il consenso di quei moderati che la politica recessiva del governo Prodi spinge nelle braccia della disperazione, nel vicolo cieco della secessione».

«Bossi - sostiene ancora il portavoce di An - non è recuperabile, i suoi elettori sì, perchè in buona parte sono solo 'polisti che sbagliano'. A loro facciamo appello per battere le sinistre sino dalle prossime elezioni amministrative«.

Anche il numero due di An Maurizio Gasparri accusa Bossi di essere responsabile del fatto che in Italia vi sia un governo di sinistra. Il vero «reato politico», per Gasparri, non è tanto quello di voler minare l'unità nazionale (perchè quello è un reato impossibile), ma è quello di bruciare quattro milioni di voti, non di sinistra, che, sommati a quelli del Polo, consentirebbero all'area di centro-destra, insieme, di governare il paese per vent'anni».

Il presidente del Ccd Clemente Mastella invita Bossi a eliminare dal suo vocabolario tutte le ingiurie contro il Mezzogiorno e i meridionali, perchè «il Sud e gli interpreti politici del Sud non potranno mai fare alleanza con chi ne disprezza i sentimenti, i valori, le esigenze ed i bisogni». Ma se lui, che pure rappresenta il malessere che c'è in una parte non secondaria del Paese, facesse cadere la pregiudiziale antimeridionale, sarebbe invece possibile un percorso comune a partire dalle prossime amministrative.

m. m.

SEVERA DENUNCIA DEL CAPO DELLO STATO DI UN «MALE ITALIANO»

«Basta con le pensioni d'oro»

«E' inaccettabile lo squilibrio tra chi ha troppo e chi invece ha troppo poco»

ROMA — Gli squilibri del nostro sistema pensionistico sono inaccettabili. Tra gli applausi dei cittadini del piccolo Borgo Lavezzaro, nel Novarese, Scalfaro ha denunciato ieri gli squilibri «tra chi ha troppo e chi ha troppo poco». Il Presidente è rimasto colpito dalle cifre presentate recentemente in tv. «La televisione - ha infatti ricordato - tempo fa ha presentato una elencazione di pensioni che superano, come vertigini, dei numeri che sono inaccettabili, tanto più inaccettabili in quanto ci sono poi tante pensioni che sono al di sotto del minimo». «Questo è un tema - ha detto- che non può andare sotto silenzio; non può».

Recentemente, sia con la risposta del ministro del Lavoro Tiziano Treu a una interrogazione parlamentare, sia nella trasmissione di Gad Lerner «Pinocchio», sono state rese note le cifre delle superpensioni. Sono 2.310 i pensionati che in Italia ricevono ogni mese un assegno superiore ai 15 milioni di lire: complessivamente queste «pensioni d'oro» ammontano ogni anno a 534 miliardi di lire. Si tratta quindi di pensioni di oltre 231 milioni l'anno, per un importo medio mensile pari a 19.266.000 di lire. Di queste, 256 sono quelle erogate dall'Inps mentre 2.054 da altri enti previdenziali.

Gad Lerner riferì l'ammontare della pensione di oltre 40 milioni di lire al mese dell'ex presidente della Stet Biagio Agnes, il quale risposte che la sua «è come tante tante altre, nè tra le più basse, nè tra le più alte sia per i parametri Stet che per quelli di altri gruppi».

Il presidente della Repubblica è ritornato anche sul problema disoccupazione, esortando tutti a farsene carico. «Certo- ha detto- il governo si impegna, il Parlamento discute, lotta, vota; ma io penso che ciascuno può avere capacità di dare qualcosa». Sono temi per Scalfaro che «prima di essere impegno politico, sono impegno di coscienza. Sono temi che attengono alla giustizia sociale, sono i temi della giustizia nella vita e nella pace di questo popolo».

Un accenno anche al tema della criminalità giovanile, con l'appello a non ricordarsi dei giovani solo di fronte a terribili fatti di cronaca..«Ogni tanto - ha notato- di fronte a manifestazioni delittuose che riguardano i giovani come il problema della droga o altro ritornano gli interrogativi. E' inutile svegliarsi quando c'è una tragedia».

Scalfaro non ha invece per niente accennato agli attacchi personali che hanno investito il Quirinale per la sentenza della Corte costituzionale sui referendum, nè alla dura polemica con Roberto Formigoni. Ha però risposto indirettamente, sottolineando di essere «sereno», uno stato d'animo che non lo ha mai abbandonato.

Marina Maresca

PRC: SECCO NO ALLE TESI DI FAZIO

Salari, «I contratti non si toccano»

ROMA — Tanti sì e un solo no, quello di Rifondazione comunista, alla proposta del governatore della Banca d'Italia sulla flessibilità dei salari, un tema particolarmente caro a Antonio Fazio e che ha trovato spazio nelle sua dichiarazioni fin dai tempi del suo insediamento in via Nazionale, nel '93.

«No, significherebbe la fine del contratto nazionale, fare così vorrebbe dire essere reazionari»: il presidente di Rifondazione Armando Cossutta è allarmato. Non solo perchè si rischierebbe di tornare alle vecchie gabbie salariali «inventate per dare più lavoro al Sud ma che non dettero lavoro a nessuno»; ma anche perchè questa flessibilità salariale «potrebbe prima essere applicata alle aree di crisi e un domani diventare punto di riferimento anche per altre zone del Paese come Milano, Genova, Torino».

Cossutta è categorico: non ci si può appiattire sulle logiche della Confindustria, «che non voleva fare il contratto dei metalmeccanici sia per i soldi sia perchè sperava di rompere definitivamente la struttura del contratto nazionale».

Eppure un'ipotetica apertura viene proprio da Rifondazione, dal suo responsabile economico Nerio Nesi. Il quale è con Cossutta nel temere rischi per la contrattazione aziendale, «grande conquista operaia alla quale non si può rinunciare», ma cerca di capire meglio la proposta di Bankitalia. «Fazio», dice infatti Nesi, «deve chiarire meglio: negli ultimi anni c'è stato un aumento della produttività delle aziende italiane, ma a questo non è seguito affatto un aumento della retribuzione dei lavoratori; ora se Fazio intende che invece questo debba avvenire, allora noi siamo perfettamente d'accordo con lui. Saremmo invece contrari se si pensasse di calcolare le retribuzioni sulla base delle singole redditività aziendali».

Un tema davvero scottante, attualissimo anche nel resto d'Europa, sul quale in molti si sono mobilitati pur nella giornata domenicale. Come il responsabile economico del Pds Lanfranco Turci, che considera comunque giusta l'osservazione di Fazio, anche il segretario del Ppi Franco Marini teme che si possa abbandonare la tutela dei contratti collettivi; considera però praticabile la strada della flessibilità specie con l'introduzione di un salario di ingresso per i giovani: «più che una deregolamentazione», osserva, «ci vorrebbero forme attente di contrattazione».

«E ora dalle parole, si passi ai fatti» dice Antonio D'Amato, consigliere di Confindustria incaricato per il Mezzogiorno, che classifica come parole anche il patto per l'occupazione siglato in settembre. L'obiettivo che dovrebbe darsi il governo? «Creare da 600 mila a un milione di posti di lavoro al Sud nei prossimi tre anni».

D'accordo, certo che sono d'accordo: il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi sposa le tesi di Fazio sostenendone la paternità. «Questa riforma», si lamenta, «poteva essere fatta già due anni fa».

PER CONVINCERE GLI OPERATORI TEDESCHI

Euro: nuova missione di Prodi in Germania

ROMA — E' stato letto a Roma come a Bonn l'articolo di Thomas Friedman sul New York Times in cui si sostiene che «per la Germania, l'Europa meridionale è una regione abitata da beduini: con i beduini si può commerciare, ma non si può avere una moneta in comune». Non ha certo fatto un bell'effetto. E quando oggi incontrerà prima a Monaco e poi a Francoforte i big dell'economia tedesca, il presidente del Consiglio Romano Prodi magari non farà riferimenti diretti al New York Times, ma di sicuro metterà i puntini sulle i.

Tanto più che nel volgere di pochi giorni lo scenario europeo sembra del tutto cambiato, con un'Italia che sempre meno vuole farsi bistrattare e si prepara all'appuntamento con Maastricht, e con una Germania che parrebbe sul punto di rinunciare a essere tra i primi a entrare nell'Euro.

Prodi ieri ha avuto un incontro a Palazzo Chigi con il ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi e con il governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio. Insieme, hanno preparato la visita di oggi, che segue di pochi giorni il vertice con il Cancelliere Helmut Kohl. A Monaco, il presidente del Consiglio vedrà il premier del governo regionale della Baviera, Edmund Stoiber. Un duro. Poi ci sarà la colazione di lavoro nella sede della Commerzbank, a Francoforte, dove ad ascoltare e interrogare il capo del governo italiano saranno i massimi operatori tedeschi. Anche se nulla è ancora deciso, visto che si attenderanno i dati della trimestrale di cassa, Prodi spiegherà come Roma intende prepararsi all'appuntamento di Maastricht.

In pillole: anticipo della Finanziaria '98, manovra correttiva di primavera, revisione dello stato sociale. I calcoli e le proiezioni ci sono, messi a punto dai tecnici del Tesoro, dalla Ragioneria generale dello Stato e dalla Commissione Onofri che proprio in questi giorni a Palazzo Chigi sta lavorando per studiare dove e come tagliare il welfare state specie nei capitoli di pensioni e sanità.

Ai tedeschi Prodi ricorderà la portata della manovra varata, 62 mila 400 miliardi, e l'intenzione del governo di comprimere il livello di disavanzo, senza deprimere l'economia e rispettare il rapporto al 3% tra deficit e Pil (prodotto interno lordo). A fine '96 il deficit aveva raggiunto i 127 mila miliardi, meno dei 138 mila 500 indicati lo scorso gennaio e più dei 123 mila della variazione del Documento di programmazione. A marzo con la trimestrale si vedrà come stanno andando effettivamente i conti. A quel punto si deciderà se fare la manovrina: 15 mila miliardi, come si vocifera, o di «modesta entità», come promette Prodi, è quasi marginale. L'importante sarà capire come sarà strutturata. Tutti dicono no a nuove tasse, si parla quindi di un contributo di solidarietà e di tanti risparmi. L'anticipo della nuova riforma delle pensioni?

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 040/3733312
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000).
Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 16 febbraio 1997 è stata di 69.150 copie
Certificato n. 3204 del 13.12.1996

PERUGIA: VERTICE NOTTURNO DEI QUATTRO PM IMPEGNATI NELL'INCHIESTA

Nastri al veleno su Tonino

Continua la bufera sul Gico di Firenze - Ascoltati sette alti ufficiali della Guardia di finanza

PERUGIA — Tutti intorno ai nastri della confraternita di Pacini Battaglia. Ma i magistrati perugini rifiutano ogni commento sulle presunte omissioni ed occultamenti del Gico di Firenze e sulla frase del banchiere pisano-ginevrino («Io certo i soldi a Di Pietro non glielo ho dati») che non sarebbe stata trascritta e che sarebbe emersa dalle nuove perizie. Il silenzio dopo la tempesta. Un black-out pressoché totale. Al palazzo di giustizia hanno fatto le ore piccole i «quattro moschettieri» come vengono chiamati i pm Fausto Cardella, Silvana Della Monica, Michele Renzo e Alessandro Cannevale. Hanno finito alle 22 con Eliana Pensieroso, l'ex segretaria di Pacini Battaglia.

In precedenza avevano ascoltato sette alti ufficiali ed un sottufficiale della guardia di finanza sui loro rapporti con il tenente Giangiacomo Bausone finito in carcere insieme all'imprenditore perugino Mauro Angelini che tramite Pacini Battaglia avrebbe pagato l'ufficiale per evitare guai con il fisco. Il generale Osvaldo Cocuzza, già comandante della «Zona Roma» si è detto «soddisfatto» dell'esito e dell'interrogatorio e ha respinto le accuse mosse alle Fiamme gialle. I magistrati volevano sapere dai finanzieri come mai Bausone nel corso di alcune intercettazioni faceva – vantando un rapporto personale – il loro nome.

Gli ufficiali della Finanza tra cui il capo di stato maggiore Niccolò Pollari, hanno sostenuto che Bausone millantava. Quanto al fatto che nonostante un arresto e un rinvio a giudizio del '95, Bausone fosse ancora comandante di un reparto, Pollari avrebbe sostenuto che la Finanza fu costretta a reinserirlo in servizio dopo una sentenza del Tar e una conferma del Consiglio di Stato. Eliana Pensieroso all'uscita dalla stanza del pm, alla domanda se conosceva l'imprenditore Angelini ha risposto: «Guardi, non lo so. Del resto con tutta la gente che passava...». Era un porto di mare l'ufficio di Pacini Battaglia e figuriamoci se può ricordare tutti quelli che andavano dal banchiere a chiedere un «prestito».

Tangentopoli 2 continua a lasciare dietro di sè veleni, menzogne e mezze verità. Sulla graticola non c'è Pacini Battaglia, l'uomo che ha corrotto mezza Italia, giudici compresi ma il Gico di Firenze. Gli investigatori delle Fiamme gialle sono stanchi di essere etichettati come «i nemici di Di Pietro». «Basta con i veleni, basta con lo stillicidio «pilotato di notizie». Respingono l'accusa di aver nascosto le intercettazioni che avrebbero scagionato l'ex pm Antonio Di Pietro. «Ma quali omissioni? Ai magistrati di Spezia non abbiamo nascosto un bel niente, è tutto riportato nero su bianco. La verità è che fin dal 15 settembre con l'arresto del banchiere pisano-ginevrino Pacini Battaglia e l'amministratore delegato delle Ferrovie Lorenzo Necci, l'inchiesta è stata falcidiata da fughe di notizie. Un gran polverone. Il nome di Bausone come di altri ufficiali della Finanza figura nei verbali».

Per la cronaca i guai del Gico di Firenze sono cominciati con l'inchiesta sull'autoparco di via Salomone, che aveva gettato qualche sospetto sulla procura milanese e provocato un'esplosione di veleni. Ma è evidentemente un destino del Gico di Firenze entrare in rotta di collisione con la màgistratura di Milano. Sviluppando una traccia investigativa germogliata dal calderone criminale dell'autoparco, gli investigatori fiorentini arrivarono a Pacini Battaglia.

L'avvocato di Di Pietro: «Tutto parte da Brescia»

MILANO — «La Procura di Brescia non ha trasmesso al Tribunale del riesame tutti gli atti di cui era in possesso: per questo Di Pietro, dopo le ultime novità emerse sulle intercettazioni del Gico di Firenze, ha chiesto di essere ascoltato dalle Procura di Perugia, Spezia e Milano e non da quella di Brescia». Il difensore di Antonio Di Pietro, l'avv. Massimo Dinoia, spiega perchè il suo assistito non vuole andare dai magistrati di Brescia che lo accusano di concussione, per parlare degli ultimi sviluppi dell'inchiesta nata dalle intercettazioni del Gico di Firenze nello studio e sui telefoni del banchiere Francesco Pacini Battaglia.

Ma, se ce l'avete con la Procura di Brescia, allora scagionate il Gico di Firenze? «No – ha risposto Dinoia – noi non scagioniamo nessuno, ma da quanto sta emergendo è chiaro che Brescia aveva in mano quei documenti e non li ha depositati al Tribunale del Riesame».

Risulta, però, che anche la Procura della Spezia avesse tutte le intercettazioni, è stato fatto osservare a Dinoia, il quale ha risposto: «Sì, però non ha iscritto Di Pietro nel registro degli indagati, come invece hanno fatto a Brescia, in base alle intercettazioni e al rapporto del Gico».

ALL'OSPEDALE BAMBINO DI QUATTRO ANNI

Picchiatori in erba Terrore in un asilo

PADOVA — Pestato all'arrivo dai compagni. In una scuola materna padovana un bambino di 4 anni è stato picchiato a sangue da tre coetanei. Il piccolo è stato aggredito durante la ricreazione con calci e pugni da altri 3 bambini che volevano impossessarsi del pupazzetto trovato dal bimbo in un ovetto di cioccolato. Il bambino, che chiameremo Luca, ha avuto contusioni al volto, un forte ematoma nell'orecchio (che solo per poco non ha interessato il timpano), e la rottura di alcuni capillari dei reni, con conseguenti tracce di sangue nelle urine. Portato al vicino ospedale di Camposanpiero, Luca è stata giudicato guaribile in una quindicina di giorni dai medici del pronto soccorso di pediatria, che hanno anche presentato un rapporto al posto di polizia di nosocomio.

E' successo ad Arsego, nella scuola materna gestita da suore ma con insegnanti laiche durante la ricreazione del dopo pranzo. Il bambino è stato notato quando già pieno di lividi, ha iniziato ad urlare e a piangere. Secondo quanto sono riusciti a sapere le insegnanti, tre bambini hanno sottratto una prima volta a Luca il pupazzetto.Il piccolo, però, ha reagito ed è riuscito a riprendersi il «fantasmino» di plastica. Ma i tre non si sono dati per vinti: volevano quel pupazzetto ad ogni costo.

Così durante la ricreazione del dopo pranzo, hanno bloccato Luca all'interno di un cubo-giocattolo di plastica che si trova alla fine di uno scivolo nel cortile della scuola materna. Qui ostruendo con il corpo ognuna delle tre uscite del cubo, i tre lo hanno colpito con calci e pugni. Il bambino, così intrappolato, è stato picchiato duramente, fino a quando, attirati dalle urla, non sono intervenute le due insegnanti. «Adesso mio figlio non vuole sentire parlare dell'asilo», dice la mamma di Luca aggiungendo che il figlio ha riportato soprattutto un forte trauma psicologico per la brutta vicenda di cui è stato vittima. «Il nostro pediatra – spiega la donna – ci ha consigliato di attendere almeno un mese prima di pensare ad un possibile reinserimento a scuola».

IN BREVE

Due subacquei colti da malore muoiono al largo di Portofino

PORTOFINO — Due sub sono morti ieri nelle acque di Portofino. Si tratta di Tommaso Vescera e di Fabrizio Aprile, entrambi sui 30 anni, e residenti rispettivamente a Rivoli e Rubiana in provincia di Torino. I due si sono immersi nelle acque sotto il castello di San Giorgio e quando si sono sentiti male erano a circa otto metri di profondità, abbastanza vicini alla costa. Probabilmente, sostengono i soccorritori, non dovrebbe trattarsi di embolia visto che le acque dove i due si sono immersi non erano molto profonde; potrebbe invece trattarsi di una congestione che avrebbe colpito uno dei due subacquei, mentre il secondo si sarebbe sentito male a causa dello sforzo per cercare di soccorrere il compagno.

Non piace il carro «anti-rifiuti» Sindaco finisce all'ospedale

LECCO — Il sindaco di Bosisio Parini, Carlo Galli, è stato aggredito sabato al termine della tradizionale sfilata del Carnevale, dai figli del titolare di un'azienda di riciclaggio materie industriali, «offesi» per un carro allegorico anti-rifiuti. Il sindaco è stato ricoverato all'ospedale e dimesso ieri con sette punti di sutura alla testa. Anche il vicesindaco è stato malmenato ma non ha riportato gravi ferite.

Terni, invalido su sedia a rotelle schiacciato da un montacarichi

TERNI — Un invalido su una sedia a rotelle è morto con la testa schiacciata dal montacarichi che gli permetteva di entrare nella sua abitazione.Luigino Massarelli, di 71 anni, è scivolato dalla sedia ed è finito con la testa contro la parete dello stabile sul quale era collocato il montacarichi. Il pianale ha proseguito nella salita e la testa di Massarelli è rimasta schiacciata tra il bordo del pianale e la parete dell'edificio.

Fa «saltare» le nozze della figlia: «Si droga, è incapace d'intendere»

TREVISO — Una donna di Conegliano (Treviso), L.P., madre di una tossicodipendente, è riuscita a bloccare le nozze della figlia, sostenendo la sua incapacità di intendere e volere. I giudici hanno accolto il contenuto dell'esposto, sospendendo la celebrazione delle nozze con una notifica all'anagrafe eseguita da un ufficiale giudiziario quando era già tutto pronto, pubblicazioni in Municipio e inviti spediti.

Cala la nebbia, sciatore si perde: salvato dopo una notte a meno18

SONDRIO — Salvato dopo una notte trascorsa in montagna a meno 18 gradi. E' accaduto a Giancarlo Meroni, 59 anni di Montorfano (Como). Sabato pomeriggio l'uomo sciava con la moglie sulle piste della Val di Lei, fra i 3.000 e i 2.500 metri di altitudine, quando un banco di nebbia accompagnato da una forte bufera gli ha fatto perdere l'orientamento.

IL PRESIDENTE DELLA CAMERA SUGGERISCE DI SVINCOLARE I SEQUESTRI DAI PROCESI PENALI

Violante: «Togliamo i miliardi ai boss»

Lo Stato ha incamerato lo 0,5 per mille delle ricchezze illecite - Dai pentiti indicazioni sul riciclaggio

ROMA — I soldi dei mafiosi? Tanti, ma «sono ancora troppo pochi quelli confiscati». La lotta alla criminalità organizzata punta ora agli ingentissimi patrimoni dei boss malavitosi. A suggerire la nuova strategia è stato il presidente della Camera Luciano Violante, che partecipando a una tre giorni giuridica a Bari, ha fornito un dato molto preciso: i beni confiscati definitivamente alle organizzazioni mafiose ammontano a circa 248 miliardi, quelli sequestrati raggiungono i sei mila miliardi. Ben poca cosa se si pensa che il volume d'affari della criminalità organizzata è stato stimato intorno ai 500mila miliardi di lire dall'82 a oggi.

Insomma a conti fatti lo Stato è riuscito a sottrarre solo lo 0,5 per mille di questa immensa fortuna. «E' una cifra preoccupante, una specie di irrisione» ha sottolineato Violante.

Dunque la «caccia al tesoro» è ufficialmente aperta.

Dovranno essere gli stessi pentiti a fornire le indicazioni sui soldi e su come vengono riciclati. E' stato il procuratore nazionale antimafia Pierluigi Vigna a suggerire l'inserimento di una precisa condizione nello statuto per l'acquisizione dello stato giuridico di collaboratore di giustizia: che il «pentito» fornisca informazioni sui capitali sporchi. «E' essenziale – ha detto Violante – per avere notizie a livello finanziario, perché è meglio un mafioso impoverito e fuori dal carcere, che un mafioso ricco e in carcere, che mantiene così un coefficiente di pericolosità molto alto».

Il problema dei disoccupati delle imprese mafiose

Per «intaccare» più velocemente le ricchezze accumulate illecitamente, il presidente della Camera ha inoltre proposto di elaborare un testo unico sulle misure di prevenzione patrimoniale, per renderle «autonome», quindi svincolate dal processo penale.

Ma Violante ha messo in luce anche un altro problema legato agli affari illeciti. Quello dei posti di lavoro creati da imprese mafiose che vengono chiuse nel corso delle indagini, mettendo sulla strada anche ignari lavoratori. «Bisogna evitare la disoccupazione ai lavoratori che lavorano nelle imprese mafiose non per colpa loro: una gestione seria di queste imprese può comportare il loro spostamento dall'illegalità alla legalità». Dito puntato anche contro i piccoli Paesi «cassaforte» che minacciano l'economia italiana ed europea ospitando denaro sporco. Anche l'onorevole Gaetano Veneto, componente della commissione parlamentare antimafia, ha segnalato la necessità di controlli più attenti sui movimenti bancari. Romania, Bulgaria, Polonia, Serbia e Montenegro sono considerate «lavanderie» di denaro, ma in Parlamento si segnalano casi di riciclaggio anche in Paesi comunitari, grazie ai sofisticati sistemi informatici. Insomma, per il presidente della Camera «siamo a un punto di svolta: siamo molto bravi ormai ad arrestare i latitanti e a processarli, ma ora questo attacco va integrato con quello alle frontiere finanziare».

Sempre sul tema della lotta alla mafia il deputato Tiziana Parenti (FI) si è scagliata contro il 416 bis chiedendo la sua abolizione. «Basta con le norme che perseguono un modello dell'essere e non il reato» ha detto la Parenti, ricordando che secondo l'articolo dell'82 si perseguono i soggetti per associazione mafiosa anche solo se si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo.

Alessia Mattioli

NAPOLI

E' la guerra tra i clan: 4 omicidi in poche ore

NAPOLI — Quattro omicidi sono stati compiuti nel giro di poche ore nel napoletano. Intorno all'una dell'altra notte notte sono stati feriti mortalmente in un agguato il pregiudicato Gennaro Autore, di 35 anni, e il suocero Michele Cirella, di 46, incensurato. Entrambi gli uomini risiedevano nel quartiere Barra, alla periferia orientale di Napoli. I due, che si trovavano a bordo di una Fiat Uno, sono stati avvicinati e uccisi da più sicari, probabilmente quattro, che subito dopo il delitto sono riusciti a far perdere le proprie tracce. Il terzo cadavere è stato scoperto poco fa dalla polizia in via Velotti, all'altezza del civico 5. La vittima è il pregiudicato Raffaele Cuccaro, 41 anni, il cui corpo presenta segni di numerose ferite di arma da fuoco. E a Torre Annunziata, grosso comune vesuviano, un pregiudicato, Francesco Iannucci, di 51 anni, è stato freddato in un altro agguato di stampo camorristico. Con questi quattro delitti sale a 23 il numero degli omicidi di camorra compiuti a Napoli e provincia dall'inizio dell'anno.

Le tre «esecuzioni» nel quartiere Barra fanno ritenere che sia scoppiata un'ennesima lotta tra clan rivali per il controllo delle attività illecite sul territorio. In particolare gli investigatori ritengono che l'omicidio di Raffaele Cuccaro sia stato la «risposta» al duplice delitto avvenuto poco prima.

IN VENETO PRIMA NASCITA AL MONDO DA OVULO CONGELATO

La bimba venuta dal freddo

Si chiama Elena, pesa tre chili - Parto cesareo per «precauzione»

BOLOGNA — Si chiama Elena. Pesa tre chili e gode ottima salute come la madre, una casalinga ventottenne.

E' la prima bambina al mondo nata da un ovolo congelato. Una bambina venuta dal «freddo». «E' stata l'emozione più grande dopo la nascita di mia figlia» ha detto la dottoressa Eleonara Porcu che, nella clinica di ostetricia e ginecologia dell'Ospedale Sant'Orsola di Bologna, ha sottoposto la donna ad amniocentesi.

Elena è nata l'altra notte alle 0.30 al termine di una gravidanza «del tutto regolare» in un ospedale del Veneto per mantenere l'anonimato. «Si tratta di un caso particolare – ha detto la ginecologa – ogni gravidanza è un evento meraviglioso ma questa forse lo è un po' di più. Mi ero raccomandata con i colleghi che hanno seguito la paziente negli ultimi giorni di sorvegliare tutto al massimo, di stare attentissimi. Le contrazioni si erano fatte un po' irregolari e stavano sorgendo qualche modesto problemino e dunque si è optato per il parto cesareo che peraltro è stato fatto in anestesia locale senza alcun rischio per la bambina. Io sono felicissima perché questo risultato è di elevatissimo valore scientifico e apre una strada completamente nuova dal punto di vista biologico etico e morale nella storia della fecondazione assistita. E' un primato mondiale. Bologna non ha nulla da invidiare agli Usa o all'Australia».

Nel capoluogo emiliano si terrà sull'argomento, il 22 e 23 aprile, un congresso internazionale: «si parlerà – ha anticipato la dottoressa Porcu – anche di congelamento e di trapianto di ovaie congelate cose mai viste prima. Roba da fantascienza». La combinazione delle due tecniche è un fatto assolutamente inedito al mondo.

La madre di Elena aveva già tentato una volta con la fecondazione artificiale, senza risultati. Poi ha provato al «Centro sterilità assistita» diretto dal professor Carlo Flamigni. Nella normale fecondazione in vitro, in una provetta si mette un uovo e un certo numero di spermatozoi che poi fanno da soli quello che la natura prevede. Quando tale tecnica non porta alla fecondazione si provvede a fecondare l'uovo con l'iniezione introcitoplasmatica (Icsy), una tecnica altrimenti prevista nei casi di sterilità maschile. In questo caso solo la donna era sterile. «In tal caso – ha detto la ginecologa – si prende un solo spermatozoo che viene catturato con un ago sottilissimo. L'uovo viene trattenuto da una pipetta che lo risucchia e viene penetrato dall'ago attraverso il quale si introduce lo spermatozoo». L'ovocita congelato dopo l'iniezione viene posto in incubazione in atmosfera al 5% di anidride carbonica e a temperatura caldo-umida. Dopo 18 ore viene guardato al microscopio: accertata la fecondazione viene rimesso in incubazione per un giorno. Se si divide (due tre o quattro cellule) viene trasferito nell'utero.

TORTONA: SCRICCHIOLA L'INCHIESTA SUI SASSI -KILLER

Due alibi al setaccio

Il Tribunale della libertà decide oggi per Mastarone e Lauria

TORTONA — Oggi si dovrà vedere che tenuta hanno gli alibi di Gianni Mastarone e Francesco Lauria, ultimi «mostri» in ordine di apparizione nello psicodramma dei sassi di Tortona. Ventisei anni, operaio come l'altro alla Ruberto Scavi, in tutta questa vicenda il primo si è aggiudicato la parte del cinico. E' Sandro Furlan ad affibiargliela riferendo quanto appreso dal cugino Paolo Bertocco. E cioè che la sera dell'omicidio fu Mastarone a fare centro urlando Bingo o qualcosa di simile. E che fu sempre lui a ritirare la posta in palio, all'incirca mezzo milione. Un'amica sostiene invece: «Quella sera eravamo a cena insieme». Anche Francesco Lauria, proprietario della famosa Peugeot 306 vista sul cavalcavia, giura di non aver messo piede sulla Cavallosa la sera del 27 dicembre.

Oggi il Tribunale della Libertà di Torino deciderà se accogliere la richiesta di scarcerazione presentata dai loro avvocati. Se anche Lauria e Mastarone usciranno dal carcere come è già toccato sabato a Claudio Montagner, presunta mente dei lanci assassini, ci saranno tre sbandati in meno a palleggiarsi la responsabilità della morte di Maria Letizia Berdini. Il procuratore capo di Tortona Aldo Cuva però avverte: «allo stato attuale delle cose non mi pare proprio si possa dire che Montagner sia uscito di scena, nè che il suo coinvolgimento nella vicenda rappresenti un errore nelle indagine». Dunque i giochi sono ancora aperti.

Forse avrà anche ragione l'onorevole Violante quando accusa la stampa di andare a caccia di «mostri» per ragioni di concorrenza, scarso senso di responsabilità e naturale inclinazione alla montatura. Resta il fatto che in tutta questa vicenda pazzesca i giornalisti con il loro inevitabile istinto alla sintesi non hanno fatto altro che tentare di raccontare una storia scritta da altri. Dalla piazza quando chiedeva la testa dei primi quattro finiti dentro (e al limite è lecito domandarsi se quella piazza si sarebbe comportata più dignitosamente in assenza di telecamere). Dalla magistratura che dopo aver setacciato in ogni angolo quella fabbrica di nebbie che è il Tortonese ancora non sa chi abbia ammazzato la giovane sposa. Il pittoresco Montagner con diciannove giorni di carcere, dodici chili in meno e una fenomenale ricaduta nella depressione dice di non portare rancore.

Se la prende semmai con i colpevoli «veri», che farebbe fuori con le proprie mani dopo aver accarezzato l'idea del suicidio dietro le sbarre. Sul pubblico ministero che l'ha sbattuto nella celletta con il gabinetto sbrecciato neanche una parola: sono stati i Furlan e Loredana Vezzaro a mettergli la pulce nell'orecchio ed evidentemente nel teorema del dottor Aldo Cuva un Montagner era perfetto.

IL PAPA SUL «PATTO DI DIO CON NOE'» E SULLA SOLIDARIETA': «L'ELEMOSINA IN DENARO NON BASTA PIU'»

«Ancora tanti peccati, ma non ci sarà un nuovo diluvio»

ROMA — No, non ci sarà un secondo «diluvio universale». E nemmeno un'altra Arca piena di animali.

Tranquilli dunque: le acque discese dal cielo per settimane nei primi mattini del pianeta, non sommergeranno più la terra e dunque non distruggeranno l'intera umanità, anche se sta peccando peggio di quel che fecero i suoi lontanissimi progenitori citati dalla Bibbia. Parola di Papa Wojtyla. Il quale giusto ieri, prima domenica di Quaresima, ha affrontato la tematica del digiuno e del sacrificio, riferendosi ai quaranta giorni trascorsi da Gesù nel deserto tentato dal Demonio, invano s'intende. Ma le Letture del giorno festivo si riferivano anche al Diluvio che sommerse la terra all'alba del mondo a causa dei peccati degli uomini; di qui Giovanni Paolo II ha colto l'occasione per dire la sua in merito alle «punizioni» che il dilagare dei peccati nell'epoca nostra potrebbero cadere magari sotto la forma di un diluvio, sulle teste degli uomini e delle donne d'oggi. Ha ammesso che sì, «nel corso delle epoche della storia gli uomini hanno continuato a commettere peccati, forse persino maggiori di quelli descritti prima del Diluvio. Tuttavia, dalle parole dell'alleanza stretta da Dio con Noè si comprende che ormai nessun peccato potrà portare Dio all'annientare il mondo da Lui stesso creato. L'odierna liturgia apre ai nostri occhi una visione nuova del mondo. Ci aiuta a prendere consapevolezza del valore che il mondo ha agli occhi di Dio».

Parlava, questo Pontefice «revisionista» di antiche incrostazioni tradizionali, nella parrocchia romana di Sant'Andrea Avellino, dove ha consegnato una copia del Vangelo di Marco, appositamente stampata dal Vicariato dell'Urbe, a nove fedeli che si sono detti disposti a trasformarsi in missionari laici per diffonderlo nelle case dei romani in vista del Grande Giubileo del Duemila.

E la prima copia consegnata personalmente dal Pontefice è andata a una donna, Luciana Benincasa, molto emozionata per quel privilegio. Papa Wojtyla ha scherzato coi bambini che gli avevano messo al collo una corona di fiori, osservando che il poderoso vento di tramontana aveva spazzato via la pioggia della notte e chiedendo ai piccoli quale differenza di età hanno rispetto alla nascita di Cristo. Poi, con passo non proprio spedito ma disinvolto, ha voluto percorrere a piedi la piccola salita che porta alla chiesetta, discettando sulla neve che ricopriva il monte Soratte, visibile da quel posto grazie al cielo terso, e ricordando che alle soglie della Quaresima la vittoria di Gesù sul Demonio costituisce una indicazione a sconfiggere il male con l'impegno ascetico,«di cui il digiuno è una manifestazione».

Più tardi, affacciandosi come di consueto alla finestra del suo studio privato, Giovanni Paolo II ha voluto parlare dell'elemosina cancellandone anche qui il tradizionale significato secondo il quale è tutta basata sull'elargizione in denaro, ma auspicandone una rilettura concreta, cioè «in chiave di solidarietà verso i più bisognosi». Ha detto dunque che l'elemosina, «lungi da ridursi a qualche episodica offerta di danaro, è assunzione di un atteggiamento di condivisione e di accoglienza»: è sufficiente, infatti, aprire gli occhi «per scorgere accanto a noi tanti fratelli che soffrono, materialmente e spiritualmente». Ergo: la Quaresima «è un forte invito alla solidarietà».

Emilio Cavaterra

Silvano Frasson

Ti ricorderemo sempre: tuo fratello FLAVIO con VERA, EDI, CLAUDIA e MICHELA.

Trieste, 17 febbraio 1997

NARRATIVA: FELLUGA

Mar Grando e nostalgie

Recensione di
Rinaldo Derossi

Questo capitano Bruto Orlini, con il suo vaporetto di breve navigazione in acque lagunari, con la bottiglietta di cognac, anche, alla quale chiede periodico conforto, è un personaggio di vago sapore conradiano, di cui Alessandro Felluga, autore di storie gradesi (vedi la «Vaga stagione», pubblicata qualche tempo fa), ci racconta la vicenda in «Mar Grando» (Edizioni della Laguna, lire 15 mila). Il lettore non vi troverà, esplicitamente, il nome di Grado, sebbene abbondino quelli di altri luoghi, anche in minuta rassegna: canale di San Pietro d'Orio, isole di Ravaiarina e degli Orbi, canale delle Mee, fiume Natissa, a intrecciare una minuta geografia che non lascia dubbi.

Felluga ha una scrittura particolare, inconfondibile, dipana per brevi periodi la storia, come un mosaico dove nessuna tessera sembra avere un'importanza prevalente. Magari il protagonista può essere introdotto da un paguro: «Il paguro scampato ai granchi era riemerso dalla sabbia e pareva guardarsi intorno. Bruto era più o meno in quel punto quando vide Marta per la prima volta? Lui era con i piedi nudi dentro a quei due palmi d'acqua e attendeva qualche cefalo da fiocinare mentre assieme al padre Domenico aspettava i passeggeri da trasportare sull'isola. Marta era accanto alla madre e teneva in mano un secchio colmo di farina. La giovane aveva i capelli sciolti, appena mossi da un leggero vento di libeccio; mentre un sole gaio di prima estate le illuminava il viso pieno di grazia».

E il «Mar Grando»? Bruto abitava in una casa «bassa e cupa, in quella parte dell'Isola che i vecchi chiamano Borgo de Fora. Suo nonno Francesco gli raccontava che gli austriaci, tanti e tanti anni prima avevano costruito quelle case a pochi passi dal Borgo Antico, elevando poi, alle loro spalle, una diga che riparasse l'Isola dai fortunali, che sostenesse i frangenti del Mar Grando». È il grande spazio marino, aperto, oltre le lagune, le dighe, i ripari, «oscura vastità inquieta», in cui intrecciare fiabe, leggende, la presenza rabbrividente delle Varvuole, streghe di straordinaria malvagità, e poi la storia del piccolo fratello misteriosamente disperso nella laguna fitta di canneti, forse trasformato in una poiana.

C'è una pagina molto bella in cui fermenta la segreta magia, sottesa al racconto. È la descrizione del fortino napoleonico, «cadente fortilizio dove i vecchi dell'isola se ne stavano muti a smaltire i loro ultimi languori...», luogo donde si apriva l'«immenso» golfo di Trieste, fino alle vaghe lontane coste dell'Istria. E affiora anche il ricordo del giovane Carlo, «il goriziano dell'aria rapita e gli occhi velati». Bruto lo rivedeva quando in una tiepida mattina di settembre se ne stava «con i piedi nell'acqua mentre annotava in fretta sopra un notes spiegazzato». Di quelle tenui annotazioni su un album da disegno di Carlo Michelstaedter, appunti per minime vacanze sulle sabbie di Grado, è stato pubblicato, recentemente, un esile quaderno.

«Mar Grando» è la storia del capitano, come si è detto, e del suo piccolo battello che il progresso, ad un certo punto, toglie di mezzo. Questo capitano, che si vorrebbe disegnato o dipinto dal pittore Bolaffio, decide allora che la sua storia è giunta al termine: «Bruto salì sopra il vaporetto, legò la "batelina" alla sua prua, aggiustò i cuscini della tuga, quindi accese i motori. Il capitano risalì lentamente il canale di Belvedere fino alla foce del porto, poi voltò verso il Banco d'Orio. Pochi minuti dopo il grande capitano era finalmente in mezzo al Mar Grando. Quella notte alcuni pescatori di Rovigno giurarono di avere visto una immensa vampata illuminare il cielo».

Così si conclude, lasciando forse delle domande al lettore, questa storia di mare e di sabbia, di fatti e ricordi che si intrecciano, con qualche venatura misteriosa, com'è un po' nell'invenzione dell'autore e soprattutto nel succedersi di pochi brani che si rincorrono e si intersecano tramando l'altalenare delle vicende, soprattutto in un'amorosa tela in cui si dipingono i luoghi.

ALPINISMO: PERSONAGGIO

Comici, A. come amore

Alice Marsi, la donna del mistero, racconta per la prima volta il «fidanzato Emilio»

Emilio Comici e Alice Marsi: immagini di un amore vissuto tra il mare e la montagna. A sinistra, insieme su una parete dolomitica. Al centro, lei fotografata in un prato di margherite, e lui in costume da bagno. A destra, Alice che attraversa un torrente ghiacciato con gli scarponi in mano.

Per gentile concessione della rivista mensile «Alp» anticipiamo un ampio stralcio dell'articolo di Elena Marco «Alice e Emilio, una cordata di cuore», che verrà pubblicato sul numero di marzo.

Testo di
Elena Marco

Insieme sulle rive del mare a Trieste, abbracciati sullo sfondo del lago di Misurina, stretti sotto l'ombrello a Selva di Val Gardena. Emilio e Alice si sono amati nella luce dell'obiettivo quasi ossessivo della macchina fotografica, la Leica di lui, il grande Emilio Comici, colpito al cuore da una ragazza conosciuta un venerdì sera della primavera del 1936 in una delle abituali riunioni del Cai, all'Alpina delle Giulie, in una sala di via Carlo Ghega, a Trieste.

Lui è uno degli alpinisti più famosi d'Italia, bello e conteso, ma, nonostante la fama che l'accompagna, frequenta come socio ordinario dell'Alpina gli incontri serali, promossi settimanalmente dalla società, per i «dilettanti». Lei è Alice Marsi, triestina, bionda, sicura di sé, vagamente misteriosa, impiegata alla Banca nazionale del lavoro. Lui è del 1901, lei del 1910.

Il giorno del primo incontro è il 27 marzo del '36, un venerdì, come ha scritto di suo pugno, con grafia precisa e minuta, lo stesso Comici nelle sue piccole agende personali, pudiche e discrete al punto che Alice Marsi diventa presto una sigla: «A.M.», e, più spesso, solo «A.». È lei la donna del mistero, la donna che tanto gli manca a Selva di Val gardena, la donna che occupa i suoi pensieri di uomo ormai prossimo alla maturità; è questa ragazza di dieci anni più giovane di lui, oggi nonna felice che si manifesta solo ora dando un corpo e una voce a quella sigla.

«Partenza da Misurina con la macchina di Brunner», si legge nell'agenda di Comici del '36: «Alla sera in società, Presentata A.». La domenica ci si rivede in Val Rosandra. Tre giorni dopo è già la prima uscita a due. Mercoledì 1 aprile 1936. «Appuntamento con A. Barcola e cinematog». Lunedì 6 aprile è subito amore: «Con A.M. a Opicina. Tanto bello!».

Lui è morto in un giorno d'ottobre del 1940: lei che oggi ha 85 anni, cinque traslochi in altrettante città, figli e nipoti, ora vive a Treviso. I capelli non sono più biondi da tempo, ma la grinta è rimasta intatta.

Ricorda tutto, ora che, dopo tanto tempo, ciò che è accaduto dal 1936 al 1940 sembra appartenere a un'altra vita. Con voce ferma, dopo tante traversie e dopo aver sempre rifiutato di parlare del suo amore con Comici, ripercorre i quattro anni di vita trascorsi insieme, enumera le vette raggiunte più con la gioia che con i chiodi, svela i progetti di matrimonio, mentre le fotografie color seppia – al pari di una sequenza di un film muto – escono da un cassetto come un fiume in piena. «È stato davvero un colpo di fulmine» racconta: «Più suo che mio, a dire il vero. Sta di fatto, comunque, che da quel giorno fino alla sua scomparsa facevamo coppia fissa. Anche se nel gruppo di amici non si contavano le ragazze, o meglio le "pecore nere", che corteggiavano Emilio...».

La sera del venerdì era abitualmente dedicata al dialogo tra allievi e istruttori, ma si parlava anche delle gite in programma per il fine settimana. «Quel venerdì era reduce da una serie di scalate con Alberto di Liegi, re dei Belgi» ricorda A. «ed era piuttosto soddisfatto. Io mi trovavo per la prima volta con quella compagnia di alpinisti, nonostante mi fossi iscritta al Cai a soli 16 anni; avevo capito subito in cuor mio che non ero fatta per le feste da salotto o per i balli di società e così mi ero dedicata allo sport: nuoto, sci e tanta montagna».

E l'alpinismo? «Cominciai a partecipare ai raduni in Val Rosandra dove c'erano istruttori qualificati. Tra tutti ricordo Prato; Comici invece capitava di tanto in tanto, d'altra parte il suo compito era di "supervisore" della scuola: dava suggerimenti a tutti, non solo ai più bravi. Era un uomo buono, Emilio, sia nella vita pubblica, sia in quella privata. Aiutava chi poteva».

Ma che amore è stato? Com'era il «fidanzato Emilio»? Ci si amava in modo diverso nel '36, viene da chiedersi davanti al color seppia delle foto? Forse sì, certo è che l'alpinista triestino era spesso «in trasferta» e Alice era una donna piuttosto attiva e «mobile»; il telefono, poi, non si usava come oggi e il mezzo più rapido per comunicare era la posta. «Emilio scriveva parecchio» precisa A.: «Poi, di persona, mi raccontava nei dettagli, sempre con grande entusiasmo, quanto gli capitava nei lunghi viaggi. Era un piacere stare ad ascoltare quella voce un po' afona e seguire i suoi occhi azzurri».

A Trieste, durante la settimana, si andava spesso in una birreria del Viale XX Settembre per stare insieme un paio d'ore. Qualche volta cantando in coro. «Emilio cantava benissimo», ricorda A.: «Sapeva anche suonare bene il pianoforte, ne aveva uno in casa. Che non ho mai visto, però, perchè non sono mai stata a casa sua. Non si usava».

Se d'inverno ci si rintanava nelle birrerie e nei cinema, d'estate la compagnia d'alpinisti si concedeva anche un po' di mare: a Strugnano e a Portorose, allora italiane, oggi slovene. E a Grignano, a due passi dal Castello di Miramare. Tutto ciò riguardava i ritagli di tempo dei giorni feriali; il fine settimana infatti era «sacro». Anche per A. che finiva di lavorare alle 13 e che all'uscita della banca si infilava direttamente nella Topolino blu di Comici per raggiungere le montagne più vicine. «Non potrò mai dimenticare la salita sulla Tofana», svela A.: «Emilio andava su con facilità estrema. Io, in quell'occasione, grazie anche al suo aiuto, riuscii a superare un insidioso quinto grado. Raggiunta la cima fummo felici come non mai». (...)

ROMANZI

Ricordi e sentimenti rinchiusi nella valle

È un romanzo denso di sentimenti, di vita, di triestinità anche, quello che **Lino Torossi** ha scritto alcuni anni prima della sua scomparsa avvenuta nel '90: si intitola **«La valle del ritorno» (Campanotto, pagg. 345, lire 28 mila)** e viene ora dato alle stampe a cura della figlia, Marina Torossi Tevini, apprezzata autrice di pagine poetiche e narrative.

In una Trieste vivacizzata da eleganti e animati caffè, il vecchio Alberto Solari incontra casualmente dopo molti anni Claudia, l'appassionata, insostituibile compagna di tante cordate, l'amica affettuosa ed estroversa, la donna desiderata e respinta, segretamente amata e mai posseduta.

Per alcuni giorni – la breve permanenza di Claudia in città – i due protagonisti si incontrano, e il fluire dei ricordi li coinvolge in una rivisitazione delle loro vite e di quel loro legame inconsueto e incompleto. «Tutto ormai è alle nostre spalle – dice la donna –. Forse la corda della nostra esistenza aveva dei nodi che noi non siamo stati in grado di sciogliere in tempo. La vita è come una arrampicata. Teoricamente non si dovrebbe mai sbagliare...».

Le pagine de «La valle del ritorno» si snodano, dunque, così, al ritmo di un flash-back che si fa doloroso, pungente, chiarificatore per entrambi i protagonisti. Il passato ritorna, ed è Claudia a incalzarlo con una nostalgia, un rammarico, un'intensità che turbano profondamente Alberto, scettico e introverso. Convinta che ci sia un «dopo», e che il bagaglio dei ricordi vada ad arricchire l'anima, Claudia è persuasa che questo fortuito incontro con il vecchio amico sia stato voluto dal destino per dar loro un'ultima possibilità di ricordare che si sono amati. «L'amore – ribadisce Claudia ad Alberto – è più duraturo della vita. Anche se stiamo per raggiungere il Jôf della nostra esistenza, il nostro amore non morirà. Resterà vivo nel nostro spirito».

Conosciutisi in Val Rosandra, Claudia e Alberto erano diventati subito amici, grazie alla comune passione per la montagna, per le aspre crode, per il cielo azzurro quando soffia la bora: una voluttà che solo l'abbraccio con la roccia è capace di donare, un'ebbrezza da cui il libro di Lino Torossi è dominato e che rimanda alla stessa personale esperienza di rocciatore dell'autore. Da ciò, la spontaneità di scrittura, ma anche l'intensa partecipazione di Torossi al suo romanzo, con la capacità di scrutare nell'animo dei protagonisti, nelle sofferte frustrazioni di Alberto, sfiduciato commesso giudiziario nell'Italia fascista, e nello struggente bisogno di spazi e di altezze che sprigiona dagli occhi sognanti di Claudia.

Ed è proprio tra quelle montagne che gli avevano sempre dato la forza di ricominciare, su quelle vette ove si respira l'assoluto, che Alberto – dato l'addio alla vita – si sente trasportare. In un contesto di sottili simbologie, Lino Torossi conclude, dunque, il suo romanzo, compenetrandolo di un ultimo, profondo anelito di spiritualità.

Grazia Palmisano

ANTIQUARIATO: GUIDA

Caccia ai libri antichi

Viaggio di carta dedicato ai bibliofili italiani

Recensione di
Paolo Marcolin

Nelle riviste di viaggi che spopolano nelle edicole, non mancano i suggerimenti per vacanze diverse, intelligenti, originali, che promettono sempre nuove emozioni e nuove inquadrature per l'inseparabile telecamera. Pagando, s'intende, si può addirittura andare alla scoperta dell'acqua calda. Questo perché niente come il viaggiare incarna meglio l'ebbrezza illusoria della libertà. Ma siccome le azioni umane posseggono il dono di avere una grande varietà di possibilità per andare dal punto a al punto b, ogni persona che si accinge a un viaggio prepara una valigia diversa. In questa ipotetica sportina aperta sul letto andrebbe senz'altro infilata la **«Guida alle librerie antiquarie e d'occasione d'Italia» (Voland, pagg. 269, lire 28 mila)**, a cura di **Claudio M. Messina**. Magari mettendoci vicino una guida a quelle italiche osterie che ancora cucinano i piatti al ritmo largo dello slow food.

Proprio un bel viaggio, da far venire l'acquolina in bocca, quello che suggerisce questa guida che, aggiornata, giunge alla sua quarta edizione. Girare tra le case dai mattoni in cotto di Bologna, oppure lungo le vecchie rotaie del tram nelle strade della cerchia dei Navigli ormai interrati di Porta Ticinese a Milano; oppure ancora in via Maqueda, al sole palermitano, sotto la vertigine barocca dei palazzi in rovina; o a Roma, la Roma dei Cesari e dei Papi, una accanto all'altra, e tutte e due a far a pugni con quella umbertina. Girare con le orecchie dritte e il naso da cane da tartufo del bibliofilo in caccia. La guida infatti propone per le città maggiori degli itinerari nei centri storici seguendo i quali si possono percorrere i tratti più significativi del patrimonio artistico delle nostre città, facendo ogni tanto una capatina in librerie e studi bibliografici (alcuni aperti solo su appuntamento) dove rovistare tra libri antichi, rari, usati, esauriti, incunaboli, stampe e quant'altro.

Il volume è un vademecum rivolto non solo al bibliomane in crisi di astinenza, che non può fare a meno di infilarsi quotidianamente tra qualche migliaio di libri, ma può essere un ottimo strumento per vedere le città sotto un altro punto di vista.

Per Trieste Piero Spirito, che ne ha curato la scheda, propone un tour che parte dalla libreria antiquaria Saba, per proseguire alla volta delle rigatterie del ghetto, quindi nella zona di Cavana. Non mancano gli indirizzi di un paio di studi bibliografici, uno dei quali si trova addirittura in una soffitta.

Da Courmayeur a Pomigliano d'Arco, l'Italia dei lettori si riconosce e ribadisce così in questa guida la sua solidale unità. Perché, come diceva Bohumil Hrabal, lo scrittore boemo da poco scomparso: «Io quando leggo infilo una bella frase in un beccuccio e la succhio come una caramella, come se sorseggiassi a lungo un bicchierino di liquore, finché quel pensiero in me si scioglie come l'alcol, si infiltra dentro di me così a lungo che mi sta non solo nel cuore e nel cervello, ma mi cola per le vene fino alle radici dei capillari».

FUMETTI

«Paperinik» tutti i mesi

ROMA — Con il terzo numero, in edicola il 20 febbraio, diventa mensile «PK», l'albo a fumetti in cui vengono pubblicate le nuove avventure di Paperinik. Non deve ingannare il tradizionale marchio Dinsey e il grande sfoggio di anglismi: quella di Paperinik è una storia tutta italiana. Il travestimento supereroico di Paperino è stato infatti creato nel 1969 da Guido Martina ed Elisa Penna, per i disegni di Giovan Battista Carpi.

MOSTRA: ROMA

Partiam, partiam, per le Crociate

Le spedizioni in Terrasanta viste sotto il profilo storico, artistico e culturale

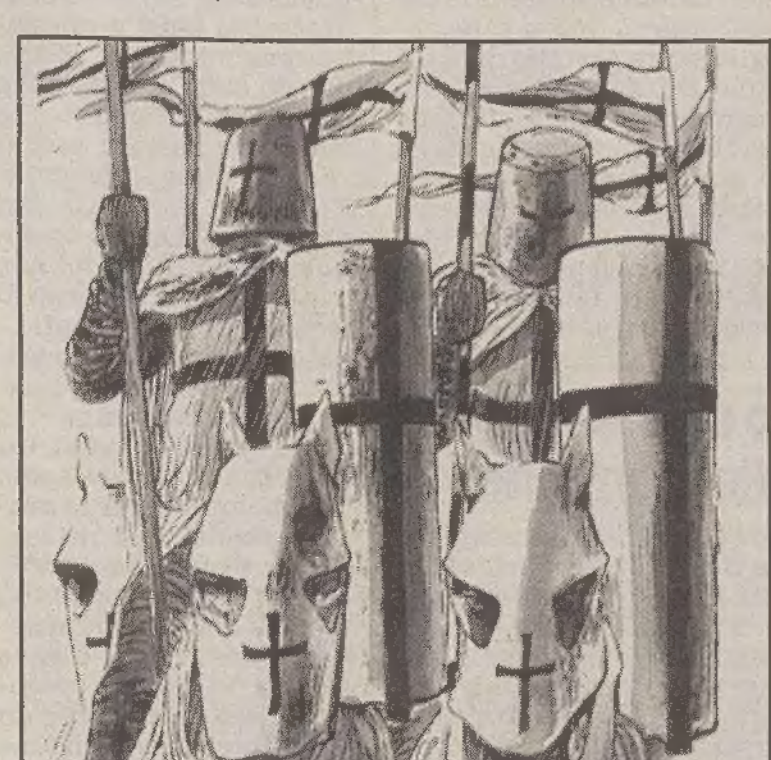
ROMA — «Dio l'ha voluta!». Con l'appello lanciato nel 1095 a Clermont da Papa Urbano II, che avviò idealmente la prima spedizione in Terrasanta, si apre la mostra «Le crociate: l'Oriente e l'Occidente. Da Urbano II a San Luigi (1096-1270)», che si può visitare a Roma, a Palazzo Venezia fino al 30 aprile. La rassegna, curata da Cosimo Damiano Fonseca e Monique Rey-Delquè e promossa dal ministero per i beni culturali, dalla Soprintendenza per i beni artistici e storici di Roma e dalla città di Tolosa, propone un bilancio del movimento crociato dal punto di vista storico, artistico e culturale.

Oltre 200 opere, provenienti da dodici Paesi dell'Europa, del Vicino Oriente e degli Stati Uniti ed esposte in nove sezioni, illustrano le motivazioni delle Crociate, gli armamenti, i mezzi di trasporto, l'organizzazione della vita in Terrasanta e la difesa degli Stati crociati. Un posto particolare occupano i pezzi di oreficeria destinati al trasferimento delle reliquie in Occidente, spesso ispirati ad opere orientali, che testimoniano le reciproche influenze tra Europa cattolica e Vicino Oriente.

Il titolo della mostra, spiega Fonseca, «non vuole evocare la contrapposizione tra due mondi, ma ricostruire due aree di civiltà in cui, attraverso due secoli, si svolsero una serie di eventi armati condizionati da ragioni storiche, visioni ideali e spinte religiose».

L'approccio alla ricerca, dice Monique Rey-Delquè, è stato «quello dello storico e dello storico dell'arte, lontano dai revisionismi che spesso hanno per oggetto le Crociate».

L'assessore alle politiche culturali del Comune di Roma, Gianni Borgna, ha evidenziato due specifiche iniziative inserite nel contesto della mostra: «Una rassegna di film che spazierà da »Il settimo sigillo« di Ingmar Bergman a »L'armata Brancaleone« di Mario Monicelli; un grande convegno sui rapporti tra islamismo, ebraismo e cristianesimo che si terrà probabilmente il 30 marzo.

Dal 15 maggio al 4 agosto la mostra si sposterà in Francia, a Tolosa, nel Complesso conventuale dei giacobini.

Le Crociate viste da un grande disegnatore di fumetti: Guido Crepax, il «papà» di Valentina.

MUSICA: SAGGIO

Sette secoli di composizioni per organo. Scandagliati da Radole

Servizio di
Stefano Bianchi

Ma siamo poi sicuri che sia soltanto l'organo a essere «particolarmente adatto ai canti sacri e ai sacri riti» e ad aggiungere «alle cerimonie della chiesa mirabile splendore e singolare magnificenza»; e ancora a commuovere «l'animo dei fedeli con la gravità e la dolcezza del suono, riempiendo la mente di gaudio» ed elevare «potentemente a Dio e alle cose spirituali»?

Datata 1955, la «Musicae sacrae disciplina» di Pio XII sembra non nutrire dubbi al proposito: l'organo, e quindi la musica organistica, sono il più adeguato ausilio all'elevazione spirituale. E perché non il violino o il violoncello?

E come la mettiamo con le sperimentazioni estreme, al limite del sadismo sonoro, realizzate proprio sull'organo da personaggi quali un Mauricio Kagel? Sono forse più piamente buoniste di una romanza senza parole di Mendelssohn?

Non è forse piuttosto che consuetudini d'uso hanno, dall'età barocca in poi, portato prepotentemente in primo piano l'organo (per il suo carattere di strumento polivoco, sufficiente da solo a «riempire» lo spazio di una cattedrale) rispetto ad altri strumenti?

L'ultimo libro di **Giuseppe Radole («Letteratura organistica dal Tre al Novecento», Edizioni Carrara, pagg. 415, s.i.p.)**, uno studioso particolarmente attivo sul fronte della musica, sfiora in apertura il problema, ma, poi, non entra in merito circa la spinosa questione.

Parte, invece, dalla constatazione che la sterminata mole di composizioni scritte espressamente per lo strumento da chiesa per eccellenza necessita di un riordino, che permetta al neofita, ma anche all'addetto ai lavori, di orientarsi in questo labirinto.

La domanda è ricorrente: chi ha scritto per il tal strumento, nel periodo tale, nel paese tale?

Sono domande che molto spesso, per lo studente quanto per il musicista di professione, non trovano immediata risposta. Radole, nella sua nuova fatica editoriale, ha ripreso il contenuto del volume «Sette secoli di musica per organo», pubblicato nel 1983, e ha, quindi, ripercorso la storia della musica dal medioevo ai nostri giorni, da un capo all'altro dell'Europa, sconfinando, per quanto riguarda la letteratura del ventesimo secolo, nelle Americhe e in Australia.

Rispetto allo studio precedente, il testo si affaccia così sulla contemporaneità in maniera ben più sistematica.

Radole indicizza più di duemila nomi e per ciascuno fornisce le coordinate necessarie ad inquadrare il personaggio, unitamente all'elenco e a una breve descrizione delle pagine espressamente concepite per organo, offrendo così ai cultori dello strumento un prezioso vademecum.

L'INTENSA VISITA A ROMA DEL SEGRETARIO DI STATO USA, MADELEINE ALBRIGHT

La Libia divide Usa e Italia

Diversità di vedute tra Dini e la «lady di ferro» americana - Accordo invece sull'allargamento a Est della Nato

Anche le sanzioni contro Cuba allontanano Europa e Stati Uniti. Ieri sera è giunta in Germania, dove oggi incontrerà Kohl

ROMA – D'accordo sull'allargamento della Nato, disaccordo praticamente completo sulla Libia. Non si può certo dire che con Madeleine Albright si perda tempo in sottigliezze diplomatiche o eufemismi ossequiosi. Di fronte ai giornalisti, dopo l'incontro con il ministro degli esteri Lamberto Dini e prima della rapida visita al Quirinale da Scalfaro, la nuova «dama di ferro» della politica estera Usa è andata dritta alla sostanza: «Dare sostegno, di qualsiasi tipo, a stati che appoggiano il terrorismo, rappresentan un problema per noi americani.

Su Libia, Iraq, Iran e Cuba abbiamo con l'Italia delle preoccupazioni comuni, ma siamo in disaccordo». Lamberto Dini spera che «le ragioni del contendere possano essere risolte», per quel che riguarda il caso-Libia: «Ci devono essere sforzi da parte libica e comprensione da parte nostra».

Altro punto di contrasto, Cuba, e in particolare la legge Helms-Burton (quella sulle sanzioni alle aziende che lavorano con Cuba) che l'Europa intera, e non solo Italia, considera inaccettabile: Dini ha ricordato alla Albright che l'Italia e la Ue non ritengono poossibile che una legge interna americana abbia effeti extraterritoriali.

Tutto bene invece sul tema dell'allargamento a Est dell'Alleanza Atlantica, che tanto preoccupa i russi: «Queste preoccupazioni sono frutto di una vecchia mentalità, e sono certa che saranno superate», ha detto il nuovo Segretario di Stato Usa. Per rassicurare i russi, ha comunque ricordato Dini, «si sta studiando una carta o uno statuto», che permetta di «rafforzare le ralazioni con Mosca, anche quelle politiche».

I rapporti tra Italia e Usa, ha confermato la Albroght, sono «eccellenti», e anche per questo è stato deciso di varare un «dialogo strutturato» (con gruppi di lavoro e appuntamenti fissi) sui vari argomenti delle relazioni bilaterali.

Ma se il nuovo segretario di Stato ha mostrato la sua nota schiettezza e decisione, non ha potuto o voluto far niente per mascherare la sua visione del mondo e dei rapporti Usa-Europa. Visione evidentemente condivisa a Washington e preoccupante per il futuro delle relazioni internazionali, dàto che sembra centrarsi su una assoluta supremazia americana, operativa e decisionale.

Memorabile a questo proposito il sorriso di sufficienza con il quale è stata liquidata la domanda sul comando Sud della Nato, che la Francia (ma non solo) vorrebbe veder finalmente affidato a un militare europeo: «E' indispensabile che il comando rimanga americano», ha risposto seccamente il segretario di Stato. Confermando la convinzione Usa secondo la quale i soldati americani non possono in nessun caso prendere ordini da un comandante straniero.

Mentre quelli europei possono naturalmente obbedire a un generale americano. Questa teoria ha già portato una volta all'uscita della Francia dal dispositivo militare della Nato, e non è difficile prevedere che continuerà a creare problemi in futuro.

Madeleine Albright

Di là dai problemi, la visita lampo della Albright in Italia (prima tappa di una viaggio di nove giorni in dieci paesi europei), è stata un grande successo personale. «Si vede che il suo sogno è una grande pace», ha commentato il ministro della Difesa Beniamino Andreatta dopo l'incontro con il segretario di Stato.

Brevissimi e di rappresentanza gli incontri con il presidente del Consiglio Prodi e con il presidente della repubblica Scalfaro, che sono rimasti entrambi favorevolmente colpiti dalla «grande personalità» della signora Albright. Ieri sera, meno di 24 ore dopo l'arrivo all'aeroporto di Roma Ciampino, il segretario di Stato è ripartita per Bonn: oggi vedrà il cancelliere Kohl, ieri ha già avuto un primo colloquio con il ministro degli esteri Klaus Kinkel.

Madeleine Albright è stata accolta all'arrivo dal collega Kinkel. Questi sarà anche presente al colloquio di oggi con Kohl che avrà per temi principali le relazioni fra le due sponde dell'Atlantico, l'allargamento della Nato ad Est, il processo di pace in Medio Oriente e la situazione nell' ex Jugoslavia. Durante il colloquio dovrebbero essere anche esaminate le divergenze tedesco-americane sull'atteggiamento nei confronti di Scientology. Al termine dell'incontro Albright terrà una conferenza stampa prima di partire per Parigi. In un'intervista pubblicata dal quotidiano 'General Anzeiger' Kinkel, che martedì sarà a Mosca per parlare dell'allargamento della Nato ad Est, ha detto che i rapporti tedesco-americani sono così buoni che «talvolta si ha l'impressione che non vi sia nulla da dire» e ha ammesso solo differenze di punti di vista sull'Iran.

LA FUGA DI HWANG JANG-YOP

Crisi delle Coree, soluzioni lontane Tensione alle stelle

Colloqui tra la Cina e il governo di Seul

Hwang Jang-Yop

PECHINO — Cresce la tensione tra le due coree dopo l'attentato ad un transfuga nord-coreano a Seul, mentre a Pechino aumenta la paura intorno alla vicenda del segretario del partito comunista Hwang Jang-Yop da cinque giorni rifugiato nel consolato sud-coreano. A Seul, sono peggiorate sensibilmente le condizioni di Lee Han-young, 37 anni, nipote di una ex-compagna del leader nord coreano Kim Jong-Il, ferito sabato in un attentato. L'uomo è in coma irreversibile, dichiarano fonti ospedaliere, e probabilmente non supererà la notte. La polizia ha accusato la Corea del nord di aver commissionato l'omicidio, eseguito con una browning di fabbricazione belga, «un'arma spesso utilizzata dagli agenti nord-coreani». Lee era scappato al sud nel 1982, ma la sua fuga è stata tenuta nascosta fino allo scorso anno.

La polizia è in stato d'allerta su tutto il territorio. L'attentato sarebbe in risposta alla defezione di Hwang Jang-Yop, un messaggio molto esplicito su quello che potrebbe accadere al massimo ideologo del partito nord-coreano se riuscirà a portare a compimento il suo piano. La notizia dell'aggressione a Lee Han-young è stata accolta con soddisfazione da alcuni dei numerosi nord-coreani che si alternano nei pressi del consolato sud coreano a Pechino. «Visto cosa può succedere? - Dice sorridendo uno studente nord coreano - Il futuro di Hwang è molto incerto». «Un'azione di forza da parte nostra non è da escludersi - dice un diplomatico, che non rivela il nome né il grado - d'altronde loro ce l'hanno rapito».

La corea del sud afferma che Hwang si è presentato mercoledì insieme al suo segretario al consolato chiedendo asilo politico. Il Nord dice che è stato rapito. Seul ha rafforzato le misure di sicurezza intorno al consolato, nel quartiere diplomatico della capitale, con decine di agenti in assetto antisommossa. Ma i diplomatici sud-coreani a Pechino non si sentono sicuri e denunciano «intimidazioni» da parte dei nord-coreani. Voci non confermate provenienti da Seul parlano di centinaia di spie nord-coreane piazzate sulla capitale cinese. E' molto difficile, secondo gli osservatori, che i nord-coreani ordinino un atto violento proprio a Pechino, infrangendo così l'unica amicizia internazionale importante, per quanto ridimensionata rispetto al passato, sulla quale possono ancora contare.

La diplomazia intanto continua a lavorare per cercare di trovare una soluzione che non danneggi troppo nessuno. La Cina prende tempo e sostenendo che la questione è di esclusiva competenza delle due coree. Ieri è rientrato a Pechino il ministro degli esteri Qian Qichen e dovrà riferire ai vertici del Partito comunista cinese sui colloqui avuti con la controparte sud-coreana. Ma una soluzione, ha detto un portavoce governativo cinese, non sarà immediata.

DAL MONDO

Ex Rdt: duri scontri tra «teste rasate» e giovani di sinistra

BONN — Ripetuti scontri hanno opposto nel fine settimana, a Berlino e in varie località della ex Rdt, giovani di sinistra a estremisti di destra con un bilancio di alcuni feriti e decine di fermi. A Berlino la polizia si è scontrata con i manifestanti dopo movimenti di protesta contro l' estremismo di destra e il razzismo. Sono dovuti intervenire 600 agenti per porre fine ai disordini il cui bilancio è di alcuni feriti, fra cui un poliziotto, e 24 fermati. Le proteste erano state indette da partiti di sinistra contro una programmata riunione delle formazioni giovanili del partito di estrema destra Ndp convocata per chiedere «dare lavoro prima ai tedeschi».

Tanzania: uomo taglia le orecchie alla moglie, le cucina e se le mangia

DAR ES SALAAM — Un contadino della Tanzania ha tagliato alla moglie le orecchie con un'ascia, le ha cucinate e le ha mangiate per punire la donna che rifiutava di lasciare la camera da letto dove lui voleva giacersi con un'altra donna. Chacha Ng'ombe, originario del distretto di Serengeti, era in collera con la moglie che gli negava il diritto a trascorrere la notte con la sua amante e così ha preso un'ascia ed ha asportato le oerecchie alla moglie mentre l'amante, spaventata da tutto quel trambusto, si dileguava. Il tutto è avvenuto in piena notte. Il collerico contadino alla luce delle stelle ha preparato e consumato l'insolito pasto pensando a un sogno d'amore svanito nel nulla.

Francia: genitori «distratti» perdono due figli per strada

PARIGI — Due genitori «distratti», reduci da una settimana di vacanze sulla neve, hanno lasciato due dei loro sette figli lungo la via del ritorno, ma si sono accorti che la numerosa famiglia si era assottigliata solo all'arrivo a Parigi. Il primo dei figli «persi», è un quindicenne rimasto sul marciapiedi della stazione di partenza, Chamonix, con circa 50 chilogrammi di bagaglio. Il secondo, sedici anni e mezzo, è rimasto invece a terra a Saint-Gervais, dove la famigliola ha cambiato treno per prendere la coincidenza per Parigi. I due ragazzi, che si sono rivolti alla gendarmeria, sono stati ospitati per la notte e poi fatti salire sul primo treno del mattino per la capitale.

Egitto: ergastolo all'insegnante che violentò sedici bambine

IL CAIRO — Un insegnante egiziano che ha stuprato 16 sue alunne di una decina d'anni è stato condannato ieri ai lavori forzati a vita dalla Corte d'assise del Cairo. Lo hanno reso noto fonti giudiziarie. Essam Ahmed Bekhit, 36 anni, insegnante in una scuola elementare in un quartiere popolare della capitale, aggrediva le bambine nelle loro abitazioni approfittando di lezioni private che impartiva in assenza dei genitori. Avvisati da una delle piccole vittime, i genitori hanno denunciato il pedofilo che è stato arrestato in dicembre. Ieri i giudici egiziani hanno deciso di condannare lo stupratore.

IL PREMIER DESIGNATO DRNOVSEK SI ALLEA CON I POPOLARI

Lubiana: «inciucio» alla slovena

Spezzato l'asse del centro-destra - Podobnik vice-primo ministro - Thaler agli Esteri

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — In Italia lo chiamerebbero «inciucio». In Slovenia si «limitano» a definirlo «coalizione di governo». Stiamo parlando dell'accordo che, a meno di sorprese dell'ultima ora, dovrebbe permettere al premier designato, Janez Drnovsek, di dare vita, al secondo tentativo, al nuovo governo. L'esecutivo dovrebbe nascere grazie all'alleanza politica tra i liberaldemocratici (Lds) del primo ministro e i popolari (Sls) di Marjan Podobnik, l'appoggio esterno dei pensionati (Desus) e il voto dei due deputati delle minoranze (italiana e ungherese), per un totale di 51 suffragi. Un buon margine che dovrebbe mettere Drnovsek al riparo anche da eventuali «cecchini».

Il leader della Lds, dunque, è riuscito nell'impresa che solo un mese fa sembrava impossibile: ha spezzato l'asse politico della coalizione di centro-destra della «Primavera di Lubiana» formata da Sls, socialdemocratici (Sds) e cristiano-democratici (Skd). Jansa, capo storico della Sds ha già proclamato la sua contrarietà a entrare nel nuovo governo. Tentenna, invece, la Skd di Peterle, il quale continua, un po' fuori tempo, a invocare un governo di tecnici ed elezioni anticipate a novembre, assieme a quelle presidenziali, già in calendario.

Ma quella del voto anticipato non è solo un'estemporanea prospettiva del barbuto leader cristiano-democratico. Lo stesso Podobnik, almeno dalle dichiarazioni rilasciate nelle ultime 48 ore, considera il governo nascente come un esecutivo di transizione per realizzare le riforme più urgenti quali pensioni, fisco e legge elettorale, per tornare poi alle urne nuovamente o in autunno o nella primavera del 1998. Drnovsek però non la pensa allo stesso modo. Ma non importa. L'importante è varare il governo. Anche perché nuovi alleati potrebbero aggregarsi col tempo. Primi su tutti, secondo gli osservatori politici qui a Lubiana, potrebbero essere gli ex comunisti della Lista Unita (Zl), i quali potrebbero siglare un accordo con la Lds, offrendo così anch'essi un appoggio esterno al governo senza dover peraltro comparire ufficialmente nello stesso esecutivo con i popolari.

Drnovsek ha tempo fino alla mezzanotte di oggi per presentare la nuova lista dei ministri. Indiscrezioni trapelate nelle ultime ore parlano di sette dicasteri (difesa, agricoltura, giustizia, trasporti, economia, sanità e ricerca), più la vice presidenza (Marjan Podobnik) ai popolari. La Lds si sarebbe riservata gli interni, gli esteri (Thaler) e la cultura. La Sls, dunque, intasca una interessante e cospicua cambiale all'interno del nuovo governo che le permetterà di svolgere un ruolo per niente marginale. Il premier ha però fatto in modo che la poltrona degli esteri sia occupata da un suo fedelissimo nel nome della continuità che vuole la Slovenia proiettata a breve verso tutte le principali istituzioni euroatlantiche, con l'adesione alla Nato e all'Unione europea quali priorità assolute e improcrastinabili.

Il presidente del Parlamento sloveno, il popolare Janez Podobnik, fratello del più famoso Marjan, ha dichiarato che «con la scelta di far parte del nuovo governo, la Sls ha dimostrato di essere il partito dei ponti» e ha altresì auspicato che la stessa scelta venga attuata anche dagli altri due partiti della «Primavera di Lubiana». La «realpolitik», dunque, ha prevalso tra i popolari. Resisi conto, come ha spiegato sempre Janez Podobnik, di non essere in grado di dare vita a un esecutivo con Sds e Skd, allora, per non venir meno ai agli impegni presi durante la campagna elettorale, i popolari hanno scelto di salire sull'«autobus» di Drnovsek che li porta dritti, dritti nella stanza dei bottoni. Per il premier una coalizione non facile da gestire. L'«euroscetticismo» dei popolari potrebbe complicare non poco la rincorsa di Lubiana verso Bruxelles. Ma, a questo punto, non c'erano vie d'uscita. E Drnovsek non ha esitato a giocarsi anche l'ultima carta. Dovesse fallire non resterebbe che il ricorso alle urne.

Janez Drnovsek

Marjan Podobnik

CROAZIA

Tudjman in gran forma La conferma dei medici

ZAGABRIA — «Tudjman sta benissimo. Il presidente croato può esercitare pienamente le sue funzioni di capo dello Stato». Lo conferma il professor Andrija Hebrang, lo specialista del consiglio medico che segue la salute del generale. Una guarigione che i mass media stranieri definiscono «miracolosa», in vista dei due appuntamenti elettorali di quest'anno: le imminenti amministrative (si vota il 13 aprile) e le presidenziali. Un Tudjman «resuscitato», quindi, anche se restano i dubbi vista la grave malattia (cancro) che attanaglia il presidente.

SETTIMANA DECISIVA PER LA CRISI DELLE FINANZIARIE

La Banca mondiale accorre al capezzale dell'Albania

TIRANA — Quella che inizia oggi potrebbe essere una settimana decisiva in Albania, dove governo ed opposizione continuano a scontrarsi scambiandosi accuse di responsabilità nello scandalo delle finanziarie-truffa. Fonti giornalistiche riferiscono di una missione prevista per domani a Tirana di una delegazione della Banca mondiale, che insieme a Stati Uniti ed Unione Europea starebbe mettendo a punto un piano finanziario per far fronte all' emergenza provocata dal crak delle società che hanno raccolto e poi bruciato una parte dei risparmi della popolazione.

Il Partito democratico al potere convocherà in settimana (la data non è stata ancora precisata) una nuova riunione straordinaria del Consiglio nazionale, per tornare a discutere l'ipotesi di un rimpasto di governo sollecitato nei giorni scorsi anche da deputati e amministratori locali dello stesso Pd. Fonti del partito riferiscono di un incontro che i Democratici del presidente Sali Berisha starebbero provando ad organizzare con i socialisti (principale forza dell' opposizione), nel tentativo di avviare finalmente un dialogo che non è riuscito finora neppure a partire.

Ieri nella città meridionale di Valona i manifestanti sono scesi in piazza per il dodicesimo giorno consecutivo, chiedendo per la prima volta incriminazione dei vertici della polizia, accusati di essere i responsabili dei tre morti e degli oltre cento feriti provocati dai disordini dei giorni scorsi. Fallita invece la manifestazione convocata a Tirana dal cartello delle opposizioni, andata quasi completamente deserta anche a causa dell' improvvisa grandinata che si è abbattuta sulla capitale a mezzogiorno in punto, per quando era fissato il comizio.

I vertici istituzionali continuano ad essere al centro di pesanti polemiche: i giornali albanesi hanno rilanciato le denunce giunte da un gruppo di deputati laburisti inglesi (e riprese anche dalla stampa britannica) che accusano il capo dello stato di aver regalato durante una visita avvenuta nel 1994 al primo ministro John Major, alla regina Elisabetta e al ministro dell' Agricoltura oggetti d' arte provenienti dal museo nazionale di Tirana. Berisha ha smentito tutto, ha spiegato che quelli erano articoli prodotti da un artigiano locale e che il loro valore non superava i 90 dollari, poco più di 150 mila lire.

Così come fonti governative hanno seccamente smentito le collusioni dell'esecutivo e dello stesso Berisha con le principlai organizzazioni malavitose mondiali e con la mafia formulate dal giornale «The Independent».

MENTRE LA PROTESTA TACE

Belgrado: il potere lancia i suoi strali alla stampa estera

BELGRADO — Le proteste di piazza sono entrate nell'ombra a Belgrado ed in altre città della Serbia dopo circa tre mesi di continue manifestazioni dopo che le autorità hanno ricnosciuto la vittoria dell'opposizione nelle elezioni comunali del novembre scorso, ma governo e coalizione «Zajedno» (Insieme) hanno cominciato ad affilare le loro armi per le prossime e più dure battaglie politiche. Per la prima volta dopo 89 giorni, sono rimasti gli studenti, ai quali si sono uniti i simpatizzanti dell'opposizione, a continuare cortei e manifestazioni che i cittadini consideravano ormai un appuntamento quotidiano sulla strada della democrazia.

Ma il governo ha aggiunto ieri un'altra prova del duro atteggiamento assunto nei confronti della prima sfida al suo potere che dura ininterrottamente da circa mezzo secolo, allorchè il nuovo ministro dell'informazione, Radmila Milentijevic ha ammonito la stampa estera a «riferire in modo corretto» gli avvenimenti che accadono in Serbia. In una dichiarazione rilasciata al quotidiano statale 'Borba' e ripreso dall'agenzia ufficiale di stampa 'Tanjug', la signora Milentijevic, considerata uno degli elementi più leali al presidente Slobodan Milosevic ha detto che i giornalisti stranieri che scrivono «cose non corrette, dovranno rettificarle».

La dichiarazione del ministro dell'informazione, in passato strenua sostenitrice del progetto della «Grande Serbia» che gettò numerose repubbliche dell'ex Jugoslavia in una guerra insensata e sanguinosa. I leader di «Zajedno» hanno annunciato la notte scorsa di sospendere le manifestazioni in corso da circa tre mesi in quello che è stato considerato un segnale di buona volontà nei confronti dell'Europa. Il tribuno dell'opposizione, Vuk Draskovic, ha però invitato i sostenitori di «Zajedno» ad unirsi agli studenti che continuano i loro cortei e le loro dimostrazioni, quasi in un «patto tacito» per non far morire il cammino verso la democratizzazione della Serbia che è costato anche vittime in questo lungo periodo.

IL 27 FEBBRAIO LA DECISIONE DEL GIUDICE SULL'UOMO CHE UCCISE IL RE DEL PORNO USA

L'assassino di Larry Flynt rischia la pena di morte

WASHINGTON — Rischia la condanna a morte Joseph Paul Franklin, l'uomo che sparò a Larry Flynt, il re della pornografia protagonista di un discusso film del regista Milos Forman. Il 27 febbraio un giudice di St. Louis nel Missouri deciderà se accogliere la raccomandazione della giuria che ha chiesto la pena capitale per un omicidio commesso davanti a una sinagoga nel 1977. «Con ogni probabilità - ha spiegato ieri una fonte della magistratura americana - i giorni di Joseph Franklin sono contati. Dati i suoi precedenti, è difficile che possa sfuggire al boia».

La sorte di Franklin è diventata oggetto di dibattito in questi giorni. Il film, che è appena uscito, si conclude infatti con una nota polemica. Una scritta sullo schermo informa gli spettatori che Joseph Franklin non è mai stato incriminato per aver sparato a Flynt, lasciandolo paralizzato. Come se attentare alla vita di un pornografo negli Stati Uniti non fosse reato. Daniel Porter, procuratore distrattuale della Gwinnett County in Georgia, è il magistrato che ha condotto l'inchiesta sul tentato omicidio di Larry Flynt, avvenuto nel 1978. «Sulla colpevolezza di Joseph Franklin - ha spiegato ieri - non abbiamo dubbi. Del resto egli stesso ha confessato di aver sparato a Flynt perchè sulle riviste pornografiche di cui era editore si vedevano fotografie di rapporti sessuali tra donne bianche e uomini neri. Tuttavia abbiamo deciso che non valeva la pena di spendere i soldi dei contribuenti in un processo. Le condanne inflitte a Franklin erano già tante e tali che di sicuro egli non sarebbe mai uscito dal carcere e con ogni probabilità sarebbe finito nella cella della morte».

In America l'azione penale non è obbligatoria come in Italia. Il procuratore ha la facoltà di rinunciare al rinvio a giudizio quando ritiene che il processo sarebbe inopportuno. Joseph Franklin, 46 anni, si dichiara nazista e razzista e ha fatto parte del Ku Klux Klan. E' stato arrestato nel 1980 per aver ucciso con un fucile due uomini neri che passeggiavano con due donne bianche a Salt Lake City. Dopo l'arresto ha confessato di aver commesso almeno dieci omicidi, spinto dall' odio per i neri e per gli ebrei.

Poichè i delitti sono avvenuti in stati diversi, la legge americana impone una serie di processi separati. Franklin ha accumulato finora quattro condanne all'ergastolo. Il mese scorso la giuria di St. Louis, dove si è svolto il processo per l'assassinio davanti alla sinagoga, ha raccomandato la pena di morte. L'ultima parola sarà detta il 27 febbraio dal giudice togato. Ma non vi è alcun dubbio sulla sua decisione, dal momento che egli stesso ha suggerito alla giuria la punizione capitale.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

ELEZIONI IN CROAZIA: SONDAGGIO DEL SETTIMANALE D'OPPOSIZIONE «NACIONAL»

Istria «feudo» della Dieta

Il partito mantiene la supremazia in regione e si piazza al terzo posto nella contea di Fiume

FIUME — Nella regione dell'Istria la Dieta democratica istriana terrà ancora saldamente in mano il bastone del comando, mentre nel Quarnero e Gorski kotar l'Hdz dovrà versare nuovamente lacrime amare. Si potrebbero sintetizzare così gli esiti del sondaggio demoscopico promosso dal settimanale d'opposizione *Nacional*, che ha intervistato un campione di 2770 maggiorenni di tutte le regioni e delle maggiori città della Croazia, Fiume e Pola comprese. L'indagine riguarda le elezioni locali e per il rinnovo della Camera delle Regioni (il Senato) del Sabor: il voto, come si sa, è fissato per il 13 aprile.

Secondo le indicazioni emerse dal sondaggio, l'Istria si confermerebbe dunque un feudo del partito di Ivan Nino Jakovcic, col 33% delle preferenze: non molte come alle amministrative del '93 (77% dei voti), ma comunque quanto basterebbe a rintuzzare gli attacchi degli altri schieramenti.

Sempre stando al sondaggio la seconda piazza spetta agli indecisi (15%) e la terza al Partito liberale (12%); ad accadizetiani contadini e socialdemocratici (ex comunisti) vanno invece il 10% di preferenze a testa. Per quanto riguarda il Foro democratico istriano, la formazione dell'ex zupano Luciano Delbianco, il 7% degli elettori della penisola sarebbe pronto a concedergli il proprio voto.

Nella contea di Fiume i liberali risultano in testa nella graduatoria delle preferenze, con ben 41 punti percentuali, mentre i «non so» veleggiano a quota 18,5%. L'Hdz è la seconda forza politica, col 13%, piazzamento che in realtà – se risultasse rispettato nel voto del 13 aprile – starebbe a significare una pesantissima sconfitta per lo schieramento di Franjo Tudjman.

Anche nella regione quarnerina si assiste a una prova di forza della Dieta democratica istriana, col 10,5% dei consensi: potenza delle municipalità di Abbazia, Lussinpiccolo, Mattuglie, Laurana, Cherso e Draga di Moschiena. Da rilevare ancora il 6,5% dei socialdemocratici e il 5,5% dei contadini. Un pietoso velo, invece, sugli altri partiti.

L'inchiesta di *Nacional* ha riguardato anche il nome del nuovo Capo dello Stato: il 38,8% degli intervistati si è espresso a favore dell'attuale presidente Tudjman, atteggiamento che confermerebbe come Tudjman sia ben più popolare del partito di cui è alla guida, l'Hdz.

Drazen Budisa, liberale caduto in disgrazia, è secondo col 13%, seguito dal presidente dei liberali, Vlado Gotovac, col 9,2%. Il socialdemocratico Tomac è quarto (8,8%) e precede una pletora di altri personaggi politici. Per l'opposizione, insomma, sarà ben più difficile battere Tudjman che non l'Hdz.

SI DELINEA UNA NUOVA INTESA

E Azione duetta col Foro

SPALATO — Scoppia l'amore tra Foro democratico istriano e Azione dalmata, il partito regionalista extraparlamentare guidato da Mira Ljubic-Lorger. Quest'ultima si era presentata – a Pola – al battesimo dello schieramento di Delbianco, lasciando capire che tra Dieta democratica istriana e Foro la «Pasionaria dalmata» aveva optato per gli ex colleghi di Jakovcic. Così Delbianco si è presentato a Spalato, roccaforte dei regionalisti della Ljubic-Lorger, per una tribuna pubblica di presentazione del Foro.

Azione dalmata aveva subito un grave colpo col processo a carico di alcuni suoi dirigenti accusati di terrorismo per l'attentato del '93, quando un ordigno esplosivo sventrò la sede del partito di Spalato. Gli indagati vennero prosciolti da ogni accusa; nel frattempo però Azione dalmata è passata da forza parlamentare a partito di importanza quasi effimera.

Scaricata dai vertici della Dieta, che le imputavano di essere troppo accentratrice, la Ljubic-Lorger si è legata ora a Delbianco, dicendo che le due formazioni potrebbero ridar vita alla defunta associazione degli schieramenti regionalisti, scioltasi per insanabili contrasti. «Da associazione l'intesa potrebbe diventare un vero partito regionalista – ha osservato – con un'ideologia di sinistra».

E Delbianco alla tribuna pubblica ha detto di credere che il suo partito potrà contribuire a una maggior cooperazione tra Dalmazia e Istria: «La Croazia – ha osservato – ha bisogno estremo di una democrazia parlamentare e di regioni forti e sviluppate, collegate tra loro. L'Istria è la nostra regione, la Croazia la nostra patria e noi del Foro ci presenteremo alle elezioni con nostre liste a Pola e altrove, in Istria. Vinca il migliore».

Quel «vinca il migliore» non poteva che introdurre il tema della Dieta. «Nel mio ex partito – ha spiegato il polese – non s'è avuta la tanto attesa democratizzazione. Purtroppo la dirigenza ha deciso di disfarsi di alcuni esponenti, tra cui il sottoscritto, che in passato avevano contribuito alle fortune della Dieta».

SLOVENIA, COLPITI I NON RESIDENTI

Limite sui prelievi dai conti correnti

CAPODISTRIA — I decreti della Banca nazionale continuano ad abbattersi sulla Borsa e sugli istituti bancari. L'ultimo della serie ha messo particolarmente in allarme le banche del capodistriano. Data la vicinanza al confine con l'Italia, sono piuttosto numerosi i conti correnti in valuta che le banche stesse curano per i non residenti. Ebbene, d'ora in poi i prelievi di contante da questi conti non sono più illimitati.

In un primo tempo il limite massimo fissato, senza eccezioni, era di 250 mila talleri mensili (al cambio attuale circa 2 milioni e 800 mila lire). Immediata la reazione dei titolari dei depositi che per un motivo o per l'altro, pur non essendo cittadini sloveni, lasciavano i loro risparmi in valuta straniera a Capodistria e dintorni: avevano minacciato senza mezzi termini di trasportare i loro risparmi oltreconfine.

Stretti controlli da parte della Banca nazionale

Il malcontento è rimbalzato fino a Lubiana, che ha optato per una linea più elastica ma comunque restrittiva. I prelievi potranno così superare il limite dei 250 mila talleri, ma soltanto previa richiesta alla propria banca che a sua volta dovrà ottenere l'autorizzazione della Banca nazionale. Per snellire le procedure, si considereranno avallate tutte le richieste che entro 24 ore non riceveranno il no da Lubiana. In ogni caso ci saranno fastidi per i risparmiatori stranieri.

I motivi che hanno spinto la Banca nazionale a un provvedimento così poco popolare restano legati ai tentativi di proteggere la valuta e la Borsa slovena dall'assalto di capitali stranieri. Questi d'ora in avanti saranno strettamente controllati, e il loro impiego verrà verificato. In particolare, si vuole evitare che servano per speculazioni con azioni e altre carte valori. Ciò però non significa – assicura da Lubiana il governatore France Arhar – che la Slovenia si chiuda a riccio di fronte agli investimenti dall'estero.

I dati del resto dimostrano che partner di tutto il mondo possono già avviare collaborazioni con imprenditori sloveni o accedere alle azioni delle imprese quotate in Borsa. Le aperture devono però essere graduali, in attesa che il parlamento regoli con leggi adeguate tutte le novità nel settore finanziario introdotto in quasi sei anni d'indipendenza.

IN GIUGNO IL SUMMIT DEI CAPI DI STATO: INTENSI I PREPARATIVI

Pirano ospita il Centro-Europa

La città e le strutture turistiche stanno rinnovando per l'occasione il proprio look

I lavori del vertice si terranno al Bernardino: alcune stanze del complesso saranno trasformate in lussuose suite presidenziali

PIRANO — All'avvenimento dell'anno mancano ancora cinque mesi, ma Pirano vi si sta già preparando con grande cura. Enormi sforzi finanziari e organizzativi contribuiranno infatti ad accogliere come si conviene il vertice dei paesi centro-europei. Dopo l'Ungheria, la Polonia e la Repubblica ceca, quest'anno tocca alla Slovenia ospitare il prestigioso incontro indetto a livello di capi di Stato.

Sia la città che le sue strutture turistico-alberghiere cercheranno di migliorare il proprio aspetto per essere all'altezza del compito. In primo luogo, la municipalità penserà a celebrare l'avvenimento con una scultura che ricordi per sempre il summit a Pirano e ai suoi visitatori. Se il consiglio comunale appoggerà la proposta del sindaco, sulla centralissima piazza Tartini troverà posto una rosa dei venti in bronzo ideata dall'architetto Boris Podrecca, lo stesso che ha curato anni fa anche la ristrutturazione della piazza stessa. In progetto già da alcuni anni, la realizzazione dell'opera finora è stata sempre rinviata per mancanza di mezzi finanziari.

Parallelamente stanno scattando i lavori di riadattamento degli alberghi e dei centri-convegno. Particolarmente in fermento il complesso del Bernardino, che farà da teatro alla parte lavorativa del vertice centro-europeo. Già da novembre è in corso la sistemazione di 135 camere dell'albergo a cinque piani Emona: dieci di esse saranno trasformate in lussuose suite presidenziali.

Gli investimenti previsti per questi lavori di ammodernamento ammontano a circa 7 miliardi e mezzo di lire, che erano necessari in ogni caso per adeguare l'impianto agli standard della catena Inter Continental, di cui l'Hotel Emona fa parte.

Anche il centro di Portorose, intanto, è stato trasformato in un cantiere edile. Operai sono all'opera per riadattare. dopo 25 anni, l'albergo Morje. Con 5 miliardi di lire verranno radicalmente modificate 160 camere e 16 appartamenti, nonché alcuni locali pubblici situati lungo la strada principale che attraversa la località. Non resterà immutata nemmeno l'immagine dell'hotel Palace. Verranno rifatte la sua facciata e le camere dei piani più alti. Interventi sono stati previsti anche per l'albergo Neptun.

La spesa complessiva di questa «rinfrescata» che il comune di Pirano vuole darsi viene stimata in 20 miliardi di lire. Una spesa, si sostiene in città, che andava comunque fatta per accontentare la clientela – sempre più esigente – di quella che è oggi una delle capitali slovene del turismo.

Un panorama della costa piranese: a sinistra si può notare il Bernardino.

PARTITO IL RIASSETTO GLOBALE DEL SERVIZIO

Trasporti urbani a Capodistria: autobus nuovi, tariffe in aumento

CAPODISTRIA — Capodistria ha un nuovo concessionario per le linee autobus urbane. Si tratta dell'impresa I&I che già da tempo ha rilevato l'attività svolta per anni dai mezzi gialloblù della Slavnik: quest'ultima ha già chiuso i battenti per le pesanti difficoltà di gestione.

La concessione, che avrà una durata di 12 anni, dovrebbe segnare una vera rivoluzione nel servizio dei trasporti urbani, del quale lo scorso anno si sono serviti oltre un milione di passeggeri. La I&I si è impegnata a migliorare la qualità del trasporto passeggeri: in primo luogo con l'acquisto di nuovi pullman. Attualmente percorrono le vie capodistriane già cinque moderni autobus, ma ne sono in arrivo altri quattro. L'investimento è piuttosto gravoso (ogni autobus costa 21 milioni di talleri), ma è inevitabile se si vogliono rispettare gli standard europei in materia di tutela ambientale, rumore e consumo di carburante.

Le corse sulle linee più frequentate verranno intensificate per ridurre i tempi d'attesa e convincere la cittadinanza ad abbandonare l'automobile per raggiungere il centro città, del resto sempre meno agibile a causa della mancanza di parcheggi (molti dei quali sono comunque a pagamento). Anche pagare il biglietto sarà più facile: verranno infatti introdotte gradualmente le tessere magnetiche.

Un'idea sui nuovi mezzi pubblici i capodistriani se la sono già fatta alcuni giorni fa, quando per una giornata hanno potuto viaggiare gratis. Soddisfatti anche i massimi esponenti della municipalità capodistriana, che pregustano una sensibile riduzione dei finanziamenti comunali per il settore trasporti: per il '97 dovranno sborsare soltanto 6 milioni di talleri contro i 20 milioni che erano tenuti a versare due anni fa.

Fin qui le note positive. Come molti temevano però sono aumentati i prezzi dei trasporti urbani, che continueranno a lievitare gradualmente sino al primo aprile: dagli attuali 90 talleri si passerà ai 130 per gli adulti, mentre i bambini invece di 45 pagheranno 65 talleri.

RITARDI

Autostrade, occorrono ulteriori finanziamenti

CAPODISTRIA — Le vie di comunicazione del Capodistriano rimarranno un incubo per gli abitanti della regione e per le autorità della municipaliltà.

Come constatato dalla competente commissione comunale che segue la costruzione delle autostrade, i progetti stanno subendo preoccupanti ritardi. In particolare segnano il passo i preparativi per il tratto che andrà da Kastelec a Sermino, raggiungendo la periferia di Capodistria. L'arteria lambirà l'abitato di Villa Decani e - come preteso dai suoi abitanti - dovrà passare in una galleria per non devastare terreni agricoli di prima categoria e per tutelare l'ambiente.

La società nazionale che si occupa delle nuove autostrade slovene ha promesso che entro maggio la documentazione definitiva del tratto in questione sarà pronta e depositata in parlamento. Nell'incartamento dovrà anche venir rilevato che il bilancio preventivo delle spese già effettuato era completamente sbagliato e che per completare l'opera serviranno altri finanziamenti, oltre a quelli già garantiti.

Da Capodistria è già stata inviata a Lubiana anche la proposta di rilanciare quanto prima, forse in concomitanza con l'autostrada per Sermino, anche i lavori per la superstrada che collegherà il bivio di Ancarano al valico confinario di Rabuiese. Anche se prevista appena dopo l'anno 2000, l'opera risulta infatti essere più che urgente. Il numero di veicoli che ogni giorno varca il confine italo-sloveno e attraversa la località di Scoffie si aggira in media sulle 17 mila unità. Sarebbe pertanto opportuno dare la precedenza a questa via di comunicazione relativamente breve (circa 3 chilometri) e anche poco costosa, ma molto importante perché si ricongiungerebbe alle moderne strade che raggiungeranno lo stesso valico da parte italiana.

FURTO A CAPODISTRIA

Topi d'appartamento in azione: bottino pari a 55 milioni di lire

CAPODISTRIA — Furto milionario in un condominio di un quartiere residenziale di Capodistria. Uno (o più) topi d'appartamento hanno preso di mira l'alloggio del 58.enne artigiano Janko R., ubicato in via Bebler 15. In un tempo davvero da primato, i soliti ignoti hanno svaligiato l'appartamento portando via denaro in contanti e gioielli per un valore complessivo di 5 milioni di talleri (più o meno 55 milioni di lire).

Stando ai primi risultati dell'indagine, con ogni probabilità gli autori del colpo conoscevano ogni angolo dell'alloggio. I malviventi avrebbero atteso che il proprietario uscisse di casa: sicuramente hanno forzato la serratura con la massima facilità. Dapprima si sono impossessati di tre milioni di talleri (qualcosa come 33 milioni di lire) che si trovavano in un armadietto del bagno. Poi, da un armadio del salotto, hanno rubato talleri e altre valute per un valore di quasi 17 milioni di lire; quindi hanno rovistato alcuni cassetti del soggiorno facendo man bassa di gioielli. I ladri si sono impossessati di collane, braccialetti, anelli e monete d'oro. Infine hanno completato il bottino rubando un prezioso servizio di piatti e bicchieri.

Si calcola che il furto sia stato messo a segno in una decina di minuti. Il proprietario dell'abitazione, derubato di tutti i risparmi, ha dichiarato che quasi certamente già da tempo i malviventi avevano seguito tutti i suoi movimenti.

INGENTI I DANNI CAUSATI DALLE ECCEZIONALI GELATE

Inverno terribile per l'olivicoltura Chiesto l'intervento del governo

CAPODISTRIA — Le eccezionali gelate che hanno interessato il Capodistriano negli ultimi giorni di dicembre e nella prima decade di gennaio hanno colpito in particolare l'olivicoltura. Stando alle ultime stime degli agronomi, i danni materiali superano il miliardo di talleri (all'incirca 12 miliardi di lire).

Dopo decenni, e per una quindicina di giorni, il termometro è sceso fino a 10 gradi sotto lo zero intaccando in particolare le giovani piantine. Si tratta di oliveti – la cui età si aggira mediamente dai tre ai cinque anni – messi a dimora in particolare nelle zone periferiche di Isola d'Istria, Santa Lucia, Sicciole e Ancarano.

In questo periodo l'olivicoltura del comprensorio costiero ha infatti registrato una notevole lievitazione grazie soprattutto alle numerose iniziative avviate dalla Dosi, una società che si occupa dello sviluppo di questo comparto agricolo e della promozione dell'olio vergine di oliva. Dal 1992 a oggi sono stati rinnovati o messi a dimora oltre 500 ettari di oliveti.

Attualmente i tre Comuni costieri del Capodistriano dispongono complessivamente di 890 ettari di oliveti, che nelle ultime stagioni hanno dato risultati ottimali. Nel solo '96 sono state raccolte quasi 900 mila tonnellate di olive. Ora, dopo la recente catastrofe naturale, gli olivicoltori del litorale confidano in immediati interventi governativi per superare la crisi finanziaria.

STASERA ALL'AUDITORIUM DI PORTOROSE

«La frontiera» di Giraldi

CAPODISTRIA — «La frontiera», il recente film del regista triestino Franco Giraldi (*nella foto*), sarà proiettato questa sera all'Auditorium di Portorose. Lo spettacolo, a ingresso libero, inizierà alle 18. Fra gli interpreti figurano Raoul Bova, Omero Antonutti, Giancarlo Giannini, Marco Leonardi, Vesna Tominac e Claudia Pandolfi.

Il film è stato proiettato negli scorsi mesi anche a Trieste, ottenendo un buon successo di pubblico. La pellicola, tratta dall'omonimo romanzo di Franco Vegliani, narra le vicende di un giovane ufficiale dell'esercito italiano che nel 1944 torna in licenza nell'isola della Dalmazia in cui è nato: un'isola appartenente fino a pochi mesi prima al regno di Jugoslavia, ma adesso occupata dalle truppe italiane. Nato fra quella gente, Franco Velich (questo il nome del protagonista) vive con disagio il fatto di essere fra le file dell'esercito occupante.

LA SETTIMANA RADIOFONICA DI «VOCI E VOLTI DELL'ISTRIA»

Viaggio nel lavoro legato al mare

TRIESTE — Nascita delle grandi compgnie di navigazione, apertura del canale di Suez, sviluppo della classe operaia nella cantieristica... Di questo e altro si parlerà **oggi** nel corso di «Voci e volti dell'Istria», la trasmissione della Rai regionale che va in onda ogni giorno dalle 15.45 alle 16.30, a cura di Marisandra Calacione per la conduzione di Biancastella Zanini. In studio Fulvio Salimbeni, dell'Università di Trieste, coadiuvato da Graziella Gliubich Semacchi.

A cinquant'anni dal Trattato di pace di Parigi, quanto è presente il problema del confine orientale d'Italia nei manuali scolastici? Quanto realmente sanno, i giovani delle altre regioni italiane, delle foibe e dell'eccidio di Vergarolla (Pola, 1947), che costituì una delle prime grandi stragi in tempo di pace? Sarà questo il filo conduttore della puntata di **domani**, con lo storico Giampaolo Valdevit al microfono assieme ad altri ospiti.

Economia in primo piano **mercoledì**, e ancora un appuntamento con il ciclo interno alla trasmissione dedicato ai processi di transizione nei paesi dell'Est europeo, con la partecipazione di Antonella Pocecco, ricercatrice all'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, di Vaclav Belohradsky, docente di sociologia politica all'ateneo triestino e con il giornalista Maurizio Bekar.

Giovedì lettura-commento dei fatti socio-politici di maggior rilievo di Slovenia, Croazia e dell'area balcanica: al microfono Flavio Dessardo, dei servizi giornalistici italiani di TeleCapodistria, con Dario Saftich, redattore del quotidiano fiumano *La voce del popolo*.

Erica Mastrociani presenterà **venerdì** la prima parte della sua ricerca sul paesaggio agrario in Istria nell'Ottocento: una provincia che, come già scriveva nel 1870 Carlo De Franceschi, «nelle sue parti presenta una svariata e marcata differenza di condizioni topologiche, geologiche, climatiche e agricole».

benzi

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 11,19 Lire*

CROAZIA
Kuna 1,00 = 275,86 Lire

Benzina super

SLOVENIA
Talleri/l 85,00 = 1.001,23 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,35 = 1.200,00 Lire/l

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/l 78,40 = 923,49 Lire/l

CROAZIA
Kune/l 4,02 = 1.108,97 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

DA DOMANI CONSIGLIO REGIONALE RIUNITO

Finanziaria 1997 Al via la maratona

L'INTERVENTO

«Vere riforme ormai necessarie E non solo a parole»

La tensione degli ultimi giorni tra sindacato e Governo smentisce la tesi di chi ha spesso sostenuto che Cgil, Cisl e Uil avrebbero tenuto nei confronti di questo esecutivo un atteggiamento fiancheggiatore. Il fatto che i sindacati di tutto il mondo si collochino culturalmente a sinistra, non ci può frenare nel tutelare gli interessi di coloro che rappresentiamo.

L'apertura di un tavolo di concertazione analogo a quello nazionale, che la Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ci propone in queste settimane, potrà essere accolta nella misura in cui darà risposte esaurienti alle questioni più urgenti. L'instabilità del quadro politico e la necessità delle riforme non possono costituire un alibi eterno alla non risoluzione dei problemi.

Sul versante della sanità, la riforma non ha ancora prodotto risultati tangibili; non ha creato le condizioni affinché il cittadino possa essere curato nel luogo più vicino alla propria casa e ai propri affetti, a condizioni economiche commisurate al reddito; non ha dato vita a una rete di prevenzione che riduca l'intervento sanitario, migliorando la salute collettiva e contenendo la spesa.

Nel momento in cui tutti parlano, spesso a sproposito, di riforma dello stato sociale, non si sono ancora colte le opportunità di lavoro e ricomposizione della frattura tra generazioni che l'assistenza alla persona potrebbe generare, soprattutto con l'impresa sociale, il volontariato, il no-profit.

Riformare il mercato del lavoro non può significare solo regionalizzarlo. Si tratta di accompagnare e orientare i giovani al lavoro, di aiutare chi l'ha perso a trovarlo, di fare un vero investimento sulla formazione, di evitare che il fenomeno del frontalierato si trasformi in lavoro nero per gli stranieri e in meno lavoro per gli italiani. È necessario coinvolgere le parti sociali nella gestione di questi fenomeni, perché esse sono i veri professionisti del settore.

La ristrutturazione dei servizi pubblici che la Regione eroga, direttamente o in concessione, non può tradursi in una semplice operazione di riduzione della spesa, ma deve coniugare il miglioramento della qualità con il contenimento delle tariffe entro margini ragionevoli e con il rispetto dei diritti contrattuali dei lavoratori che vi operano.

Il sindacato, che l'ha inventata, accoglie con entusiasmo la concertazione. Purché sia su contenuti utili ai lavoratori e a tutti i cittadini.

Questa Giunta ha in tal senso dimostrato più convincimento delle precedenti. Tuttavia noi giudicheremo la volontà di fare le riforme, non semplicemente di annunciarle. A prescindere dalle contingenze elettorali.

Luca Visentini
Segretario generale
Uil Fvg

TRIESTE — Settimana di intensi lavori per il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'aula di piazza Oberdan dedicherà infatti i prossimi giorni alla discussione dei documenti finanziari. Il presidente Roberto Antonione ha convocato l'assemblea per martedì, ma i lavori proseguiranno anche nei giorni seguenti.

Per primo verrà affrontato il rendiconto per l'esercizio finanziario 1995. La legge verrà illustrata da Anna Piccioni (Gm), in qualità di relatrice di maggioranza, e da Adriano Ritossa (An), per quanto riguarda invece la minoranza.

Seguirà la legge finanziaria 1997. Ne riferirà all'aula il consigliere Bruno Longo (Ppi), ma sono annunciate altre cinque relazioni: dei leghisti Sergio Cecotti e Pietro Arduini, di Ferruccio Saro (Forza Italia), di Roberto Antonaz (Rifondazione comunista) e di Adriano Rtossa (An).

Dopo il piano regionale di sviluppo è previsto l'esame del bilancio pluriennale per gli anni 1997-1999 e di quello di previsione per l'anno finanziario 1997. Sarà relatore di maggioranza Giancarlo Castagnoli (Rinnovamento Italiano), mentre per la minoranza interverranno gli stessi consiglieri, ai quali sono affidate le relazioni di minoranza sulla legge finanziaria, Cecotti e Arduini (Lega Nord), Saro (Forza Italia), Antonaz (Rifondazione comunista) e Ritossa (An).

Ancora il consigliere Bruno Longo (del Ppi) riferirà infine all'assemblea in merito ad una leggina che reca disposizioni sul sistema della tesoreria unica nel territorio regionale.

INCONTRO TRA L'ASSESSORE DEGANO E I SINDACATI SU CONCERTAZIONE E VERIFICHE

Accordo sull'assistenza

Entro marzo la giunta estenderà la gratuità di degenza nelle «Rsa» ai primi 30 giorni

TRIESTE — L'assessore regionale alla sanità e assistenza sociale Cristiano Degano e Cgil, Cisl e Uil hanno siglato a Trieste – presenti i sindacati dei pensionati – l'intesa riguardante alcuni aspetti collegati ad urgenti problemi sociali legati alla condizione delle persone anziane, l'utilizzo delle residenze socio-assistenziali, gli interventi sull'handicap, lo stato di attuazione della riforma sanitaria, la regolamentazione della contribuzione della utenza in fatto di assistenza sociale e il monitoraggio del settore socio-assistenziale.

L'intesa – come si legge nello stesso documento siglato dalle varie parti – interviene a seguito ed in relazione alle proposte sugli stanziamenti di bilancio per il settore socioassistenziale così come licenziate dalla competente commissione conigliare sulle quali il sindacato esprime una valutazione positiva.

«Nelle premesse – ha sottolineato Degano – l'accordo intende riconoscere il valore del metodo della concertazione anche per la gestione dei processi di riforma socio-sanitaria».

«Si tratta – ha insistito l'assessore – di un'intesa riferita alla metodologia di lavoro. Una prima applicazione di ciò si avrà con la consultazione e il confronto, entro il prossimo mese, sul disegno di legge riguardante le politiche a favore delle persone anziane, testo che considererà anche le condizioni comuni ad altri soggetti a rischio».

Proprio in base all'intesa, il provvedimento affronterà trasversalmente la questione, in particolar modo per quanto riguarda gli aspetti di prevenzione sociale e di promozione delle persone anziane attraverso il mantenimento della autosufficienza e delle relazioni sociali, coinvolgendo per questo le direzioni regionali competenti in materia di casa, cultura, formazione, sport, trasporti.

Un'altra consultazione, da realizzarsi entro sei mesi – in vista dell'assunzione di una apposita direttiva regionale – riguarderà la definizione degli standard di prestazioni e servizi nelle Rsa (residenze socio-assistenziali) per tipologia di bisogni. Tale consultazione – è stato precisato – assumerà come riferimento anche soluzioni diverse, nel frattempo sperimentate in sede locale, previo accordo con le parti sociali. «Già entro marzo comunque – ha detto Degano – la giunta provvederà ad estendere la gratuità ai primi 30 giorni di degenza».

L'accordo stabilisce inoltre, entro il mese di febbraio, un incontro tra le parti per la verifica dello stato di attuazione della riforma sanitaria in particolare sulla situazione dei servizi territoriali, rsa, investimenti, rapporti con le università.

CERIMONIA A UDINE

La Resistenza e il Tricolore come valori di oggi

UDINE — Un'occasione «per non dimenticare», per trarre dalla memoria del sacrificio di 23 partigiani fucilati all'alba dell'11 febbraio 1945 l'insegnamento che proviene dagli ideali della Resistenza, valori inalienabili da trasmettere ai giovani, ma nel contempo giornata deputata a festeggiare il Bicentenario del Tricolore d'Italia, «simbolo dell'unità del Paese».

Questi i principali elementi di riflessione sviluppati nell'orazione ufficiale tenuta ieri a Udine dal presidente della giunta regionale, Giancarlo Cruder, alla cerimonia aperta dal presidente sezione provinciale dell'Anpi, Federico Vincenti, per commemorare la fucilazione, avvenuta per rappresaglia, per mano delle milizie fasciste di Salò, di appartenenti, per lo più giovani, alle Brigate partigiane Garibaldi e Osoppo ed originari, quasi tutti, di Cavasso Nuovo.

Anche il Friuli-Venezia Giulia offrì alla lotta di Liberazione il sacrificio di molte vite: furono ben 4.776 i partigiani caduti, dei quali 1.158 nei campi di sterminio nazisti.

Un movimento del quale occorre considerare, ha detto il presidente «che singoli fatti vanno giustamente messi in discussione e con essi condannati gli autori di episodi nei quali si deviò dallo spirito autentico della Resistenza, ricercando comunque sempre la verità e considerando la buona fede di quanti hanno combattuto su opposte barricate ritenendo comunque, così, di servire l'Italia».

Cruder ha quindi spostato il tema del suo intervento sulle celebrazioni per il Tricolore, simbolo di un'Italia «che è una e indivisibile, come recita la Costituzione repubblicana, e che non si stravolge».

Una costituzione, che secondo Cruder ha dettato la creazione della Commissione bicamerale (articolo 138), organismo nato per modificare la seconda parte della legge fondamentale dello Stato repubblicano.

«Compito della Bicamerale – ha detto il presidente – è quello di fissare nuovi rapporti tra lo Stato centrale e gli stati regionali o federali, riformando il titolo quinto della Costituzione per aggiornarne i contenuti alla luce delle realtà e delle esigenze che si affacciano alle soglie del terzo millennio».

«Viviamo una stagione chiamata "dei diritti" – ha soggiunto Cruder – ma i nostri caduti ci insegnano che ci sono anche i doveri; un ammaestramento per i giovani ai quali dobbiamo ricordare che la democrazia è un sistema politico senza alternative dal quale nessuno si può sentire escluso, perchè oltre alla libertà individuale esiste anche la responsabilità collettiva».

La Resistenza ha contribuito a creare uno stato di libertà nel quale prevalgono i diritti dei cittadini, e ha insegnato ad anteporre all'egoismo la solidarietà, alla logica delle divisioni l'unità d'intenti e la concorde operosità anche a vantaggio dei più deboli.

DECRETI FIRMATI DAL MINISTERO DELL'AGRICOLTURA

Grandine e maltempo, lo Stato concede i primi finanziamenti

Trattato del 1797 Si prepara la mostra

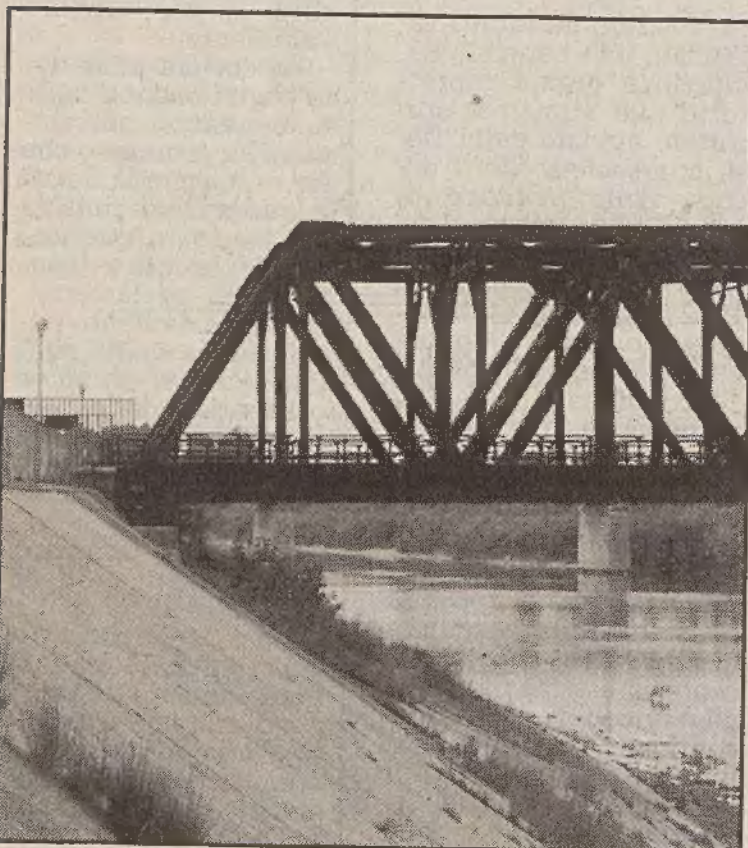
TRIESTE — Prima riunione del comitato scientifico di coordinamento per la realizzazione della mostra celebrativa dei 200 anni del «Trattato di Campoformido» che avrà il suo fulcro in Villa Manin a partire dal prossimo autunno, ma che avrà poi altre sedi in tutto il territorio regionale.

L'incontro, presieduto dall'assessore regionale alla cultura Roberto Tanfani, è servito a tracciare le prime linee organizzative e di contenuto di un appuntamento che nell'impostazione – ha sottolineato l'assessore – seguirà, sotto il profilo logistico, l'indirizzo già affermato con l'esposizione «Splendori di una dinastia». Ad essere documentata non sarà solo la dimensione storica. La mostra non trascurerà organizzazione territoriale, arte, costume, moda, cultura per una spettacolarità dell'appuntamento non in contrasto con la validità scientifica dei contenuti e la correttezza espositiva.

ROMA — Il Ministero dell'Agricoltura, con tre decreti del 20 gennaio pubblicati sulle Gazzette Ufficiali del 10 e 11 febbraio, ha stanziato a favore di 7 provincie di tre regioni (Friuli-Venezia Giulia, Umbria, Veneto), colpite dal maltempo nello scorso anno, le provvidenze del Fondo di solidarietà nazionale. Le provincie interessate in Friuli-Venezia Giulia sono: Pordenone (territori dei comuni di Brugnera, Caneva, Cordenons, Pasiano di Pordenone, Porcia, Pordenone, Prata di Pordenone, Sacile, Aviano, danneggiati dalle piogge dal 14 al 16 ottobre), Trieste (comune di Muggia, danneggiato dalle grandinate del 13 agosto) e Udine (comuni di Carlino e Precenicco danneggiati dalla tromba d'aria del 11 agosto).

Gli altri interventi riguardano in Umbria la provincia di Terni (comuni di Acquasparta, Montecastrilli, San Gemini, danneggiati dalle piogge del 12 maggio). In Veneto, infine, sono interessate : Rovigo (comune di Salara colpito dalla tromba d'aria del 5 giugno), Vicenza (comuni di Albettone, Barabarano Vicentino, Castenegro, Grisignano di Zocco, Longare Montegalda, Montegaldella, Mossano, Nanto danneggiati dalla grandinata del 16 agosto) Treviso (comuni di Breda di Pieve, Carbonera, Casale sul Sile, Maserada, Mogliano Veneto, Ponte di Piave, Preganziol, Salgareda, San Biagio di Callalta danneggiati dalla grandinata del 3 settembre), Padova.

DURA NOTA DELLA «LEGAMBIENTE» SUI PROGETTI

Tagliamento, gli ambientalisti contestano il piano di interventi

UDINE — Legambiente del Friuli-Venezia Giulia – nel ricordare che «il tema del Tagliamento non è solo il tema della sicurezza di Latisana» e che «tutte le popolazioni che vivono lungo il fiume e i suoi affluenti hanno il dovere di gestire correttamente il rapporto con il fiume stesso» – si è detta contraria al piano stralcio per la sistemazione del medio e basso corso del fiume approvato dall'Autorità di bacino.

Secondo l'associazione, infatti, «è necessario intervenire contemporaneamente sia nella ricalibratura del Cavrato sia nella realizzazione delle casse di espansione tra Pinzano e Spilimbergo».

Legambiente, dopo aver ricordato che «il progetto canalizza otto chilometri di alveo e che quindi ambientalmente non può essere accettato», ha auspicato che «il dibattito sviluppatosi nello spilimberghese possa uscire da alcuni schemi di difesa di piccoli interessi localistici per sapersi confrontare anche duramente con la proposta approvata dall'autorità di bacino».

Secondo Legambiente, infatti, «assecondare la naturalità del corso d'acqua non è una licenza poetica di protezionisti incaliti ma è l'unico modo per creare condizioni di sicurezza e di economicità durevoli per le popolazioni rivierasche».

CONVEGNO A GORIZIA DELL'ASSOCIAZIONE «VENEZIA GIULIA E DALMAZIA»

Esuli: la rabbia 50 anni dopo

Dal Trattato di pace alle ferite ancora aperte, passando attraverso nuove ricerche storiche

LUTTO

È morto Eugenio Diaco

UDINE — Un grave lutto ha colpito il collega Domenico Diaco.

Ieri mattina, a Udine, nella propria abitazione, dopo lunga malattia, si è spento infatti il padre Eugenio, 74 anni, già poliziotto in servizio alla questura di Udine nell'ufficio politico.

Al caro collega Domenico, e alla sua famiglia, le condoglianze di tutto «Il Piccolo».

GORIZIA — Sono arrivati in tanti per non dimenticare, per rievocare quelle tristi pagine del 1947, per rompere quel silenzio che in 50 anni ha fatto dimenticare al resto d'Italia le tragedie che si sono consumate in questo lembo di frontiera italiana. Molti esuli hanno accolto l'invito dell'Anvgd e si sono ritrovati a Gorizia in una giornata piena di sole.

L'anniversario dei 50 anni dal diktat del 10 febbraio 1947 è stata un'occasione per gridare al mondo l'ingiustizia patita, il mancato plebiscito che le genti giuliane e dalmate chiedevano a gran voce e che gli alleati non hanno concesso.

Le ferite sono ancora aperte, difficile dimenticare quei momenti, quelle terre rimaste al di là e questi sentimenti si sono colti anche ieri nella sala gremita del «Corso» dagli applausi che hanno sottolineato alcuni passi degli interventi.

Il presidente nazionale dell'Anvgd Lucio Toth e l'ex sottosegretario agli Esteri Livio Caputo hanno ripercorso le tappe e i motivi che hanno portato alla firma del trattato di pace sottolineando l'atteggiamento remissivo dell'Italia che ha voluto rimuovere ben presto dalla memoria l'esodo. Caputo ha sottolineato come il «diktat sia caduto nel momento più infelice per l'Italia, considerata ancora un Paese nemico» e quando era forte la contrapposizione tra Est e Ovest. Nell'Italia affamata si era instaurato un clima di rassegnazione e c'era scarso interesse per questo scacchiere, dove « Tito – ha detto Caputo – ha saputo giocare a tutto campo sopratutto quando ha saluto sottrarsi all'egemonia di Mosca».

Guardando il futuro, in un'Europa più ampia, Caputo si è augurato che si possa arrivare ad una regione Istria. «Ho fiducia che un giorno – ha detto Caputo – grazie alla supremazia economica e ad una predominanza culturale, l'italianità di queste terre potrà gradualmente affermarsi. Non bisogna mettere limiti alla provvidenza. Il nostro atteggiamento non deve essere lamentoso e passivo, ma dinamico».

Roberto Spazzali, che da ricercatore storico, ha sviluppato il tema della pulizia etnica, che è stata a suo dire anche etica. Spazzali ha sostenuto di avere in mano dei verbali – drammatici, li ha definiti – dei comitati di epurazione istituiti dagli sloveni a Capodistria del febbraio 1946 nei quali si pianificò i campi di concentramento istriani persino per i minorenni. Spazzali ha sostenuto la possibilità di creare un museo della memoria con le testimonianze dei sopravvissuti dall'esodo, testimonianze che dovranno essere confrontate con i documenti che piano piano cominciano ad emergere dai diversi archivi.

L'AGENDA DI FINE MESE IN MATERIA DI DOCUMENTAZIONE E VERSAMENTI

Ecco tutte le scadenze fiscali dell'agricoltura

TRIESTE — Per quel che riguarda il mondo agricolo, entro oggi, lunedì 17, tutti i datori di lavoro o sostituti d'imposta dovranno versare direttamente in esattoria, o tramite conto corrente postale, le ritenute alla fonte operate nel mese di gennaio sui redditi da lavoro dipendente e sui compensi da lavoro autonomo.

Scade invece martedì 18 febbraio il termine per l'annotazione sul registro delle vendite, per i contribuenti iva mensili con conto fiscale, della liquidazione periodica relativa al mese di gennaio, nonchè per l'eventuale versamento d'imposta.

Giovedì 20 febbraio è l'ultimo giorno per l'annotazione sul registro delle vendite, da parte dei contribuenti iva mensili senza conto fiscale, della liquidazione periodica relativa al mese di gennaio e dell'eventuale versamento d'imposta.

Sempre il 20 febbraio scadono i termini per il versamento delle ritenute irpef alla fonte del mese di gennaio (interessa i datori di lavoro non agricoli e non intestatari di conto fiscale, cioè non dotati di partita iva). Questi ultimi adempimenti (Inps) vanno eseguiti presentando i modelli appositi (dm 10/2 e dm 10/s).

Scade ancora il 20 febbraio il termine per versare l'acconto Enpaia su Tfr e i premi Inail relativi al mese di gennaio (riguarda impiegati e dirigenti agricoli), e per la denuncia e il versamento dei contributi per la cassa integrazione guadagni e gli assegni familiari.

Infine, il 20 febbraio è l'ultimo giorno per la presentazione all'Inail della dichiarazione delle retribuzioni effettivamente corrisposte nell'anno solare 1996, per il versamento del saldo dei premi 1996 e dell'acconto 1997, e per la registrazione e il pagamento dell'imposta sui contratti di locazione con decorrenza dal primo giorno del mese.

Venerdì 28 febbraio scadono i termini per la registrazione delle fatture differite di vendite effettuate nel mese di gennaio, delle fatture di acquisto, nonchè delle autofatture delle quali si è venuti in possesso nel mese di gennaio; oltre che per il conguaglio fiscale di fine anno per il 1996 e per la consegna da parte del sostituto d'imposta al dipendente o al pensionato della certificazione dei redditi e delle ritenute (modelli 101, 102 e altre certificazioni). Infine, il 28 febbraio decorrono i termini per la presentazione da parte delle aziende della denuncia annuale riepilogativa delle retribuzioni versate per il finanziamento del servizio sanitario nazionale relativamente al personale con rapporto di lavoro subordinato (modello dm 10/sr), nonché per la consegna ai dipendenti dei modelli 101 per il 1996.

MANIFESTAZIONI, ANCHE CULINARIE, IN OCCASIONE DEI CAMPIONATI

Carnia da scoprire grazie al biathlon

TOLMEZZO – Anche un annullo filatelico ricorderà il Campionato del mondo juniores di biathlon, l'importante appuntamento sportivo che si sta svolgendo in questi giorni in Carnia.

Fino al 23 febbraio per tutta la durata della manifestazione (a cui prenderanno parte oltre 250 atleti di 30 nazioni, con staff, accompagnatori, giornalisti) saranno proposti ad atleti e spettatori alcuni fra i più tradizionali piatti unici della cucina carnica (che un tempo erano preparati in occasione delle feste), abbinati ai vini del Collio: crauti, crodeine e cartofulos (un misto di carni di maiale e insaccati), toc de travo (polenta tenera guarnita), capriolo, polenta e cappucci, cjarsòns.

L'iniziativa (messa a punto dai ristoratori di Forni Avoltri e dall'Azienda di promozione turistica) è volta ad abbinare strettamente fra loro gastronomia e sport, due fra gli aspetti qualificanti su cui punta il turismo in Carnia.

I piatti unici saranno serviti (a 12 mila lire) nel corso di tutta la giornata.

Teatro, e cuore, del campionato sarà il modernissimo Centro sportivo di Piani di Luzza, ultimato da poco, il secondo impianto fisso di biathlon in Italia: una struttura che – dopo il «collaudo» ufficiale del Campionato del mondo – resterà a disposizione dei sempre più numerosi appassionati di biathlon, uno sport che a cui la Carnia ha dato campioni nazionali e mondiali.

Il Centro sportivo di Piani di Luzza è stato progettato per poter essere utilizzato anche d'estate: impianto polivalente, d'inverno sarà riservato ai fondisti (e la neve sarà sempre assicurata anche grazie ad un impianto di innevamento artificiale) e d'estate agli appassionati di mountain bike, di equitazione e di tutta una serie di sport da praticarsi all'aria aperta, in questa che è una delle zone più belle e intatte della Carnia, inserita nel Parco del Coglians.

L'OMICIDIO DEL BIDELLO DELLA SCUOLA ELEMENTARE «SUVICH»

Perizia psichiatrica

La donna autoaccusatasi del delitto ha accettato di farsi sottoporre a visita clinica

DI NOTTE

Tenta il suicidio, salvato in extremis

Due poliziotti e un vigile del fuoco sono riusciti l'altra notte a bloccare un giovane muratore che si era pericolosamente arrampicato su un'impalcatura interna dello stabile al civico 6 di via Brunelleschi e minacciava di gettarsi nel vuoto. I due agenti e il pompiere erano in precedenza riusciti a salire sul tetto adiacente l'impalcatura e poi approfittando di un momento di distrazione del giovane sono riusciti a saltargli addosso, fermandolo.

L'uomo, del quale omettiamo le generalità, voleva uccidersi per una delusione sentimentale. I poliziotti durante il lungo tempo della trattativa erano riusciti a farsi dire il nome della sua ex ragazza. Poi si erano messi in contatto con lei. Ma nonostante l'intervento dell'ex fidanzata il muratore era rimasto in bilico sull'impalcatura.

E' stato proprio grazie al provvidenziale intervento dei due poliziotti e del vigile del fuoco che si è evitata una tragedia. Il muratore è stato successivamente accompagnato in ospedale e ricoverato al centro di diagnosi e cura dell'ospedale Maggiore.

Se riconosciuta seminferma di mente potrà ottenere uno sconto di pena

«Causa scatenante della lite è stata la telefonata della vecchia amante»

Ha accettato di essere sottoposta a perizia psichiatrica. Patrizia Valenta, la giovane donna che si è autoaccusata dell'omicidio dell'ex convivente, il bidello Giorgio Santini, non si è opposta all'iniziativa del sostituto procuratore Giorgio Nicoli diretta a definire il suo stato mentale. Ha capito che la perizia potrebbe anche favorirla nel processo.

Se lo psichiatra Mario Novello dovesse infatti scoprire che la donna era seminferma di mente al momento dell'omicidio, il difensore, l'avvocato Sergio Mameli, potrà invocare la relativa attenuante con l'annesso sconto di pena. Se invece sarà riconosciuta del tutto capace di intendere e volere, la situazione processuale di Patrizia Valenta resterà identica a quella antecedente gli esami psichiatrici. La prima visita è stata effettuata il 13 febbraio. Altre ne seguiranno nelle prossime settimane.

Per conoscere il risultato di questi esami bisognerà comunque attendere più di un mese. Poi la struttura portante dell'inchiesta sarà definita e la Procura potrà chiedere il rinvio a giudizio dell' "indagata" per omicidio. Si tratta di capire se l'uccisione di Giorgio Santini sarà qualificata come "volontaria" o "preterintenzionale". Nel primo caso l'impulso a uccidere dovrebbe risultare chiarissimo, non equivocabile. Nel secondo Patrizia Valenta avrebbe voluto solo colpire, fare del male per rendere inoffensivo chi cercava di trattenerla. Ma l'azione sarebbe andata al là delle sue intenzioni.

Dal carcere di Udine, dov'è rinchiusa dal 4 gennaio, il giorno successivo all'omicidio, Patrizia Valenta ha intanto precisato qual'è stata la causa scatenante della lite con Giorgio Santini.

Secondo la sua versione a innescare la baruffa è stata la telefonata effettuata da Egle Deffendi, da qualche anno sentimentalemente legata all'ex marito di Patrizia Valenta.

«Ha telefonato perchè sapeva che Giorgio Santini ed io ci frequentavamo di nuovo. Per la millesima volta ha voluto mettere zizzania in questa mia storia. Del resto si è sempre comportata in questo modo, basta pensare che ha coinvolto prima la sua famiglia - mi riferisco a suo marito - poi il suo ex convivente Bruno Valenti. Ha rovinato anche il mio matrimonio che tra convivenza e sposalizio durava da 12 anni. mettendosi con mio marito Giovanni Penso. Non è vero che mio marito mi ha lasciato perchè bevevo. Sono stata invece io a volermi separare avendo scoperto che tra la Deffendi e il Penso, vi era una relazione sentimentale. Se adesso mi trovo in carcere lo devo esclusivamente all'ennesima telefonata di insulti nei miei confronti che il Deffendi ha fatto a Giorgio Santini. Proprio la sua chiamata è stata la causa scatenante della lite che purtroppo si è trasformata in tragedia».

Valenta prima dell'interrogatorio in Tribunale.

IL FURTO NOTTETEMPO IN UNO STABILE DI VIA HERMET

Quadro di Dyalma Stultus trafugato da un portone

Un quadro a olio di notevoli dimensioni e valore è stato rubato ieri all'alba nell'atrio del condominio di via Hermet 1. Il dipinto è opera del pittore triestino Dyalma Stultus, morto nel 1977. Raffigura pescatori e barche in riva al mare. I ladri hanno cercato di prelevare anche un secondo dipinto dello stesso autore e di identico soggetto. Dopo alcuni tentativi di togliere la cornice fissata alla parete dell'ingresso hanno dovuto desistere, forse disturbati dall'arrivo di qualche casigliano.

Secondo la prima ricostruzione dei carabinieri di via Hermet che stanno indagando sul furto, i ladri hanno agito tra le tre e le cinque e mezza di ieri mattina. Un inquilino è rientrato a quell'ora ed è certo che entrambi i dipinti erano al loro posto. Alle 5.30 un anziano proprietario di un cane che scendeva in strada si è invece accorto della sparizione.

Con tutta probabilità i ladri hanno agito su commissione di qualche collezionista non necessariamente triestino. Dyalma Stultus è noto e apprezzato anche in altre regioni italiane. In primo luogo in Toscana dove si era trasferito nel 1927, affascinato dalla luce diffusa e dalla morbidezza coloristica di Felice Carena.

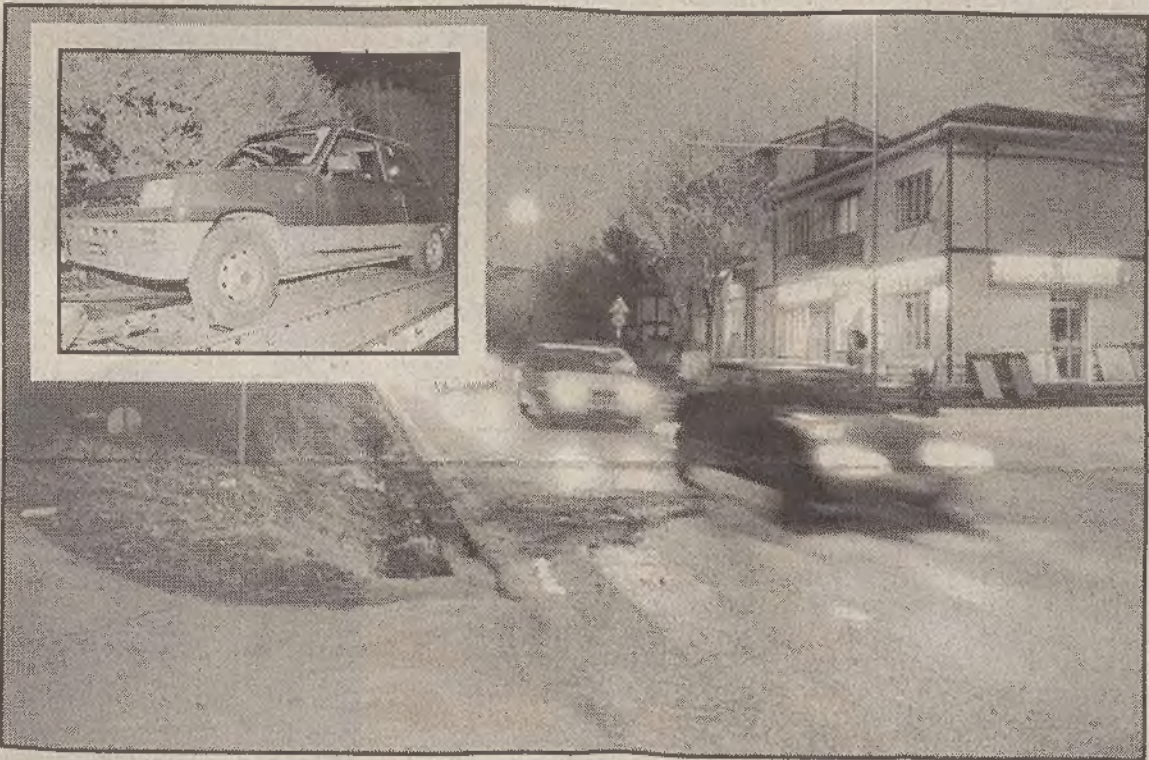
I due quadri di via Hermet su cui si è concentrata l'attenzione dei ladri, risalgono agli ultimi anni Quaranta. «Lo stabile in cui viviamo è stato costruito tra il 1948 e il 1949» spiega un condomino ancora scossa dal colpo. «Non li guardavamo più con attenzione. Erano entrati a far parte del nostro usuale paesaggio domestico. Al contrario qualcuno ne ha segnalato la presenza e i ladri hanno scelto il momento adatto per prelevarli. La notte tra sabato e domenica...»

c.e.

Il riquadro vuoto che ospitava la tela del pittore triestino Dyalma Stultus. (Foto Lasorte)

SINGOLARE E PENOSO INCIDENTE A DUINO: VITTIMA UN PUROSANGUE INGLESE

Cavalla travolta e uccisa da un'auto

Si è imbizzarrita mentre il proprietario l'accompagnava nel rimorchio ed è fuggita attraversando la strada

Il punto in cui è stata investita la cavalla e, nella foto piccola, l'auto coinvolta nell'incidente. (Foto Lasorte)

Una cavalla bellissima, una femmina purosangue inglese dal mantello sauro. Ieri pomeriggio il suo proprietario Alessandro Smeraldi, 30 anni, via Pittoni 2, stava facendola entrare nel "van" agganciato alla sua Land Rover. Improvvisamente la cavalla si è imbizzarrita. Ha cominciato correre. Ha attraversato la strada finendo contro un'auto che in quel momento stava sopraggiungendo. Si è ferita gravemente e ieri sera il veterinario ha dovuto abbatterla.

L'incidente si è verificato poco dopo le 17 a Duino a pochi metri dal bowling. In un momento in cui c'era un traffico intenso in entrambe le direzioni di marcia. La Land Rover bianca con il "van", quel particolare rimorchio per il trasporto di quadrupedi, era parcheggiata sulla destra, proprio all'altezza della stradina che porta al comando della Forestale. La porticina del rimorchio era aperta. Smeraldi con alcuni amici stava accompagnando la cavalla nel "van". Improvvisamente ha nitrito e si è messa a galoppare in direzione della provinciale.

Ma in quel momento stava sopraggiungendo in direzione di Monfalcone una Renault 5 condotta da Edoardo Bossi, 73 anni, Muggia, piazzale Foschiatti 2. L'urto è stato inevitabile. La cavalla si è alzata sulle zampe posteriori e con quelle anteriori ha sfondato il parabrezza. Poi un colpo violento al collo contro lo spigolo del tetto dell'auto.

Smeraldi con gli amici ha cercato di soccorrerla. Ma la povera bestia si era provocata una profonda ferita perdendo litri e litri di sangue subendo una gravissima lesione spinale. Un colpo giudicato fatale dal veterinario Paolo Lanzi giunto dopo pochi minuti assieme al collega Cociancich. In serata la cavalla, che era agonizzante, è stata abbattuta.

Sul posto per i rilievi di legge una pattuglia dei carabinieri di Duino. Il transito dei veicoli è stato bloccato per tutta la durata delle operazioni da altri militari del nucleo radimobile.

c.b.

SEMPRE PIU' GRAVE LA SITUAZIONE A BORDO DELLA "CAPTAIN SMIRNOV"

I marinai ucraini senza più viveri

In cambusa e nei frigoriferi c'è cibo soltanto per due giorni - Il comandante in cattive condizioni di salute

Sempre più grave la situazione a bordo della "Captain Smirnov", una delle due navi ucraine bloccate a Trieste da due anni per debiti non onorati dall'armatore. Nella cambusa e nei frigoriferi c'è cibo per soli altri due giorni. Poi l'equipaggio sarà ridotto alla fame. Anche il capitano della nave sta male ma il suo trasferimento in Ucraina viene rimandato di giorno in giorno. La Croazia non ha infatti ancora concesso il visto di transito per l'ufficiale che dovrebbe essere rimpatriato col treno. L'agenzia Samer ha presentato regolare domanda più di venti giorni fa, ma nè il consolato, nè altre autorità di Zagabria al momento hanno risposto.

Il capitano Ivan Fomin è stato colpito a dicembre da un attacco cardiaco dal quale non si è riavuto completamente. Il volo per Kiev è troppo dispendioso e l'armatore ha ripiegato sul trasferimento dell'ammalato via terra. Con i risultati che vediamo.

Anche le condizioni igieniche a bordo della "Captain Smirnov" ormeggiata alla banchina di Riva Traiana, non sono ottimali. Anzi la sporcizia regna sovrana. «Porterò a bordo dell'amuchina e altri disinfettanti» ha spiegato uno dei comandanti triestini del "Collegio capitani" che si è preso a cuore la situazione dei marittimi ucraini.

Diversa invece la situazione a bordo della seconda unità, la "Engeneer Yermoskin", attraccata al molo settimo. In cambusa vi sono viveri per due settimane e la nave è quasi pronta a muovere. Nei giorni scorsi alcuni ingegneri giunti da Fiume hanno effettuato le "visite" di classe. Tutto sembra a posto, quasi la nave dovesse riprendere il mare. In effetti anche gli uomini della Capitaneria di porto hanno notato un aumento di attività dell'equipaggio, mentre si infittiscono le voci di trattative tra l'armatore e i debitori. Forse un compromesso, una ricomposizione, sono in vista, ma oggi nessuno è ancora disposto ad ammetterlo. Sulla "Yermoskin" pesano tre sequestri per svariate decine di miliardi. I due più consistenti sono stati concessi dal Tribunale di Genova, il terzo da quello di Trieste.

Sassi dal cavalcavia

Altri sassi lanciati da un cavalcavia della provincia di Trieste. Si riaffaccia l'incubo di Tortona. Ieri alle 20 sono stati lanciati alcuni sassi dal cavalcavia che attraversa l'autostrada subito dopo il Lisert in comune di Duino. Due pietre hanno colpito il parabrezza di una Peugeot 205 guidata da Vincenzo Lavarra, 30 anni, San Canzian D'Isonzo, via Puccini 55. Subito dopo essere stato colpito l'automobilista è andato al commissariato di Monfalcone dove, visibilmente impaurito, ha sporto denuncia.

I poliziotti hanno immediatamente effettuato un sopralluogo nel tratto di autostrata in cui era transitato Lavarra ma non avrebbero trovato alcun "reperto". Tuttavia sul parabrezza della vettura ci sono i segni inequivocabili dei sassi che, secondo gli agenti, non possono essere stati "sparati" da un altro veicolo che precedeva la Peugeot.

Del caso sono stati subito interessati i carabinieri della compagnia di Aurisina e gli agenti della polizia autostradale che hanno intensificato durante la notte i servizi di pattuglia nella zona.

Nello scorso mese di gennaio un camionista mantovano era stato colpito da una grossa pietra lanciata dal viadotto di Sgonico mentre transitava lungo l'autostrada.

Scivola e finisce contro il pilone

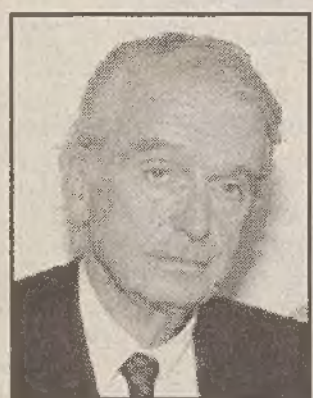
Numerosi incidenti stradali ieri a Trieste. Il primo si verificato poco dopo le 10 sullo svincolo della Superstrada che porta a Valmaura. Claudio Monaro, 33 anni, ha perso il controllo della sua Fiat ed è andato a sbattere contro un pilone (foto Lasorte). E' stato accompagnato all'ospedale di Cattinara. Prognosi dieci giorni. Altro incidente, sempre in mattinata, in via Besenghi, all'altezza del civico 25. Nello scontro tra una Fiat Uno e un ciclomotore è rimasto ferito Dario Godeas, via Pietà 6. Ne avrà per 20 giorni. Rilievi dei vigili urbani.

OGGI UN INCONTRO DOPO LE DIMISSIONI DEL SINDACO IN CONSIGLIO COMUNALE

Ppi-Pds-Apt e Illy si rivedono

I protagonisti della «querelle» tornano a parlarsi - Nel pomeriggio previsto anche un vertice dell'Ulivo

OGGI

Commissione sanità, visita all'ex Opp

Su proposta del senatore Fulvio Camerini, la commissione sanità del senato sarà oggi a Trieste per una visita al dipartimento di salute mentale. La visita fa parte dell'indagine conoscitiva che la commissione ha avviato da qualche mese riguardo la soppressione delle strutture manicomiali residue. Tale indagine è particolarmente rilevante tenuto conto che la legge finanziaria aveva stabilito la chiusura dei manicomi entro lo scorso 31 dicembre. La visita della commissione a Trieste fa seguito a quelle effettuate nei giorni scorsi in Puglia, Sardegna e Lombardia. E' noto che le strutture triestine sono all'avanguardia rispetto alle altre del Paese. La nostra città ha infatti già avviato da tempo il processo di smantellamento del manicomio avviando parallelamente un processo sostitutivo con altrettante strutture di attività alternativa. La commissione arriverà verso le 11 a San Giovanni.

Dopo le polemiche torna il dialogo. Stamane i capigruppo del Ppi (Luigi Russo), del Pds (Giorgio De Rosa) e di Alleanza per Trieste (Ariella Pittoni) si vedranno con il sindaco dimissionario Riccardo Illy. Forse è un segnale di disgelo. Probabilmente la riunione non sarà definitiva, ma potrebbe segnare l'inizio di un dialogo.

Rifondazione intanto lancia la sua proposta. Non rimpiange Il sindaco Illy che si è dimesso, ne definisce l' operato «autocratico» («ha di fatto impedito alla maggioranza di centro sinistra di poter svolgere appieno il proprio ruolo di indirizzo») e prende spunto dall'uscita di Illy dalla scena del Comune.

«Credo che in questo momento sia necessario un colpo d'ala, un atto coraggioso che faccia fare un balzo in avanti alla politica e insieme alla nostra città - afferma il

E intanto Venier (Rifondazione) chiede al centro sinistra di emendare il bilancio e di votarlo assieme in vista di un'alleanza

segretario provinciale Jacopo Venier - dobbiamo approvare in pochi giorni il bilancio di previsione '97 e sui bilanci si verificano, si disfano, si formano le maggiornze». La proposta che avanza Venier a nome di Rifondazione è di prendere in mano questo bilancio per farne il primo di una nuova maggioranza formata da centro sinistra e Rifondazione stessa. «Il sindaco ha abbandonato il Consiglio, non esiste più alcuna maggioranza precostituita - continua Venier - è quindi questa l'occasione per dire alla città che, come a Roma con Prodi, anche a Trieste centro sinistra e Rifondazione sono in grado di proporre un progetto politico basato sulla solidarietà sociale con i più deboli e su un progetto di sviluppo per il lavoro».

Venier ha inviato una lettera, nella quale illustra questi contenuti, ai capigruppo comunali di Ppi, Pds, Alleanza per Trieste, Verdi, Pri e Us. E stasera la formalizzerà in consiglio comunale.

Nel sottolineare che il sindaco Illy «ha fatto bene a dimettersi per difendere i suoi assessori», il sottosegretario agli Interni, Adriana Vigneri, ha affermato che la vicenda segnala qualche lacuna nella legge 142 del 1990. «Credo - ha aggiunto - sia necessario intervenire perchè una seprazione fra Consiglio e giunta, in questo termini, mi pare profondamente ingiusta».

Come si diceva, stasera si riunirà il consiglio comunale nel qual quale sarà presentato anche il bilancio. Stamane torneranno a rivedersi i componenti del comitato per l'autonomia possibile, con Illy che parteciperà nella veste di industriale, mentre nel pomeriggio sarà la volta del comitato dell'Ulivo, composto dai responsabili di Ppi-Pds-Verdi, da Adele Pino della lista civica Trieste Duemila e dal senatore dell'Ulivo Fulvio Camerini.

f.c.

SONDAGGI
SECONDO LEI, DI QUALE TENDENZA E' LA MAGGIORANZA IN CONSIGLIO COMUNALE A TRIESTE?
SADO-MASO?
MARANI '97

I POPOLARI RICORDANO DI AVERE SEMPRE APPOGGIATO IL SINDACO E LA GIUNTA

Dorigo: «La città chiede responsabilità»

Marzi segretario del Ccd: «L'attuale problema politico non riguarda l'opposizione»

«Sono estremamente preoccupata per la crisi apertasi al Comune di Trieste in un momento tanto difficile per la vita della città». Lo sottolinea in una dichiarazione il segretario del Ppi triestino, Elettra Dorigo, auspicando un rapido superamento della delicata situazione creatasi in seguito alla seduta del consiglio comunale di giovedì scorso.

«I gravi problemi che Trieste si trova oggi ad affrontare – afferma la Dorigo – dalla difficile situazione economica-occupazionale, con le numerose crisi aziendali in atto, ai rapporti con il governo nazionale e con la Regione, richiedono in via assoluta la piena funzionalità istituzionale e rappresentativa del Comune di Trieste e del suo sindaco».

«I superiori interessi della città – continua la Dorigo – richiedono inoltre che Consiglio e giunta comunale possano adottare quanto prima il bilancio di previsione '97, il nuovo piano regolatore generale, da troppi anni atteso dalla città, nonché altri provvedimenti amministrativi di notevole importanza».

Nella sua dichiarazione, il segretario del Ppi sottolinea inoltre che la presenza e il lavoro dei Popolari in consiglio comunale, superando ripetutamente anche le proprie legittime istanze e proposte, ha sempre assicurato un determinante appoggio all'azione del sindaco e della giunta. Ed è quanto il gruppo consiliare intende continuare a fare sino alla fine del mandato per l'attuazione del programma a suo tempo concordato e che ha ottenuto la fiducia degli elettori.

Anche per quanto riguarda la vicenda di giovedì sera in consiglio comunale, la Dorigo ricorda che dei dodici voti contrari alla mozione volta all'allontanamento dei giudici dall'aula, ben sette sono venuti dai Popolari, compreso quello del presidente dell'assemblea Ettore Rosato, a fronte di numerose assenze e voti contrari nell'ambito della stessa maggioranza. «Nei prossimi giorni vi sarà certamente modo – conclude la Dorigo – di addivenire ai necessari chiarimenti avendo tutti, sindaco, giunta e maggioranza consiliare, ben presenti sopra ogni cosa gli interessi della città e i suoi gravi problemi».

Maurizio Marzi, segretario provinciale del Ccd, a proposito del dibattito attorno alle dimissioni di Illy sottolinea invece tre punti: 1) il problema politico attuale non riguarda l'opposizione ma i rapporti interni alla maggioranza; 2) il sindaco deve tenere conto che anche l'opposizione è stata eletta dai cittadini e che questa ha diritto di svolgere il proprio ruolo con le modalità che ritiene, un consiglio con quaranta esponenti di maggioranza potrebbe essere pericoloso; 3) l'opposizione ha un ruolo di controllo e di garanzia, se qualche volta ha fatto mancare il numero legale, in tante occasioni lo ha mantenuto e, grazie alla propria presenza, ha permesso che si svolgessero molte commissioni.

Elettra Dorigo

Maurizio Marzi

L'OPINIONE

Non è vero che Udine sia stata preferita nel riparto per gli atenei

La vicenda del riparto dei contributi per l'edilizia universitaria per l'anno 1996, «agitata» pubblicamente dal rettore dell'ateneo triestino ripresa dal Piccolo fin da gennaio, ha coinvolto anche il sottoscritto, direttore regionale dell'istruzione e della cultura fino al novembre 1996 quando, su propria domanda, si è congedato dall'amministrazione regionale.

Nella veste di responsabile amministrativo della succitata struttura regionale ho predisposto, sentita e d'intesa con i colleghi del competente servizio, la proposta di deliberazione «incriminata», che ha avuto l'imprimatur decisivo dell'allora assessore regionale all'istruzione e alla cultura, Alessandra Guerra, che ha sottoscritto a sua volta il suddetto documento per la conclusiva approvazione giuntale, avvenuta l'8 novembre.

Circa le motivazioni che hanno portato alla scelta oggetto della «sollevazione» triestina ho ritenuto giusto e doveroso, pur essendo in quiescenza, fornire al nuovo assessore regionale all'istruzione e alla cultura e al presidente della giunta regionale gli elementi conoscitivi necessari per replicare alle critiche mosse.

Poiché non si è ritenuto opportuno rispondere da parte di alcun organo regionale alle proteste triestine, lasciando, a mio parere, il dubbio che qualche mancanza o scorrettezza poteva essere stata commessa ai danni dell'ateneo giuliano, non posso non prendere l'iniziativa di esplicitare all'opinione pubblica, tramite il giornale, le motivazioni che hanno portato a quel tipo di suddivisione dei contributi per l'edilizia universitaria tra Trieste e Udine per l'anno 1996.

Mi permetto di aggiungere, potendo allegarne vari altri, alcuni dati numerici significativi che dovrebbero sgomberare il campo dai dubbi circa la asserita prepotenza friulana nei confronti di Trieste (almeno in questo campo), anche se ciò sarà difficile in una città che fa della lamentela il primo punto programmatico per il proprio sviluppo: ai sensi della l.r. 18/85 (contributi in conto capitale) la direzione regionale dell'istruzione e della cultura ha concesso dal 1985, in materia di edilizia universitaria 11.790.000.000 lire all'Università di Trieste e 8.121.000.000 lire all'Università di Udine (compresi i contributi concessi nel 1996); ai sensi dell'art. 33 della l.r. 4/92 (contributi pluriennali annui costanti per 15 anni a sollievo degli oneri in linea capitale e per interessi derivanti da mutui) all'Università di Trieste sono stati concessi, dal 1992, 5.074.000.000, a quella di Udine 3.120.000.000 (compresi i contributi concessi nel 1996).

Avendo poi casualmente fatto, poco prima del mio congedo, alcuni conteggi sui benefici finanziari concessi a enti, istituzioni, associazioni nello specifico campo delle attività culturali, posso dire che nel 1996 su circa 18 miliardi disponibili sui vari capitoli di spesa poco più del 50 per cento è stato assegnato all'area giuliana, circa il 30 a quella friulana, poco più del 9 per cento a quella pordenonese e circa l'8 all'area isontina. È chiaro che anche questi dati potrebbero essere confutati da chi ha ottenuto sostegni finanziari minori...

Quanto esposto nella presente nota mi sembra evidenzi che su questo provvedimento giuntale di concessione di contributi per l'edilizia universitaria si sia fatto un gran rumore non sostanziato da veri fatti scorretti e gravi (o questa uscita, mi viene un dubbio, doveva servire strumentalmente per quella operazione politica sull'autonomia giuliana, lanciata qualche giorno dopo l'eclatante tesi del rettore dell'Università di Trieste?).

Fulvio Sossi

LA COMMISSIONE TRASPARENZA DEDICA UNA RIUNIONE AL PROBLEMA DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Radiografia delle strade «inaccessibili»

Viene auspicato che la Telecom, dopo i lavori di cablatura, provveda alla creazione di apposite strutture

OGGI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Ecco Sua Maestà il gatto

L'odierna giornata nazionale di S.M. il Gatto verrà festeggiata al Circolo della stampa di corso Italia 13 generosamente concesso per la manifestazione, cui quest'anno presenzierà anche il vicesindaco Roberto Damiani. L'incontro con gli amici di questi enigmatici personaggi avverrà alle 17 quando si insedierà il comitato promotore, presieduto da Massimo Gobessi, consigliere comunale e vicedelegato della Lan e del quale fanno parte l'astrofisico Margherita Hack, Ester Pacor, segretaria della Confesercenti, Dario Domancich, presidente della sezione regionale della Felina, l'avv. Franco Bruno e Giorgio Cociani, che ha creato un gattile forse unico in Italia dove vengono curati i randagi malati o feriti.

È questo il secondo anno che la Giornata del Gatto viene promossa a Trieste dalla Lega antivivisezionista nazionale, la Confesercenti e la Federazione felina italiana, e già nel 1996 alla manifestazione arrise il più lusinghiero dei successi. Hanno generosamente contribuito alla riuscita della giornata le Cooperative Operaie, i negozi di alimenti per animali e uno stuolo di privati mossi dall'amore e dalla pietà per queste bestiole sovente oggetto di insensati gesti di crudeltà, come i mici uccisi a sassate in largo Mioni e nelle strade vicine. Autori di questi gesti sono ragazzi che lasciano scarse speranze sul loro domani di uomini.

Miranda Rotteri

La sala comunale dei matrimoni ha ospitato nei giorni scorsi il primo incontro organizzato dalla commissione consiliare trasparenza sul tema delle barriere architettoniche a Trieste. Si sono discussi, concretamente e da più angolazioni, i problemi che ne derivano, le norme per la loro eliminazione e le possibili soluzioni.

Con la prospettiva di successive riunioni si sono gettate le basi di una diversa cultura sociale che prevede una città senza ostacoli, vivibile anche da quel suo 50 per cento di popolazione anziana.

C'è molto da fare, è stato osservato. La stessa scelta della sede, al pianoterra del municipio, è stata obbligata: i piani superiori del palazzo sono infatti inaccessibili ai disabili. La stessa sala matrimoni è agibile alle sedie a rotelle grazie a uno scivolo installato dall'ex consigliere comunale Manlio Giona.

Il presidente della commissione Massimo Gobessi ha riunito l'assessore ai lavori pubblici Drossi Fortuna, i consiglieri Drabeni, Balestra, Marini, Paolinelli, Russignan e Venier, Giovanni Di Giovanni del Comitato unitario provinciale handicappati (Cuph), Lori Gambassini del Movimento donne Trieste e i rappresentanti del comitato «Grazie, facciamo da soli» Prevedel, Fonda e Giona.

L'assemblea è nata proprio grazie alle ultime «provocazioni» di Giona, che del comitato si definisce il «braccio armato» (di cemento e cazzuola). Meno di un mese fa egli ha costruito uno scivolo al marciapiede, nuovo di zecca e senz'ombra di ribassamento, posto all'incrocio tra largo Riborgo e corso Italia. Pochi giorni dopo Giona si è fatto «incementare» i piedi per bloccare il rifacimento fuori norma del marciapiede all'angolo tra le vie Buonarroti e Rossetti.

Si è quindi dovuti arrivare a questi gesti eclatanti per riuscire ad avere dal Comune l'attenzione che diverse decine di segnalazioni del Cuph in questi anni non erano riuscite a ottenere. Il confronto è risultato ancor più utile in questo momento poiché il consiglio sta per approvare il bilancio di previsione '97.

A tale riguardo, la commissione trasparenza ha giudicato insufficienti i 300 milioni previsti per l'abbattimento di barriere. La stessa commissione stimolerà giunta e consiglio a prevedere la presenza di un rappresentante Cuph a titolo consultivo nella commissione edilizia e in fase progettuale.

Un'altra richiesta prevede che nel contratto tra Telecom e Comune per la posa dei cavi di cablatura di «Trieste 2000» venga inserita la clausola che, in fase di ripristino, obblighi alla creazione di apposite strutture ai marciapiedi.

Altre istanze chiedono lo stanziamento in bilancio di alcuni milioni per far realizzare al Cuph un corso sull'applicazione delle norme in materia volto a tecnici progettisti comunali e, ancora, l'istituzione di uno sportello interno all'ufficio lavori pubblici comunale, con compiti di consulenza e coordinamento.

Anna Maria Naveri

B15234
AMICI UTAT
Questa sera alle 18 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, g.c., in via Trento 8, il signor Vittorio Firmiani presenterà agli Amici le diapositive del suo viaggio in Australia, in preparazione al viaggio di ottobre.

OGGI DALLE 8 ALLE 10 ASTENSIONE DAL LAVORO DELLE MAESTRE

Nidi e materne, un nuovo sciopero

Proseguono i disagi alle scuole materne della città. Per oggi sono previste astensioni dal lavoro degli insegnanti dalle 8 alle 10. Mentre giovedì 20 saranno in sciopero le educatrici dei nidi. L'astensione dal lavoro è stata indetta al termine delle assemblee del settore che Uil, Cisl, Cisal e Ugs avevano convocato nelle scorse settimane. Sul tappeto i gravi problemi della statalizzazione ai quali se ne sono aggiunti altri in questi ultimi tempi. Sulla vicenda pesa anche la recente sentenza del pretore del lavoro Sonego chiamato a pronunciarsi sul presunto comportamento antisindacale del sindaco e del segretario generale: la sentenza ha di fatto respinto la tesi dei sindacati che attendono ora l'esito del ricorso. Sullo sciopero di oggi incombe la diffida che il segretario generale ha fatto pervenire nei giorni scorsi alle organizzazioni sindacali.

LA «GRANA»

«Una bella multa a chi lascia sulla strada gli escrementi del cane»

Care Segnalazioni,

chi porta il cane a passeggio deve avere paletta e contenitore. Purtroppo le vie e le piazze di Trieste sono piene di «cacchine» e non servono ordinanze, lettere, avvisi ai tanti recidivi della nostra città. Allora? A chi non ha la paletta, una giusta sanzione. I cittadini chiedono che il Comune intervenga.

Seguono 24 firme

Giusto a cavallo negli anni '40

Questo aitante cavalleggero degli anni Quaranta ha compiuto ieri la bella età di ottant'anni. A Giusto auguri vivissimi da tutti i suoi familiari.

COMMERCIO / SUL MERCATO LOCALE

«Gas propano, il prezzo è gonfiato»

Desidero far presente quanto succede qui a Trieste. Una bombola da 10 kg di gas liquido propano dell'Agip viene venduta dagli esercenti e rivenditori associati a L. 25.000 o L. 26.000, non di meno, mostrando un listino prezzi Agip. Fuori Trieste, la stessa bombola di gas, sempre Agip, viene venduta a L. 21.000 o max L. 22.000.

Ho interpellato l'Agip, direzione vendite e mi hanno risposto che il prezzo di listino è di L. 21.000, che non è imposto, ma solo consigliato in tutta Italia, e gli esercenti sono liberi di fare il loro prezzo. Allora grazie, cari esercenti triestini, io non ci sto e vado a comperare fuori Trieste, come ho già fatto per tanti altri articoli, perché qui a Trieste tutto, dico tutto, è più caro che in altri posti. A questo proposito, gradirei un interessamento della signora Nemez, che è a capo dell'Unione consumatori.

Bruno Seano

Edipo e il triestino

Amo, parlo e trovo divertente el mio dialeto, quando no'l xe imbastardido come tropo spesso se fa ogidì credendo de esser fini («Te vien ti giù o vengo mi su?», «andemo da loro», «ma la me faccia el piazer»; e go perfin sentì dir «'sta casa bisogneria rifarla ex nuovo», come se anche el latin fossi poco fin!).

D'altra parte in 'sto nostro linguagio un poco sgangherà devi esserghe per forza qualcossa de interesante, se perfin Joyce gaveva el gusto de parlarlo in famiglia – anzi, in famea – e doprarlo in certe letere ai sui amici leterati. Inveze ogi, chisà perchè, i nostri omini de cultura pel dialeto ga la spuza soto 'l naso. D'acordo, el triestin xe povero de vocaboli, ma come i altri dialeti el xe rico de espresività, sentimenti e valori (se 'l vien doprado, stemo 'tenti, come presempio fazeva un Virgilio Giotti).

Ma vignimo al fato che me ga portà a scriver 'sta letera.

Nela sua recension del spetacolo «Edipo a Colono» del Teatro Stabile – una version de la tragedia in dialeto napoletan e sicilian –, el critico Canziani se ga 'ssai scandalizà perchè uno dei personagi «stupefacentemente si esprime in triestino, precipitato chissà come a Colono, dopo aver spiccato il volo – mettiamo – da qualche palcoscenico locale».

E qua propio me ga saltà el fùter. Prima de tuto perchè 'sto comento xe ingiusto e ingeneroso verso l'ator che fa quela parte. Pareria squasi, a lèger l'articolo, ch'el se gavessi sognà lu' e no' el regista de tradur quele batude in triestin! E comunque dialeto a teatro no' vol dir necesariamente «palcoscenico locale».

In secondo logo me ga urtà el solito ategiamento snobistico verso el triestin. In 'sto modo, fra l'altro, el critico no' ga podù o volù capir un'intenzion registica 'bastanza chiara. E alora ghe la spiego mi.

'Riva a Colono, a do chilometri de Atene, 'sto pare orbo e disgrazià, Edipo, co' 'sta fia stralunada, Antigone, e xe come se i gavessi girado un poco tuti i porti del Mediteraneo per trovar un fià de pase. Ma – e qua xe 'l punto – noi savemo che i Greghi antichi gaveva veramente 'ssai girà pei mari, e che i iera rivai anche quassù, oltre che in Magna Grecia – basta pensar a Ossero, su l'isola de Cherso . Ergo, mi credo che 'sto riferimento a Trieste come porto de mar no sia po' 'sto gran scandalo (legi «scivolone»). E bravo e coragioso el sior Calenda ch'el ghe ga pensà.

Trieste, oltre tuto, ga sempre avù streti contati co' la Grecia.

Ugo Vicic

La lettera dell'attore Ugo Vicic è gesto di solidarietà nei confronti di un collega e un atto di deferente stima verso il regista e attuale direttore del Teatro Stabile, ma non tocca la sostanza del problema. Possono davvero quattro o cinque battute in «dialeto patòco» accreditare il triestino alla koinè delle parlate della Magna Grecia, al siciliano e al napoletano, in cui il drammaturgo Ruggero Cappuccio e il regista Antonio Calenda hanno inteso tradurre la solarità mediterranea e arcaica della tragedia classica? La ne spieghi lei, sior Vicic, perchè do greghi a Ossero fa un triestin a Colono.

Roberto Canziani

Caponnetto: «La legalità, cemento del vivere civile»

«Ho grande fiducia nelle vostre capacità, sta a voi ricostruire il nostro Paese». Questa è la frase con cui mercoledì 5 febbraio Antonino Caponnetto, ex magistrato, successore di Rocco Chinnici e fondatore del famoso «pool antimafia» di cui facevano parte anche Falcone e Borsellino, ha aperto il suo discorso nell'aula magna del liceo classico statale Dante Alighieri. Alla conferenza hanno partecipato un centinaio di ragazzi appartenenti in parte al liceo ospite e in parte ad altri istituti.

Nella prima parte dell'incontro Caponnetto ha parlato dei problemi del nostro Paese, del pericolo che la mafia rappresenta e della legalità, mentre nella seconda ha risposto alle domande che alcuni giovani liceali gli hanno posto.

«I ragazzi non sono vuoti di ideali come molti affermano, in loro c'è un'ansia di giustizia che li divora» ha detto il magistrato, riferendosi a un discorso a lui molto caro, cioè l'importanza dei giovani nella società. Per confermare la sua affermazione ha citato il fatto che molti giovani si impegnano in opere umanitarie: «Nei ragazzi sono vivi i sentimenti dell'amicizia e della fratellanza». Per quanto riguarda la legalità ha detto che «è da considerare il cemento che tiene insieme l'agglomerato civile. È soprattutto rispetto della persona umana, ma è anche conoscenza e culto dei diritti e dei doveri. State attenti a non far entrare nella vostra vita egoismo e indifferenza perché sono il nemico principale del vostro avvenire e della lotta contro la mafia».

L'ex magistrato ha condotto la conferenza per tre ore senza mostrare segni di fatica, circondato da ragazzi attenti e interessati. Egli stesso ha esplicitamente detto: «Sentirete alcune mie parole affaticate ma la vecchiaia è meravigliosa e vorrei che non finisse mai». Le sue ultime parole sono state: «Ricordate ciò che ha detto Martin Luther King: non mi fanno tanto paura le urla dei violenti quanto il silenzio degli onesti. Il mondo ha bisogno di voi per cambiare».

Valentina Petto
Alessia Soldano (V A)

LOCAZIONI / LE CASE DELLA REGIONE

«Affitti discriminanti»

Leggo «Il Piccolo» di venerdì 7 gennaio 1997 l'articolo con la dura «requisitoria» del procuratore regionale della Corte dei conti Giovanni De Luca.

In un primo momento resto allibita e immediatamente dopo schifata. Si può pensare, o meglio si poteva mai pensare che «personalità» di un certo «rango», dichiarandosi «meno abbienti», occupassero appartamenti per l'astronomica cifra di 50 mila lire l'anno di affitto? Le pagano ancora?... A questo punto mi ripugna parlare dell'argomento in sé; preferisco tacere almeno per il momento.

Rivolgerò, invece, una domanda a un funzionario regionale e a un suo collaboratore – che non nomino ma si riconosceranno: circa le case che la Regione si è ripresa per scadenza contrattuale dall'Ente che le aveva in gestione per decenni (non certo a fini di lucro), che cosa essi intendono fare o, piuttosto, come intendono comportarsi con quegli inquilini che hanno avuto o stanno per avere la scadenza del contratto quadriennale di locazione? Faranno a loro il rinnovo contrattuale tale e quale hanno imposto che facesse l'Ente cessato per gli altri inquilini? Mi pare di no. Perché? È presto detto.

Ho avuto modo di parlare con alcuni inquilini con contratto prossimo alla scadenza e ho appreso che avendo loro telefonato all'impiegato dell'ufficio regionale preposto per informarlo sulla futura scadenza del proprio contratto, e per sapere ciò che dovevano fare, si sono sentiti rispondere: continuate a pagare secondo il vecchio canone come in precedenza e poi si vedrà.

Il «poi si vedrà» lo intendo come tacito automatico rinnovo del contratto quadriennale allo stesso vecchio canone. Mi sbaglio? Si chiarisca. Io spero di sbagliarmi; altrimenti domando: perché avete costretto l'Ente gestore (fino al 31 dicembre 1996 a norma del contratto novennale stipulato il 31 dic. 1987) ad aumentare i canoni di scadenza di altri inquilini degli stessi caseggiati e con medesime tipologie di alloggi? Sarebbero clamorose discriminazioni o peggio.

Ma la Regione, o gli addetti ai lavori o comunque i responsabili di questa «storia» (si fa per dire), non si sono preparati in tempo per espletare il lavoro di amministratori di queste case! E sì che il tempo lo avevano a seguito di parecchi incontri e della documentazione abbondantemente fornita. Qual è l'impedimento a non procedere secondo le apparenti urgenze o gli interessi della Regione e le pressioni dei suoi funzionari verso l'Ente?

Evidenzio il problema e domando per puntiglio chiarezza e giustizia verso coloro che, con una pensione minima, si trovano a pagare non meno di 133 mila lire mensili con il rinnovo del contratto (in scadenza entro il 1996) a differenza di chi ha un reddito di gran lunga più consistente. Questi continueranno a corrispondere il vecchio canone, se esso non viene rinnovato, che è di molto inferiore. Si ritiene giusto tutto ciò?

Potrei continuare ma per ora mi fermo qui, anche perché non ho posto una sola domanda.

Maria Piazza

CULTURA / PALAZZO GOPCEVIC

«Museo teatrale, una sede degna»

Il gruppo dei volontari dell'associazione «Cittaviva» ha appreso con interesse dall'assessore alla cultura professor Roberto Damiani la notizia secondo la quale sta per diventare disponibile il palazzo Gopcevich come nuova sede del museo teatrale C. Schmidl. Una simile evoluzione costituirebbe un fatto di rilievo perché collocherebbe il museo Schmidl in una sede adatta al suo valore intrinseco e anche perché porterebbe questa istituzione entro il polo culturale che si formerà con la sistemazione nel palazzo Carciotti del museo di Storia naturale e del Museo del mare come già recentemente illustrato dalla stampa locale.

I volontari di «Cittaviva», sempre impegnati a collaborare fattivamente per una maggior fruizione dei beni culturali cittadini, auspicano che l'annunciata risoluzione divenga presto realtà superando i vari ostacoli che inevitabilmente un progetto di simile portata può trovarsi ad affrontare ma che, se realizzato, potrebbe diventare un punto di grande attrazione e di sicuro richiamo con conseguente valorizzazione della città.

per l'Associazione di volontariato «Cittaviva» la presidente
Vilma Belsasso

Le strade per l'autonomia

Per ottenere l'autonomia di Trieste vengono proposte più soluzioni, di cui due principali: una punta sulla Regione, l'altra sulla Bicamerale. Sarebbe meglio non scartare nessuna perché puntando solo su una, se la stessa si blocca, si perde tutto.

La prima prospetta un'autonomia amministrativa e finanziaria di tutte le province e i comuni della regione. Ma i bisogni di Trieste (e di Gorizia) sono ben diversi da quelli di Tolmezzo o di San Daniele. Oltre a ciò, tenendo ben conto degli enormi poteri che avrà la Regione, chi ci garantisce che essa li userà in modo diverso dal passato? Una sua legge potrà sempre condizionare gli atti di comuni e province. Nel caso nostro, basti pensare al porto che potrebbe venir gravemente penalizzato da un diverso tracciato della viabilità o dell'Alta velocità. Si pensi alla bretella ferroviaria Redipuglia-Cormons che si vuole eliminare, allo sciagurato proposito di Gpl ad Aquilinia, ecc.

Pertanto, dato che la mentalità anche dei dirigenti friulani non può cambiare, e che essi potranno sempre contare su una maggioranza «etnica» in Regione, diventa assolutamente indispensabile che l'autonomia ci metta al riparo dal connubio di questi fattori, a evitare che scavino solchi più profondi tra le due comunità.

Puntare dunque «anche» sulla Regione va bene, purché accetti in partenza, quale garanzia per Trieste, un'autonomia giuridica nell'ambito regionale, e la piena osservanza del trattato Cee firmato a Roma nel '57. In tal caso la Regione avrà un capoluogo vivo e vitale, un centro propulsivo che porterà tanti benefici a tutti da far rimpiangere ai friulani di non averlo capito prima. Qualsiasi accordo che permettesse invece raggiri sarebbe inaccettabile e causerebbe guasti irreparabili. Se poi il Friuli rifiutasse, sarebbe forse il Veneto disposto a riconoscere una Trieste autonoma piuttosto che un'intera Regione privilegiata.

La seconda soluzione, quella della Bicamerale, presenta anche varie incognite, specie politiche. Ma presenta pure dei grandi vantaggi, perché chi se ne occupa può impostare l'autonomia oltre che sul trattato Cee, anche su quello di Parigi del '47, e così pure sul «Progetto Trieste», di Cecovini, ratificato nell'80 a Strasburgo, all'unanimità: anche dall'Italia! Insomma, dobbiamo legarci non solo a Roma ma anche all'Europa unita, altrimenti l'autonomia resterà una farsa.

È pertanto da sperare che la nostra Patria – dopo mezzo secolo di firme «non» onorate! – faccia per Trieste, almeno ora, attraverso la Bicamerale, quello che la Germania ha fatto alla fine della guerra per Amburgo. Per ottenere un tanto, si metta dunque d'impegno il Polo al completo, e così il Pds, la cui influenza nella Bicamerale, grazie alla presidenza di D'Alema, potrà essere determinante.

Ma anche qui tutti coloro che vogliono una vera autonomia devono darsi da fare. Dunque esclusi quelli che, pur di favorire Genova, sollevano polveroni per impedire che Trieste diventi Porto franco europeo. Solo così essa sarà finalmente in grado di svolgere un ruolo decisivo per l'espansione degli interessi italiani sia al Nord che all'Est.

Concludendo: la città non ha assolutamente bisogno che opinioni e progetti diversi, gelosie personali e rivalità politiche, diventino sabotaggi reciproci (data la situazione ciò sarebbe un vero e proprio tradimento). Essa ha bisogno che partiti, esponenti politici ed economici si sostengano viceversa l'un con l'altro – anche nelle richieste di autonomia da rivolgersi alla Regione e alla Bicamerale! – lasciando che siano gli sviluppi futuri a dire qual è la soluzione migliore.

Nereo Franchi

Caterina, futura professoressa, in posa con le sorelle

Questa foto del 1908 ritrae, all'età di tre anni, mia zia, la professoressa Caterina Maroth (la prima a destra) con le sorelle Maria e Lina. Auguri sinceri da Elio e dagli altri nipoti e pronipoti.

Cercansi vecchie compagne della Scuola industriale slovena

Foto di classe nella Scuola industriale slovena, a Roiano, nell'anno 1956-'57. Sono passati ben 41 anni, ma chi si riconosce in questa immagine e desidera ritrovarsi con le vecchie compagne di scuola, magari per la festa dell'8 marzo, può telefonare al n. 763814.

Silvana Gerlizza

LE ORE DELLA CITTA'

Centro «Schweitzer»

Oggi alle 18.30, nella basilica di S. Silvestro, si svolgerà la serata: «Speranza è riconciliazione» con la partecipazione dell'organista Martino Porcile. La serata è organizzata dal Centro culturale «A. Schweitzer» in collaborazione con la I.C.S. Consorzio italiano di solidarietà.

Circolo Fincantieri

Il circolo Fincantieri, sezione sci, organizza domenica prossima una gita sciatoria a Forni di Sopra. La partenza è fissata alle 8.30 al «Palazzo della Marineria» di largo Ugo Irneri. Il rientro è previsto alle 20.30. Sarà possibile acquistare lo ski-pass a prezzo convenzionato sci-club. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo Fincantieri di galleria Fenice n. 2, tel. 7606047 entro mercoledì 19.

CRONACHE SPE

Corsi accelerati di lingua tedesca

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di tedesco (I-II-III livello) che inizieranno nel mese di marzo. Deutsch Institut, via Donizetti 1, tel. 040/370472.

Rilassante proposta

Da O. Krainer Arredamenti: poltrone relax originali americane da L. 1.180.000. Inoltre vasta scelta di poltrone sanitarie, elettriche, con massaggio, movimento a dondolo; tessuto microfibra e pelle anche di misure contenute. Via Flavia 53, tel. 826644.

Prestiti personali Aurum 639647

A dipendenti e pensionati, tassi bancari, nessun anticipo spesa, esito in giornata.

Mostra all'Apt

Oggi alle 18, si inaugura nella sala esposizioni dell'Azienda di promozione turistica in via San Nicolò, n. 20 la mostra di Bruna de Fabris: «Ipotesi e metodi», che rimarrà aperta fino al 4 marzo. Orario di visita: da lunedì e venerdì dalle ore 9 alle 19. Sabato: ore 9-13; domenica e festivi chiuso.

Pro Senectute

La Pro Senectute comunica che oggi alle 16.30 al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47, il pomeriggio sarà dedicato al cinema italiano d'epoca con la proiezione del film «Luciano Serra pilota» (1938). Presentazione e introduzione a cura del cav. Livio Manzin, mentre al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32 alle 15.30 si svolgeranno le prove del coro dell'associazione.

Associazione esperantista

Da oggi la Associazione esperantista triestina via Crispi 43, celebra la tradizionale ricorrenza della settimana dell'amicizia internazionale. In programma un incontro con esperantisti provenienti da Austria, Croazia, Polonia e Slovenia, la messa in lingua internazionale esperanto, un rinfresco nella sede con la consegna delle tesse re ai nuovi soci e uno scambio di saluti e doni con gli ospiti stranieri. Soci e simpatizzanti sono invitati a partecipare. Per informazioni tel. 763128.

Istituto di grafologia

Oggi alle 17 il prof. Nevio Lepore, docente dell'Istituto italiano di grafologia analizzerà una scrittura secondo la metodologia di scuola morettiana, in via Crispi 28 (sede dell'istituto) sono invitati i soci e quanti si interessano alla disciplina. Ingresso libero.

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pellico, 2 alle 16.30 e alle 18 Furio Casali presenterà un audiovisivo dal titolo: «Poesia d'immagini» parte seconda. Ingresso libero.

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste, oggi alle 17.30 nella sala maggiore di Palazzo Scrinzi Sordina in c.so Saba 8, Carlo Ventura intratterrà il pubblico con un documentario di diapositive sul tema: «In Libia, tra Ghadames e Ghat, tra deserti di pietre e di sabbia e i graffiti preistorici nel massiccio dell'Akus ai confini con il Niger e il Ciad».

Circolo astrofili

Oggi alle 18 nella sede del Circolo culturale astrofili Trieste di piazza Venezia 3, conferenza sul tema «Strumenti d'osservazione in astronomia: telescopi e binocoli». Per richieste o informazioni riguardanti le osservazioni con i telescopi, anche da parte di istituti scolastici, telefonare al 307800 ogni lunedì dalle 17 alle 19.

Centro Meru

Il Centro Meru (Università europea ricerca Maharishi) di Trieste informa che nella nuova sede, in via Rittmeyer 5, 2.o piano, alle 19, si terrà una conferenza introduttiva su «Meditazione trascendentale. Vivere senza stress». Ingresso libero.

Laboratorio nuova musica

Conferenza del maestro Nicola Sani oggi alle 18 al Circolo delle Assicurazioni Generali di Trieste. L'appuntamento è organizzato dal Laboratorio nuova musica.

Art Gallery

Oggi alle 18.30, all'Art Gallery (via S. Servolo 6, Trieste), il critico d'arte Enzo Santese presenterà la mostra dell'artista torinese Anna Ricordi.

Gruppo azione umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il museo di Storia naturale continuando gli incontri del lunedì informa i soci che oggi Rodolfo Bottaro parlerà dei «Funghi del bosco di San Lorenzo» (parte prima). L'argomento sarà corredato da diapositive. Appuntamento alle 19, sala conferenze del museo di Storia naturale di via Ciamician 1. Ingresso libero.

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, terzo incontro del ciclo di conversazioni sull'antiquariato a cura del comm. Dante de Zucco: «Le stoffe».

Comitato «anti-Enel»

Si è costituito anche a Udine il Comitato anti-Enel, dopo la causa vinta dal Codecons di Roma al Tar del Lazio. Al fine di presentare ricorsi contro l'Enel e per detrarre i soldi pagati in esubero, autoriducendosi le bollette un comitato di esperti opera presso il «Circolo 2000» di Udine, in viale Venezia 157, con tel. 0432/233470.

Pattinaggio artistico

Pattinaggio artistico: anche tu puoi provare! Gratis un corso per principianti dai 4 anni in poi per tutto il mese di febbraio dalle 16.30 alle 18, sulla pista di pattinaggio del complesso della Polisportiva Opicina, in via degli Alpini. Troverai chi ti darà una mano nei primi passi. Per ulteriori informazioni tel. 211912 - 213411.

Alcolisti Anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti Anonimi «Il Giardino» di via Pendisce Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

Club Amici Utat

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, Vittorio Firmiani presenterà le sue diapositive dell'Australia, in preparazione al viaggio di ottobre.

Linea Azzurra in difesa dei minori

Da lunedì a venerdì dalle 17 alle 21 i volontari di Linea Azzurra sono disponibili all'ascolto per segnalazioni, richieste d'informazioni e proposte su problematiche relative ai bambini e adolescenti. Telefono 306666.

Alpina delle Giulie

La Sezione di Trieste del Cai Società Alpina delle Giulie, organizza per domenica prossima un'escursione in Slovenia. Con un percorso inedito passando per il paese di Orlek, si scenderà sino sul fondo della ben nota Draga di Orlek. Programma e iscrizioni in sede, via Machiavelli 17, tel. 369067, dalle 18.30 alle 20, sabato escluso.

Amici dei musei

L'Associazione triestina Amici dei musei «Marcello Mascherini» informa che mercoledì nella sala della Ras (p.za Repubblica 1), la prof.ssa Paola Pesante terrà una conferenza sul tema «L'opera di Marcello Nascherini». L'ingresso è riservato ai soci, che dovranno esibire la tessera dell'associazione: i non soci potranno ritirare alcuni inviti, disponibili domani, nella sede di via Machiavelli 3 (IV piano), aperta dalle 17.30 alle 19.

PICCOLO ALBO

Aiutatemi a ritrovare Coccolino, gatto nero con collarino verde allontanatosi dalla zona via Molino a Vento - giardino dietro al «Vaticano». Tel. 768532.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'uomo che ha tendenza a promettere, ha tendenza a dimenticare.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima gradi: 7,2; massima: 11,4; umidità: 57%; pressione millibar: 1021,5 stazionaria; cielo sereno; vento da Nord-Ovest con velocità di 22 km/h e raffiche di 59 km/h; mare poco mosso con temperatura di gradi 9,3.

Le maree

Oggi: alta alle 6.07 con cm. 26 e alle 20.12 con cm. 22 sopra il livello medio del mare; bassa alle 0.24 con cm. 1 e alle 13.20 con cm. 40 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 7 con cm. 30 e prima bassa alle 1.24 con cm. - 6.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

Addio Carnevale con la «Vecia Trieste»

Bel successo per il gruppo musicale «Vecia Trieste» che lunedì scorso, nell'antica taverna Dreher ora Jammin, ha accompagnato il veglione di Carnevale organizzato dalla Pro loco San Giovanni e Cologna. Travolgenti musiche, rigorosamente dal vivo, per i balli di altrettanto scatenate maschere. La «Vecia Trieste» è reduce da numerose trasferte all'estero.

Farmacie di turno

Dal 17 al 22 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Revoltella 41, tel. 947797; via Flavia 89 – Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Tor S. Piero 2; via Revoltella 41; piazza Goldoni 8; via Flavia 89 – Aquilinia; Sgonico, tel. 229373 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Goldoni 8, tel. 634144.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ

Le lezioni in agenda

Università della terza età di Trieste «Danilo Dobrina». Settimana dal 17 al 21 febbraio. **Oggi:** aula magna via Vasari 22, 16-16.50 prof. A. Raimondi, Scienza dell'alimentazione: le vitamine e la patologia; aula magna via Vasari 22, 17.10-18-10, arch. S. Del Ponte, Arte nel medioevo cristiano e cavalleresco; aula A, 9.30-12, sig. G. Mohor, Fotografia; aula B, 10.10-11.45, dott.ssa G. Maurer, Lingua tedesca: II e III corso; aula B, 16-16.50, prof. P. Baxa, Fisica: l'elettricità. Le lezioni del prof. E. Pellizer e del prof. A. Sema sono sospese. **Domani:** aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 9.30-12.20, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base, II corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. B. Cester, La ricerca di altre civiltà nell'universo; aula A, 17.10-18.10, prof.ssa R. Sgubin, La moda del '700 nel Friuli-Venezia Giulia; aula B, 16-16.50, prof. G. Carbi, Introduzione all'arte contemporanea; aula B, 17.10-18.10, prof.ssa I. Chirassi, Il sacro, l'identità simbolica e la storia; aula C, 16-17.50, prof.ssa G. Franzot, Lingua francese: corso base e corso avanzato. **Mercoledì 19 febbraio:** aula A, 9.30-11.25, dott.ssa G. Maurer, Lingua tedesca II e III corso; aula A, 15.30-17, prof. F. Nesbeda, «Bach» Messa in si minore; aula A, 17.20-18.20, sig.ra M. de Gironcoli, La tragedia inglese e i suoi grandi autori; aula B, 16-16.50, dott. A. Colosimo, Alimentazione del cane e del gatto; aula B, 17.10-18.10, prof. F. Forti, la lezione è sospesa. **Giovedì 20 febbraio:** aula magna via Vasari 22, 16.30-17.30, dott. E. Belgrano, Medicina: le malattie andrologiche; aula A, 10-12, dott.ssa C. Mecozzi, Lingua spagnola: corso unico; aula A, 16-16.50, prof.ssa L. Segrè, Dalla novellistica del '500 – I versi di Dante nel nostro linguaggio quotidiano; aula A, 17.10-18.10, Arch. S. Del Ponte, Aquileia – videoproiezioni; aula B, 17.10-18.10, prof. Valdevit, Gli stati Usa e l'Europa. **Venerdì 21 febbraio:** aula A, 9.30-12.20, sig.ra M. de Gironcoli, Lingua inglese: corso base, III corso e II corso; aula B, 8.50-11.40, dott.ssa A. Csaki, Lingua inglese: corso base, III corso e conversazione; aula A, 16-16.50, prof. F. Suadi, Gabriele D'Annunzio: la vita e l'opera; ore 17.30, aula magna: Lezione concerto. I valzer per chitarra. Chitarrista prof. Giulio Chiandetti. La prof.ssa Margherita Canale curerà la parte teorica-musicale della lezione.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Si festeggia il «Re Gatto»

Grande festa per «Sua maestà il gatto», di cui oggi si celebra la giornata nazionale. Per tutti i patiti dei felini l'appuntamento è alle 17, al Circolo della stampa, dove i promotori dell'iniziativa, la Lega antivivisezionista nazionale, la Confesercenti, la sezione regionale della Federazione felina italiana, si ritroveranno per confrontarsi su questo enigmatico e imprevedibile compagno dell'uomo. Il comitato promotore della «Giornata» dedicata ai gatti, presieduto da Massimo Gobessi, è formato dall'astrofisico Margherita Hack, dalla segretaria della Confesercenti Ester Pacor, dall'avvocato Franco Bruno, da Dario Domancich, presidente della sezione regionale della Federazione felina e da Giorgio Cociani, fondatore del gattile di via della Fontana 4, dove si curano randagi malati o feriti.

In occasione della Giornata nazionale del gatto, il consiglio direttivo dell'Astad ricorda che il rifugio dell'associazione situtato ad Opicina, comprende anche un gattile che ospita, al momento circa cinquecento esemplari. Ne vengono accolti più di cento all'anno una parte dei quali restituiti ai padroni, una parte collocati presso zoofili e una parte rimessi nel loro habitat dopo le cure richieste. I gatti sono ospitati in ambienti riscaldati, hanno a disposizione un giardino e sono alimentati secondo le loro esigenze. Per le necessità sanitarie sono seguiti dalla veterinaria, membro del consiglio direttivo. Il rifugio, voluto dalla baronessa Nora Economo, opera dal 1960 e continua la sua attività grazie alla generosità dei triestini.

Tornando all'appuntamento di questa sera al Circolo della stampa, è atteso anche il vice sindaco Roberto Damiani, se, naturalmente, impegni legati alla recentissima "crisi" comunale non lo tratterranno altrove.

SABATO PROSSIMO UNA CONFERENZA ALLA CASA MASSONICA

Melatonina, scienza e oltre

L'importanza della ghiandola pineale in medicina e nelle tradizioni

Sabato prossimo, alle 18.30, nella sala della Casa massonica in via Felice Venezian 7, il dottor Paolo Lissoni, aiuto alla divisione di radioterapia dell'ospedale «San Gerardo» di Monza, terrà una conferenza su «Ghiandola pineale tra scienza e spiritualità».

L'incontro è di particolare interesse perché nell'ambiente medico è in atto un animato dibattito sulla melatonina prodotta dalla ghiandola pineale e sui suoi effetti terapeutici. E su questo stesso argomento recentemente si è svolta un'affollatissima conferenza organizzata dall'Immaginario scientifico. L'incontro tratterà non solo delle più recenti ricerche sulla melatonina ma anche dell'interesse che la ghiandola pineale ha suscitato in numerose culture tradizionali. È noto che questo organo umano, situato nel cervello, è stato identificato, per esempio dalla cultura indù, come vestigia del «terzo occhio», mentre nell'Occidente rinascimentale si è voluto identificarlo con la sede dell'anima.

Quale il rapporto tra le recenti scoperte scientifiche e l'importanza tradizionalmente e intuitivamente attribuita alla pineale come elemento condizionante la personalità umana?

Il dottor Paolo Lissoni, sempre nella giornata di sabato 22, sarà relatore principale al convegno medico che si svolgerà all'hotel Riviera, dal titolo «Terapie immunologiche naturali».

L'Aldilà nelle varie religioni: da oggi un ciclo di incontri

Con la conferenza dal titolo «L'Aldilà nel pensiero ebraico», tenuta dal Rabbino capo della comunità ebraica di Milano, Giuseppe Laras, si apre oggi, alle 18.30, al Centro culturale "Veritas" di via Monte Cengio 2/1A, il ciclo su «L'Aldilà - Dopo la morte? Le prospettive offerte dalle religioni abramitiche e dalla cultura contemporanea». Gli appuntamenti, che proseguiranno fino a venerdì prossimo, sono così articolati: domani, alle 18.30, il professor Vincenzo Vitiello, ordinario di teoretica all'Università di Fisciano (Salerno) parlerà su «Di là dall'Essere - La differenza - La traccia - Il possibile»; mercoledì sarà la volta de «L'aldilà nel pensiero islamico» di cui parlerà Thomas Michel, giovedì de «L'aldilà e la speranza: la proposta biblica», conferenza di Ugo Vanni, ordinario di Esegesi del Nuovo testamento al Pontificio istituto biblico. Il ciclo si chiuderà venerdì con «L'Aldilà nel pensiero teologico cristiano» di cui parlerà Tomas Spidlik, professore emerito al Pontificio istituto orientale.

CARICHE

Medici cattolici

Nell'ultima assemblea del Collegio dei medici cattolici sono stati eletti, o rieletti, i seguenti soci: presidente la dottoressa Antonella Serio; vice il dottor Marino Marcon; segretario il dottor Mauro Roseano e tesoriere il dottor Enzo Visintini.

I consiglieri sono: i professori Francesco Maria Feruglio, Bruno Maria Altamura e i dottori Renato Pizzuoli, Gaetano Blasina, Nicolò Relja e Luigi Favotti.

La prossima messa organizzata dal Collegio dei medici cattolici sarà celebrata, da monsignor Basso, il prossimo 9 marzo.

LEGGE

Casalinghe e invalidità

La sezione triestina della Federcasalinghe ha partecipato nei giorni scorsi a Roma alla convocazione urgente da parte della presidente nazionale, Federica Rossi Gasparrini, sottosegretario al Lavoro. Questa settimana verrà esaminato dal Consiglio dei ministri un disegno di legge sulla tutela degli infortuni domestici. E' prevista una copertura assicurativa obbligatoria per tutte le casalinghe, che garantirà un assegno mensile in caso di invalidità permanente. Il premio sarà pagato dallo Stato per le donne con un reddito annuo inferiore ai 9 milioni o appartenenti a nuclei familiari con reddito massimo di 18 milioni. Per tutte le altre il contributo sarà di 25 mila lire l'anno.

SCUOLA

Formazione docenti

Gli enti culturali e le associazioni professionali intenzionate a svolgere nel prossimo anno scolastico '97-98 attività di aggiornamento a favore del personale docente delle scuole di ogni ordine e grado della provincia di Trieste, possono presentare richiesta di autorizzazione al Provveditore entro e non oltre il 31 marzo, corredata dalla documentazione prevista dalla direttiva ministeriale 305 del 1.o luglio '96. Per chiarimenti è possibile rivolgersi allo sportello appositamente istituito al Provveditorato, in via Cumano 2/1, primo piano. Lo sportello sarà aperto il giovedì pomeriggio dal 20 febbraio al 20 marzo, dalle 15 alle 17.

RICERCA

Conferenza di Fasella

Oggi, alle 16.45, il professor Paolo Fasella, già Direttore generale della Direzione XII della commissione delle Comunità europee e ora presidente del Sincrotrone Trieste, terrà una conferenza-dibattito su "Lo sviluppo della ricerca e della scienza nell'Europa comunitaria". Il professor Fasella, che è stato membro del comitato scientifico dell'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo, è stato invitato dal presidente Guido Gerin per presentare i possibili filoni di ricerca che dovrebbero essere sfruttati da Trieste, dove esistono tanti istituti scientifici di alto valore. Appuntamento nella sede dell'Istituto di via Cantù 10.

ELARGIZIONI

— In memoria di Guido Antonini (17/2) dalla famiglia 250.000 pro Airc, 250.000 pro Cri.
— In memoria di Giorgio Cedioli per il compleanno (17/2) da Claudio Osanna 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Cresi nel IV anniv.(17/2) dalla moglie Italia e dalla figlia Francesca 105.000 pro Airc.
— In memoria dei cari defunti Ferluga negli anniv.(7/2-17/2) da Edda e Mario 20.000 pro Airc.
— In memoria di Valerio Gasperi nel XXI anniv. dalla famiglia 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria del papà Carlo Ongaro per il compleanno (17/2) da Fulvio e Luisella 40.000 pro Airc.
— In memoria di Francesco Piccione nel II anniv.(17/2) dalla moglie e dal figlio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Bruno Poggi nel XVI anniv.(17/2) da Thea Poggi e figlia 35.000 pro Enpa.
— per il III anniv.del trapianto di Chiara dalla famiglia Biasini 200.000 pro Fondo Studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Angelo Spada dagli utenti del laboratorio Zenzero 100.000 pro Cest Due.
— In memoria di Salvatore Surace dal centro di calcolo dell'Universtià di Ts 175.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Gilberto Vatta dalla fam.Palutan 600.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Attilio Verginella da Sandro Wimar 100.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Floriano Zigiotti da Bianca Rosa 30.000 pro Astad.
— In memoria di Lucia Zvetresnik dalla fam.Florean 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri cari da n.n. 100.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria dei propri genitori da Iolanda Dequal 30.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria dei miei cari defunti da Pierina Pecnik 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Floriano Zigiotti da Mia 150.000 pro Astad, 350.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— da Flavio de Ferra 100.000 pro La Via di Natale - Aviano.
— In memoria di Pietro de Forheger dalla fam.Camerino 25.000 pro Ass.Amici del cuore, 25.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (parrocchia Roiano).
— In memoria di Tullio Ardizzoni dalla fam.Peresson 100.000 pro orfanotrofio Marianum.
— In memoria di Luigi Ballarin dai colleghi della figlia 321.000 pro Ass.Amici del cuore (dott.Gori).
— In memoria di Palma Barbo da Lucio e Mariuccia Sgorbissa 50.000 pro Unione ital. ciechi.
— In memoria di Duilio Bianchi da Bianca e Giovanni Nider 50.000, da Mira Giacaz e fam.di via dell'Abro 9 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Lory Bignami e di Santina Sedlacek da Sergio Siriani 30.000 pro parrocchia S.Maria del Carmelo, 30.000 pro Circolo Sweet heart.
— In memoria di Luigia Bortolin ved.Cernigoi da Eddo Costantini 50.000 pro Ass.de Banfield.
— In memoria di Riccardo Braini dalla cugina Bianca 30.000 pro Agmen.
— In memoria di Romano Burla da Alda,Edy,Effi,Elsa,Mariuccia e Lilly con Ottavio 100.000, da Stelio,Annamaria e Sandra Bergamo 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dagli amici Ondina,Tullio e Mauro Tabor 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam.Covacich,Fumis,Rossi e Spangher 200.000 pro Centro tumori Lovenati; dalle fam.Selmi,Demarchi,Parrello 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della cara zia Norma Clavisi dalla fam.Camerino 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Ada De Struppi ved.Rota da Livia Barich Sagrati e figli 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Alba Debratto ved.Paglia dai condomini di via Udine 71-73 220.000 pro parrocchia SS.Ermacora e Fortunato.
— In memoria di Palma Delcielo da Gisella Galvan e Effa Mellucci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Mario Dordolo dalla mamma Luigia Santelj 20.000 pro comunità fam.Opicina.
— In memoria di Silvana Felician da un'amica 50.000 pro Airc, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie (pane per i poveri).
— In memoria di Giovanna Flamigni da Serena Delponte 200.000 pro fdo solidarietà Flamigni Fernanda.
— In memoria di Bruno Froglia dalla fam.Camerino 50.000 pro Cri (fdo Froglia).
— In memoria di Bruna Giudici ved.Zucca dalla fam.Ridulfo 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Bruno Gulli da Ester ed Erica Riosa 25.000 pro Sottoscrizione Giulio Vidali.
— In memoria di Marino Jermanis da Monica Officia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Edda Kranjc dal cugino Livio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Alma Lazzari ved.Bertoli da Bianca e Giovanni Nider 50.000 pro Casa di riposo Livia Ieralla.
— In memoria di Stefania Lessini Dobrilla da Heidi Strasser 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del dott.Armando Lombardo dalle fam.Pellizzon,Toniolo e Brusò 500.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria del dott.Antonio Metelli da Mercede e Mimmo Como 100.000 pro Sogit; dalle fam.Bisiani-Nicolli 50.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria di Olga M... raz da Crallini 50.000 pro Enpa.
— In memoria di Marcello Mirkov da n.n. 100.000, dalla suocera Anna ved.Peschier 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Fiora Mo... cher dalla nipote La... 100.000 pro Ass.de B... field.
— In memoria di Stelio C... sez dalla fam.Zidarich 25.000 pro Centro emodialisi.

NUMISMATICA

L'economia di Roma illustrata nelle monete

La tavola è il mobile che serve da mensa d'altare oppure da ripiano per il cibo degli uomini. È il punto d'incontro degli amici che vogliono conversare davanti a una bottiglia di vino, lo spazio attorno al quale politici e commercianti si riuniscono per negoziare, concludere o liquidare affari. Sul piano di una tavola o di un banco si deposita o si riceve denaro: in greco trapeza ancora oggi significa tavola e banca. Diverse erano pure le accezioni della parola tabula nell'antica Roma. Dalla tabula della sala da pranzo che esponeva vasellame d'oro e d'argento (quello di Trimalcione portava impresso – e bene in vista – il suo nome e il peso del metallo), i ricchi romani passavano alla tabula su cui trattavano i loro affari. Seneca e Giovenale ricordano che poteva essere da gioco, per scrivere, un ufficio di cambio e al plurale (tabulae) i libri dei conti. Intorno a questo simbolo si può tentare di raggruppare i principali aspetti della vita economica dei romani antichi per offrire informazioni sui loro differenti modi di guadagnare i soldi e di spenderli? A questa domanda – rimbalzata, come affermano gli autori, durante una conviviale – Antonietta Dosi e François Schnell hanno risposto con un volume su: «I soldi nella Roma antica. Banchieri e professioni, affari e malaffare» (pagg. 245, Mursia, L. 35.000), che esamina la storia della monetazione romana, l'attività dei banchieri e dei cambiavalute, la piaga dei debiti, i proventi e il costo dell'organizzazione militare, i profitti delle professioni liberali, il mondo degli affari e le sorprendenti vicende e fortune di alcuni personaggi. Dal primo capitolo sulla moneta romana all'ultimo dedicato ai multimilionari insaziabili, il libro offre al lettore colto e curioso informazioni soddisfacenti e immagini suggestive su diversi aspetti della vita quotidiana della società romana e degli strati sociali romanizzati. Nella foto: denario con la testa nuda di Augusto (Ag. gr. 3,87 mm. 18). La moneta, con Giulio Cesare al dritto, celebra i Ludi Saeculares del 17 a.C.

Daria M. Dossi

FANTASIA

Tanti quiz in famiglia

Un gioco per gruppi non omogenei, con domande adatte a età diverse

La nuova frontiera dei giochi a quiz sta non nel premiare il saputello di turno, ma nel mettere i concorrenti nella possibilità di esprimersi magari imparando qualcosa di nuovo o di riflettere su ciò che è logico. È quanto accade in Mindtrap, che impone ai giocatori non tanto di rispondere esattamente quanto di motivare la propria risposta.

Ancor più difficile è mettere sullo stesso livello giocatori di età diversa o con differenti bagagli culturali. Questa invece è la caratteristica di «Family master quiz», edito dalla Clementoni e indirizzato in particolare a gruppi non omogenei. Un gioco di percorso nel quale i punti si ottengono rispondendo a una delle circa cinquemila domande preparate e distribuite in sei materie (storia, geografia, scienze, arte, sport, parole) e successivamente suddivise in sei livelli di difficoltà, che determinano inoltre lo spostamento del proprio segnalino lungo le particolari plancette a pioli. Ciascun giocatore ha davanti a sé sei strade (una per materia) che alla fine convergono verso un bersaglio comune: vince chi per primo riesce a centrare il bersaglio, risposta dopo risposta. Non vi sono penalità per chi sbaglia, ma viene offerta al giocatore a fianco la possibilità di far proprio il quesito e fare i relativi passi in avanti lungo il tracciato.

Di particolare c'è un curioso meccanismo che assegna al giocatore di turno la materia nella quale cimentarsi, lasciandogli però la facoltà di scegliere il grado di difficoltà: un segnalino si muove sulla plancia raffigurante i simboli delle sei materie – una volta concluso il proprio turno di gioco – in base al coefficiente della domanda posta. In questo modo il concorrente che ha in mano il gioco può determinare l'argomento che capiterà al giocatore successivo.

Appuntamenti. Ancora «Magic» al Caffè Tommaseo di Trieste in collaborazione con Fantasylandia: per domenica 23 il calendario propone una serie di sfide definite «mazzo mostri». In ogni «grimorio», ciascun mago dovrà infatti disporre almeno 20 creature. Si tratta di una regola voluta per vivacizzare il gioco uscendo dalle linee classiche dei tornei.

Alla Ludoteca Goblin, in via dello Scoglio 137 (tel. 040/351007), il 28 febbraio torneo di Risiko. Sfide tra generali e amate utilizzando le regole della scatola base (edizione torneo) del celebre gioco di strategia.

Per gli appassionati del fumetto e del gioco di ruolo ricordiamo dal 6 al 9 marzo a Milano (Fiera) la manifestazione Cartoomics all'interno della quale si svolgerà la settima edizione di Giokando, happening del gioco con la presentazione di alcune novità nazionali e internazionali (tel. 02/4815541).

ra.ca.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
16/2	8.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
16/2	12.00	Li ZRINSKI	El Zueitina	rada
16/2	20.00	It SANSOVINO	Durazzo	22
17/2	6.00	Ct FIANDRA	Umago	A.F.S.
17/2	11.30	Gr TALOS	Igoumenitsa	29

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
16/2	11.00	It SOCAR 5	Monfalcone	52
16/2	18.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
16/2	20.00	Ma TOMIS INTEGRITY	ordini	Siot 2
17/2	10.00	Rs GENERAL TYULENEV	ordini	Siot 3
17/2	12.00	It SAPPHIRE	Ancona	A.T.S.M.
17/2	12.00	CT FIANDRA	Koromacno	A.F.S.
17/2	17.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		
16/2	9.00	SOCAR 3	52	37
16/2	11.00	CAPO NOLI	rada	52

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

LUNEDI' 17 – TMAX 3/6 Tmin -4/-1 – TMAX 4/7 Tmin 0/3 – 2000 m -8 c; 1000 m -4 c

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per DOMANI con attendibilità 70%

MARTEDI' 18 – TMAX 5/8 Tmin -4/-1 – TMAX 6/9 Tmin 1/4 – 2000 m -6 c; 1000 m -2 c

sereno – variabile – nuvoloso – nebbia – pioggia – temporale – neve

Tempo previsto

OGGI: Su tutta la regione cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa vento di Bora in attenuazione. Verso sera possibile peggioramento.

DOMANI: Su tutta la regione cielo da poco nuvoloso a variabile.

Temperature nel mondo

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
Amsterdam	0	7	Larnaca	9	19
Algeri	4	18	Lisbona	9	16
Atene	9	18	Londra	3	10
Barcellona	8	20	Madrid	-2	16
Belgrado	0	4	Malta	13	18
Berlino	-2	1	Monaco	0	3
Bruxelles	1	7	Mosca	-12	3
Bonn	2	8	Nizza	7	16
Bucarest	-1	11	Oslo	-19	-11
Copenaghen	-8	-3	Parigi	-2	7
Francoforte	-2	7	Praga	-1	3
Gerusalemme	4	15	Stoccolma	-13	-8
Ginevra	1	8	Tunisi	11	19
Helsinki	-19	-14	Varsavia	-5	1
Il Cairo	11	22	Vienna	2	6
Istanbul	9	14	Zurigo	-3	7

LUNEDÌ 17 FEBBRAIO — SS. 7 FONDATORI

Il sole sorge alle	7.04	La luna sorge alle	13.19
e tramonta alle	17.35	e cala alle	3.35

Temperature minime e massime per l'Italia

Località	Min.	Max	Località	Min.	Max
TRIESTE	7,2	11,4	MONFALCONE	1,3	13,1
GORIZIA	4	11,8	UDINE	0,3	11,3
Bolzano	4	13	Venezia	4	11
Milano	2	15	Torino	-1	13
Cuneo	2	12	Genova	8	16
Bologna	3	12	Firenze	7	14
Perugia	3	8	Pescara	4	11
L'Aquila	3	7	Roma	7	15
Campobasso	0	2	Bari	8	16
Napoli	8	14	Potenza	2	7
Reggio C.	10	18	Palermo	12	13
Catania	8	19	Cagliari	8	18

Tempo previsto per oggi: annuvolamenti irregolari, seguiti da brevi piogge, saranno ancora presenti sulle zone ioniche di Calabria, Sicilia, Basilicata e Puglia, ma già dalla mattinata si avrà un miglioramento delle condizioni meteorologiche. Sul resto del nostro Paese il cielo sarà inizialmente sereno o poco nuvoloso. Tuttavia, sulle regioni settentrionali, durante la tarda mattinata, compariranno delle nubi che, sulle Alpi centro-orientali recheranno delle nevicate. Qualche breve precipitazione si avrà in pianura sul Veneto, sulla Romagna e sul Trentino. Durante il pomeriggio, aree nuvolose si addenseranno sulla Toscana, sulle regioni centrali e lungo la dorsale appenninica. Lievi piogge si potranno avere sull'Abruzzo e sul Molise. In serata, strati nuvolosi provenienti dall'Adriatico giungeranno sulla Puglia, sulla Basilicata e sulla Calabria.

Temperatura: in aumento le massime al Centro e al Sud.

Venti: moderati settentrionali al Centro e al Sud con rinforzi sulle coste ioniche; deboli intorno a Ovest al Settentrione.

Mari: molto mossi i meridionali; mossi i centrali; poco mossi quelli settentrionali.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, al Centro e sulla Sardegna in genere sereno o poco nuvoloso, tranne sull'Abruzzo dove si addenseranno ancora delle nubi mattutine. Dalla serata è previsto un aumento della nuvolosità sulle regioni settentrionali con precipitazioni che da Occidente si estenderanno all'Adriatico. Nevicate sull'arco alpino occidentale e successivamente su quello centro-orientale. Al Sud annuvolamenti irregolari sulle regioni ioniche, poi si avrà un miglioramento del tempo.

Temperatura: in lieve aumento le massime al Nord e al Centro.

Venti: deboli occidentali con rinforzi da Nord al Meridione.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Ha per capitale Tegucigalpa - **8** Tira l'aratro - **10** Contrari, avversi - **11** Sigla del Club alpino - **13** Preposizione articolata - **14** Il commediografo di «Tosca» - **16** Cubo per giocare - **17** L'avvoltoio delle Ande - **18** Congedo liturgico - **19** Il compositore di «Manon» - **21** Simbolo del calcio - **22** Aspirare, come fa il cuore - **23** Prese con l'inganno - **24** Iniziali di Pascal - **25** Modellare, foggiare - **27** Lo Tse-Tung che comandò in Cina - **28** Abitanti di Tallinn e Tartu - **29** Il nome del compositore Orff - **30** Solleva il coperchio della pentola - **31** Tutt'altro che freddi - **32** Arcobaleno poetico - **33** Ha per capitale Salem - **34** È calamitato nella bussola - **35** Testardo, duro.

VERTICALI: 1 Inferiorità, svantaggio - **2** La carta... lubrificata! - **3** Il nome della Iotti - **4** L'isola in cui nacque Apollo - **5** L'ora più «piccola» - **6** Sigla di Rieti - **7** Evitate, schivate - **8** Il recipiente... della truffa! - **9** Moneta di conto europea (sigla) - **12** Bruciare... per passione! - **14** Celebre ponte veneziano - **15** Ventiquattro in un giorno - **17** Suonare a stormo - **19** Brontoliom sussurro - **20** Il fidanzato di Minnie - **22** Ludwig von, storico tedesco - **23** Il mare di Baku e Astrakan - **24** Brigitte, famosa attrice - **26** Il nome della Massari - **27** Pascolo estivo alpino - **29** Città della Francia - **30** Lo dà lo starter - **31** Sigla della Croce Rossa - **33** Una metà di otto!

CAMBIO DI CONSONANTE (5)

Il ferro di cavallo

È questo un portafortuna
per te stesso tutto l'hai...

di P. Magni

INDOVINELLO

Fabbro stanco d'esser imbrogliato

Per evitare fregature solite,
ad eseguir le cancellate passa
purché si versi il liquido in anticipo,
subito:... pronta cassa.

di Pinot Merlot

SOLUZIONI DI IERI

Aggiunta finale: Box, Boxe

Indovinello: La barba

Cruciverba

E	V	A	■	A	P	■	R	E	C	T	O
D	■	■	R	■	R	P	■	N	I	E	T
I	■	B	I	R	E	A	T	T	O	R	E
P	R	O	F	E	S	S	O	R	E	■	L
O	■	D	E	M	E	T	R	A	■	A	L
■	A	E	R	O	P	O	R	T	O	■	O
S	C	R	I	T	E	R	I	A	T	A	■
E	R	E	M	O	■	E	■	■	I	V	O
M	I	K	E	■	G	L	■	S	T	A	N
P	B	■	N	E	O	L	A	T	I	N	E
R	I	N	T	A	N	A	T	I	■	C	G
E	A	C	O	■	G	■	M	A	R	E	A

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Un cambiamento nel modo di pensare non potrà che migliorare i rapporti di affari. Siate più costanti nelle relazioni sentimentali.

Gemelli 20/5 – 20/6
Saprete arricchirvi in ogni direzione grazie anche alla vostra disciplina interiore. Batticuori preoccupanti, ma li supererete. Buona la salute.

Leone 22/7 – 23/8
Siete molto tenaci ma fate attenzione a non cadere nell'ostinazione che farebbe mancare l'obiettivo. Una persona vi manca molto.

Bilancia 23/9 – 22/10
Cercate di apportare qualche variazione ad un progetto di lavoro vista la rapida evoluzione della situazione. Amore: in vista avvenimenti eccitanti.

Sagittario 23/11 – 21/12
La malleabilità e la presenza di spirito vi permetteranno di cogliere al volo una buona occasione. In amore s'impone una decisione, anche se difficile.

Aquario 21/1 – 19/2
Sforzatevi di essere più pratici riducendo gli sprechi di tempo e di energie in direzioni sbagliate. Per adesso rapporto affettivo esaltante.

Toro 21/4 – 19/5
Soddisfazioni in ogni sfera della vita. Anche se un'attenta autocritica non potrebbe che giovare alle vostre relazioni interpersonali.

Cancro 21/6 – 21/7
Ricorrendo alla diplomazia riuscirete ad uscire da una situazione imbarazzante. Nei rapporti sentimentali momenti indimenticabili.

Vergine 24/8 – 22/9
Fate qualcosa per riuscire a rilassarvi altrimenti non riuscirete ad affrontare un problema di lavoro. L'amore riprende con entusiasmo.

Scorpione 23/10 – 22/11
Sforzatevi di vedere i lati positivi dei vostri collaboratori, vi sono indispensabili. Favorito il settore sentimentale. In amore qualche novità.

Capricorno 22/12 – 20/1
Imminente un cambiamento di rotta radicale nel lavoro. Se non saprete tenere a freno la gelosia rischierete di compromettere un rapporto valido.

Pesci 20/2 – 20/3
Basta un passo falso per perdere il controllo della situazione professionale: allora muovetevi con cautela. In amore procedete in modo discontinuo.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 ACQUA ALLA GOLA. Film (giallo '58). Di Michael Anderson. Con Richard Todd, Anne Baxter.
11.00 VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Un dono speciale"
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA
14.05 I LEGAMI DI SANGUE. Film tv. Di Pierre Lary. Con Ludmila Mikael, Bruno Madinier.
15.30 SETTE GIORNI PARLAMENTO
16.00 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
16.05 CHARLOTTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 TG1
18.10 ITALIA SERA
18.45 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 IL FATTO. Con Enzo Biagi.
20.45 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 CERCASI SUPERSTAR. Film (commedia '93). Di James Lapine. Con Nathan Lane, Cyndi Lauper.
22.30 TG1
22.35 PIETRO DE VICO: SERATA D'ONORE.
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 VIDEOSAPERE: BARTOLOMEO DELLA GATTA. Documenti.
0.55 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.15 EUROPA '51. Film (drammatico '52). Di Roberto Rossellini. Con Ingrid Bergman, Alexander Knox.
3.05 TG1 NOTTE (R)
3.35 MAESTRI ARTE ITALIANA DEL '900. Documenti.

RAIDUE

6.40 SCANZONATISSIMA
7.00 QUANTE STORIE!
7.05 GLI ORSETTI VOLANTI
7.25 FLINSTON KIDS
7.55 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.15 PROTESTANTESIMO
8.45 LA CLINICA DELLA FORESTA NERA. Telefilm.
9.35 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
10.45 PERCHE'?
11.00 MEDICINA 33
11.15 TG2 MATTINA
11.30 I FATTI VOSTRI. Con Massimo Giletti.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 - COSTUME E SOCIETA'
13.50 METEO 2
14.00 CI VEDIAMO IN TV. Con Paolo Limiti.
16.15 TG2 FLASH (17.15 - 18.15)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con David Sassoli.
18.10 METEO 2
18.20 TGS SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
19.00 HUNTER. Telefilm.
19.50 SANREMO IN ARIA. Con La Pina e il suo gruppo.
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Telefilm. "Una telefonata nella notte"
23.30 TG2 NOTTE
0.05 METEO 2
0.10 TGS NOTTE SPORT
0.20 TELECAMERE
0.45 RAIDUE PER VOI
0.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 L'ISOLA DEL PARADISO. Film (commedia '54). Di John P. Carstairs. Con Ronald Shiner, Raya Raky.
2.15 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.50 CALCOLATORI ELETTRONICI I. LEZIONE 3. Documenti.
3.40 ELETTROTECNICA. LEZIONE 3. Documenti.

RAITRE

6.00 TG3 MATTINO (7.00 - 7.30)
8.30 IL RITORNO DELLE TARTARUGHE. Documenti.
8.50 LONDRA CHIAMA POLO NORD. Film. Di Duilio Coletti. Con Dawn Addams, Curd Jurgens.
10.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 TELESOGNI
13.00 VIDEOSAPERE: GERUSALEMME CITTA' DI DIO. Documenti.
13.35 VIDEOSAPERE: MEDIA / MENTE. Documenti.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR IN EUROPA
15.30 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.40 CALCIO A TUTTA B
16.05 CALCIO C SIAMO
16.25 CALCIO DILETTANTI
16.40 ATLETICA LEGGERA: CAMPIONATO ITALIANO
17.00 GEO & GEO. Documenti.
18.25 METEO 3
18.30 UN POSTO AL SOLE. Telefilm.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.45 FORMAT PRESENTA: FILM VERO
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 IL PROCESSO DEL LUNEDI'. Con Marco Civoli, Gigi Garanzini.
23.45 SPECIALE FORMAT: ASPETTANDO SANREMO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO.COSE (MAI) VISTE
1.10 IL VOLTO. Film (drammatico '58). Di Ingmar Bergman. Con Max Von Sydow, Ingrid Thulin.
2.45 GABRIELE LA PORTA PRESENTA "STORIA DELLA MAGIA"
3.50 STORIA DELLA MAGIA - QUARTA PUNTATA

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BELFY E LILLIBIT
7.30 GOOD MORNING ITALIA
9.00 NATIONAL GEOGRAPHIC. Documenti.
9.30 CARTOON NETWORK
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.15 TMC NEWS
12.25 OPERAZIONE LADRO. Telefilm.
13.20 TMC SPORT
13.30 STRETTAMENTE PERSONALE. Con Marco Balestri.
14.00 LA RAGAZZA DEL QUARTIERE. Film (commedia '62). Di Robert Wise. Con Robert Mitchum, Shirley McLaine.
16.15 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
20.00 CHECK POINT 8
20.20 TMC SPORT
20.30 IL PROCESSO DI BISCARDI. Con Aldo Biscardi e Sara Ventura.
22.30 TMC SERA
22.55 CYBORG TERMINATOR III - NEMESIS 3. Film tv (fantastico). Di Albert Pyun. Con Olivier Gruner, Tim Thomerson.
0.40 TMC DOMANI
1.00 BASKET NBA (R)
2.55 TMC DOMANI (R)
3.05 CNN

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R)
11.30 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 MILA E SHIRO
16.30 GHOSTBUSTERS
16.55 SORRIDI C'E' BIM BUM BAM
17.00 SPANK TENERO RUBACUORI
17.25 LA PATTUGLIA DELLA NEVE
17.30 SUPERVICKY. Telefilm.
18.00 VERISSIMO.
18.45 TIRA & MOLLA.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.50 MALICE - IL SOSPETTO. Film (thriller '93). Di Harold Becker. Con Alec Baldwin, Nicole Kidman, Bill Pullman.
22.55 TG5
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R).
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R).
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 TARGET (R).
3.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

6.10 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.15 HIGHLANDER.
10.15 PLANET (R)
10.20 MAGNUM P.I..
11.30 MC GYVER. Telefilm.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
13.20 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.25 LE INCHIESTE DI CIAO CIAO
13.30 BATMAN
14.00 ACTION MAN
14.25 CIAO CIAO MIX
14.30 COLPO DI FULMINE.
15.00 BAYWATCH. Telefilm.
16.00 PLANET - NOTIZIE IN MOVIMENTO
16.30 BAYSIDE SCHOOL.
17.00 PRIMI BACI. Telefilm.
17.30 I RAGAZZI DELLA 3A C. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.50 STUDIO SPORT
19.00 BEVERLY HILLS 90210. Telefilm.
20.00 HAPPY DAYS. Telefilm.
20.30 YUPPIES 2. Film (commedia '86). Di Enrico Oldoini. Con Christian De Sica, Ezio Greggio.
22.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI'.
23.45 GOALS, IL GRANDE CALCIO INGLESE
0.15 FATTI E MISFATTI
0.20 ITALIA 1 SPORT
1.20 PLANET (R)
1.50 MANNIX. Telefilm.
3.00 CUANDO CALIENTA EL SOL... VAMOS A LA PLAYA. Film (commedia '83).

RETE 4

6.00 CLAUDIA, CUORE SENZA AMORE..
6.50 TORTA DI MELE. Film (commedia '93). Di Anna Carlucci. Con Alessandra Casella.
8.30 TG4 NIGHT LINE
8.50 KASSANDRA.
9.50 PESTE E CORNA
10.00 ZINGARA.
10.30 ALI DEL DESTINO.
11.00 AROMA DE CAFE'.
11.30 TG4
11.45 MILAGROS.
12.45 LA RUOTA DELLA FORTUNA.
13.30 TG4
14.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA.
14.15 SENTIERI.
15.30 CLEOPATRA - 1A PARTE. Film (storico '63). Di Joseph L. Mankiewicz. Con Elizabeth Taylor.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT.
19.35 SAILOR MOON LA LUNA SPLENDE
20.00 PICCOLI PROBLEMI DI CUORE
20.25 GAME BOAT.
20.35 PICCOLO GRANDE AMORE..
23.00 FUOCO, NEVE E DINAMITE. Film (avventura '90). Di Willy Bogner. Con Roger Moore, Shari Belafonte.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 SATANIK. Film (drammatico '67). Di Piero Vivarelli.
3.00 ES L'ESSENZA DELLA VITA (R)

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

10.15 NOTIZIE DAL VATICANO
10.30 PERSONAGGI E OPINIONI
11.00 LA RIBELLE. Telenovela.
12.00 I RACCONTI DEL WEST. Telefilm.
12.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
13.00 IL SEGNO DI ZERO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 GENTI E PAESI. Documenti.
14.05 MAZINGA
14.55 VESTITI USCIAMO
15.00 PALLAMANO: MAZARA - PRINCIPE TS
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
16.55 CALCIO: FORLI' - TRIESTINA
19.00 ZOOM
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 A TU PER TU
20.30 SPORTQUATTRO
21.30 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM
24.00 DOGS IN SPACE. Film (commedia '86). Di Richard Lowenstein. Con Chris Haywood, Sakia Post.
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 UNA VOLTA NELLA VITA. Film (drammatico '76). Di Donald Shebib. Con James Naughton, Lindsay Wagner, Teddy Moore.

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 SAMPEI
8.00 KEN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 HE MAN
13.30 SAMPEI
14.00 KEN IL GUERRIERO
14.30 WALTON. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 GIORNATA SERENA
18.30 CODICE MISTERO. Telefilm.
19.00 NEWS LINE
19.35 KEN IL GUERRIERO
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.15 CITY HUNTER
20.45 PIERINO TORNA A SCUOLA. Film (comico '90). Di Mariano Laurenti. Con Alvaro Vitali, Lella Fabrizi, Nadia Bengala.
22.40 FREDDY'S NIGHTMARES. Telefilm.
23.40 VACANZE: ISTRUZIONI PER L'USO
24.00 HOT & WILD BIKINI
1.00 NEWS LINE
1.15 ANDIAMO AL CINEMA
1.30 AUTOBAZAAR
2.00 SPECIALE SPETTACOLO
2.10 KNIGHTS AND WARRIORS
3.00 NEWS LINE
3.15 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.10 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
17.00 MAPPAMONDO
17.30 ISTRIA E... DINTORNI. Documenti.
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
19.25 TUTT'OGGI
19.45 REGIONE CAMPANIA: IL CILENTO. Documenti.
20.00 NBA ACTION
20.30 IL PRINCIPE REGGENTE. Sceneggiato.
21.20 ALICE
21.50 TUTTOGGI - PREVISIONI DEL TEMPO
22.05 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA

RETE A

8.00 PROGRAMMI REDAZIONALI
15.00 TGA FLASH
15.10 DI TASCA VOSTRA
15.30 SHOPPING CLUB
19.00 60 MINUTI DI INFORMAZIONE
19.30 TGA OGGI / RIFLESSIONE DI FINE ORA
20.00 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

TELEFRIULI

6.15 LA MIA VIA. Film. Di Leo McCarey. Con Bing Crosby, Barry Fitzgerald, Rise Stevens.
8.15 VIDEOSHOPPING
9.00 MATCH MUSIC MACHINE
9.30 UNDERGROUND NATION
10.00 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 ROMAGNA MIA
12.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
12.50 AUTO TV
13.00 MATCH MUSIC MACHINE
13.30 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
13.45 UNDERGROUND NATION
14.10 VIDEOSHOPPING
18.05 MARIKA MODE
18.25 MATCH MUSIC
19.00 SPAZIO LEGA NORD
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
19.55 VIDEO NATURA. Documenti.
20.30 CONCERTO DI CAPODANNO (R)
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 LUMIERE (R)
23.30 UNDERGROUND NATION
24.00 SPAZIO LEGA NORD
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.50 OGGI IN DIRETTA. Con Andrea Valcic.
1.00 AUTO TV
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 LA MIA VIA. Film. Di Leo McCarey. Con Bing Crosby, Barry Fitzgerald, Rise Stevens.
4.40 TELEFRIULI NOTTE
5.10 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 L'UNIVERSITA' A DOMICILIO
9.40 OPERA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
21.00 DANZA: AMERICAN BALLET THEATRE IN SAN FRANCISCO
22.45 MUSICA SINFONICA: J.HAYDN CONCERTO PER VIOLONCELLO
23.40 CONCERTO SINFONICO: B. SMETANA LA MOLDAVA
24.00 MTV EUROPE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA. Telenovela.
11.45 SOLO MUSICA ITALIANA
12.15 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
13.30 SOLO MUSICA ITALIANA
14.05 JUNIOR TV
18.00 LA LUNGA RICERCA. Documenti.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 FILM. Film.
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
0.30 SOLO MUSICA ITALIANA
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RADIO

Radiouno

6: GR1; 6.15: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.32: Questioni di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8: GR1; 8.32: Lunedì sport; 9: GR1 - Ultimo minuto; 9.07: Radio anch'io sport; 10: GR1 - Ultimo minuto; 10.07: Radiouno musica; 10.30: GR1 - Ultimo minuto; 10.35: Spazio aperto; 11.30: GR1 - Ultimo minuto (12.30); 12: Come vanno gli affari; 12.10: Il rotocalco quotidiano; 12.38: La pagina scientifica; 13: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14: GR1 - Ultimo minuto; 14.11: Ombudsman; 14.30: GR1 - Ultimo minuto (15.30 16.30 17.30 18.30); 15: GR1 - Ultimo minuto (16.00 17.00 18.00); 15.11: Galassia Gutenberg; 15.23: Bolmare; 15.32: Non solo verde; 16.11: Rubrica di libri; 16.34: L'Italia in diretta; 17.15: Come vanno gli affari; 17.40: Uomini e camion; 18.07: Radio Campus; 18.12: I mercati; 18.15: Tam Tam lavoro; 18.32: Radiohelp; 19: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.40: Zapping; 20.50: Cinema alla radio: L'ispettore Derrick; 22: GR1 - Ultimo minuto; 22.03: Venti d'Europa; 22.42: Bolmare; 22.47: Oggi al Parlamento; 23: GR1 - Ultimo minuto; 23.10: Le indimenticabili; 23.40: Sognando il giorno; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1: La notte dei misteri.

Radiodue

6: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.17: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.06: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.50: Rimorsi; 9.10: La musica che gira intorno; 9.30: Ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.34: Chiamate Roma 3131; 11.55: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Divertimento musicale per due corni; 13.30: GR2; 14: In Aria; 15: Hit parade - Album; 15.30: GR2 Notizie; 15.35: Single; 16.30: GR2 Notizie; 16.35: Area 51; 17.30: GR2 Notizie; 18: Katerpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.02: Masters; 21: Speciale Sanremo; 22.30: GR2; 22.40: Panorama parlamentale; 24: Stereonotte.

Radiotre

6: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7: Voce e notte; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.05: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11: Pagine da...; 11.15: Opposizione; 11.20: Mattino tre; 11.45: Il piacere del testo; 12: Mattino Tre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo?; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.05: Lampi d'inverno; 18.45: GR3; 19.02: Hollywood Party; 19.45: Favole e musica; 20.18: Radiotre Suite; 21: Concerto sinfonico; 23.50: Storie alla radio.

Notturno italiano

24: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

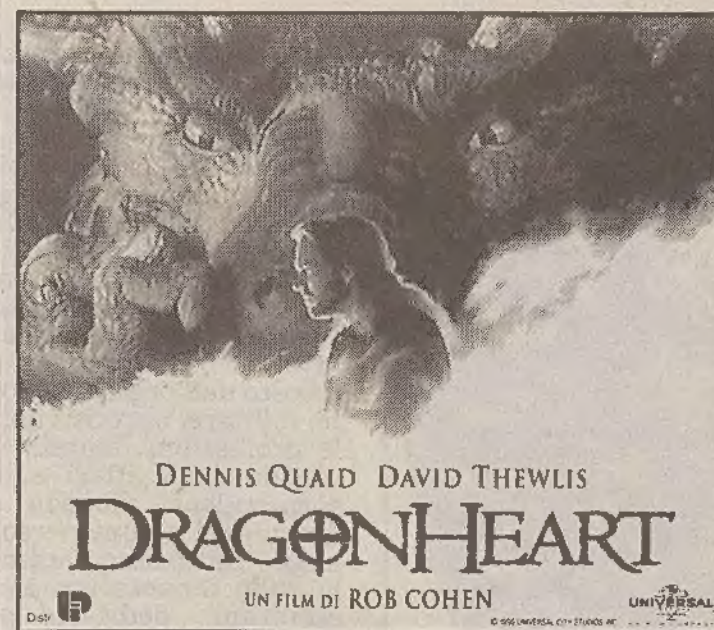
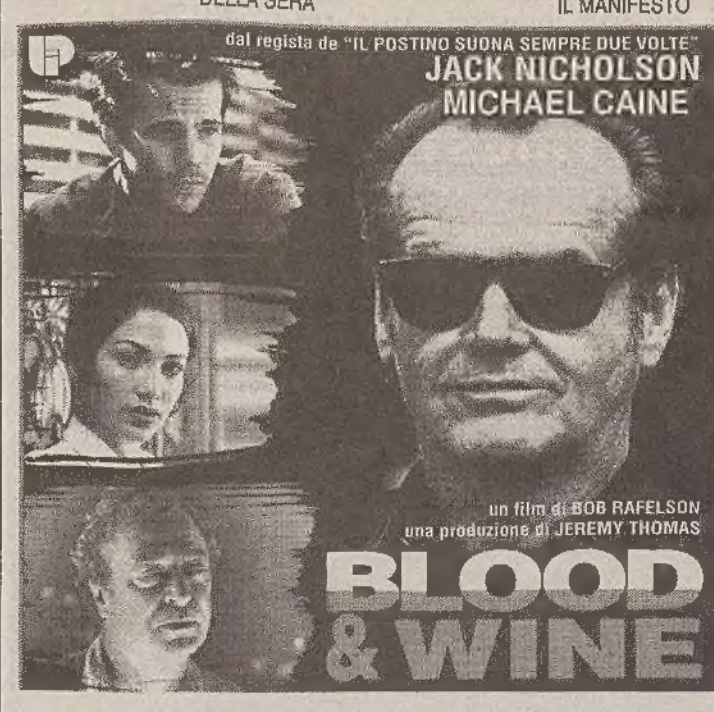
7.20: Gr regionale; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Gr regionale; 14.30: Uguali ma diverse, diretta; 15: Gr regionale; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Gr regionale.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì; indi: Soft music; 9.15: Libro aperto. Ivan Cankar: «La signora Judit» nell'interpretazione dell'attrice Mira Sardoc. 19.a puntata; 9.40: Vicino Oriente; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Al centro dell'attenzione; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario - Gr; indi: Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Roza Butinar; 15: Pot pourrì; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: I castellieri, un patrimonio dimenticato; 18.30: Conversazione quaresimale; 18.45: Musica leggera slovena; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità dell'A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 01: Tempo di musica; 02: Kalor latino; 03: The flyers time; 03.20: 101 G house vibe; 04: Dance all day; 05: Hit 101; 06: Melody maker.

Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. «Madama Butterfly». Martedì 18 febbraio ore **20** (turno B); mercoledì 19 febbraio ore **20** (turno H); giovedì 20 febbraio ore **20** (turno C); sabato 22 febbraio ore **17** (turno S); domenica 23 febbraio ore **16** (turno G); martedì 25 febbraio ore **20** (turno E); mercoledì 26 febbraio ore **20** (turno F); giovedì 27 febbraio ore **20** (turno L). Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12; 16-19. Oggi riposo.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Incontri di canto all'Auditorium del Museo Revoltella. Oggi, lunedì 17 febbraio ore **18** recital di Nicoletta Curiel.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **20.30**, Luca De Filippo in «Uomo e galantuomo», di Eduardo De Filippo, regia di Luca De Filippo, con Angela Pagano. In abbonamento: spettacolo 15 Azzurro. Turno prime. Spazio Rossetti: mostra Ciro Gallo.

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Oggi riposo. Domani ore **16.30**, A. Artisti Associati di Gorizia presenta «Le intellettuali» di Molière, con Valeria Ciangottini e Walter Mramor. Regia di Toni Bertorelli. Parcheggio serale gratuito (fino ad esaurimento dei posti). Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO LA CONTRADA/TEATRO MIELA. Continua la campagna abbonamenti per la Rassegna «Teatralmente intrecci». Sottoscrizioni presso Teatro Cristallo, Teatro Miela e Utat. Per informazioni: 390613-365119.

TEATRO MIELA. Teatralmente intrighi. Solo domani, ore **21**: «Ferita / Sguardo su una gente dedicato ad Adolf Hitler», compagnia «Riflessi-teatri di vita» Bologna. Spettacolo corale di forte impatto visivo ed emotivo, dedicato alla perdita della memoria storica nelle giovani generazioni. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

TEATRO STABILE SLOVENO. Gorizia. Casa di cultura. Via Brass 20. Oggi alle ore **20.30** per il turno di abbonamento A la compagnia del Teatro PDG di Nova Gorica presenta la commedia di Mary Chase «Harvey».

SOCIETÀ DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto del Quartetto Alban Berg (Guenter Pichler e Gerhard Schulz violini, Thomas Kakuska viola, Valentin Erben violoncello). Programma: Franz Schubert: Quartetto per archi in sol maggiore op. 161 D 887; Quartetto per archi in re minore op. postuma D 810 «Der Tod und das Mädchen» (La morte e la fanciulla).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16, 18 (L. 7000), 20.10, 22.15: «Dragonheart» con Dennis Quaid. Un'epica e fantastica avventura che non dimenticherete! Dts digital sound.

ARISTON. Albanese. Ore **16.45, 18.35 (settemila), 20.25, 22.15 (ottomila):** «Un uomo d'acqua dolce» di e con Antonio Albanese. Comicissimo!

ARISTON. Versione originale. Solo giovedì 20/2: «Shine» di Scott Hicks, versione originale inglese con sottotitoli italiani.

SALA AZZURRA. Ore **17.30, 19.45, 22:** «La seduzione del male» con Daniel Day Lewis e Winona Ryder. Una storia di desiderio, gelosia e passione.

EXCELSIOR. Ore **16.45, 18.35, 20.25, 22.15:** «Il ciclone» di Leonardo Pieraccioni. Dal lunedì al venerdì primi 2 spettacoli a L. 7000.

MIGNON. Solo per adulti. **16 ult. 19:** «Luana la porcona».

MIGNON. Per tutti. **20.30 e 22.20:** «Nirvana». Il fantakolossal di G. Salvatores con C. Lambert e D. Abatantuono. Dolby stereo.

NAZIONALE MULTISALA. Viale XX Settembre 30. Digital sound. Prezzi interi **12.000**, ridotti **9000**. Al martedì **L. 8000.** Dal lunedì al venerdì primi [illegible] spettacoli **L. 7000.**

SALA 1. 16, 18, 20.1[illegible], 22.15: «Michael». John Travolta, Andie MacDowell e William Hurt in una divertentissima commedia che vi conquisterà.

SALA 2. 16, 18, 20.10, 22.15: «Star Trek - primo contatto». La più famosa saga stellare continua. In Panavision e Dts The Digital Experience.

SALA 3. 16, 18, 20.0[illegible], 22.15: «Blood & Wine» con Jack Nicholson e Michael Caine. Come «Shining» più di «Shining». L'evento thriller dell'anno!

SALA 4. 15.50, 17.55, 20.05, 22.20: «L'amore ha due facce» con Barbra Streisand, Jeff Bridges, Pierce Brosnan e Lauren Bacall. Un capolavoro che già profuma di Oscar.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Shine» di Scott Hicks. Con le splendide musiche di Rachmaninov, candidato a 7 premi Oscar (miglior film, miglior regia, miglior attore protagonista). Solo domani «Independence day» (in versione originale).

CAPITOL. 16.30, 18.15 (L. 5000), 20.20, 22.10 (L. 7000): «Tutti dicono I love you» con Woody Allen e Julia Roberts.

LUMIERE FICE. Ore [illegible] **18.45, 20.30, 22.15.** In prima visione: «Una cena quasi perfetta» di Stacy Title con Cameron Diaz e Annabeth Gish. Il film è una black comedy dissacrante e sarcastica sulla nuova way of life, stile di vita, della giovane generazione americana. Prezzi normali.

MIELACINEMA - CINEMA[illegible]LIE. «Indipendenti Usa anni '90». Ore **19**: «Fuga dalla scuola media» di Todd Solondz (vincitore del Sundance Film Festival 1996); ore **21**: «Little Odessa» di James Gray (Leone d'Argento alla Mostra del Cinema di Venezia 1994). Ingresso per le singole proiezioni Lire 7000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Oggi e domani ore **20.30:** Sicilia Teatro con la collaborazione del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia presenta «Questa sera si recita a soggetto» di Luigi Pirandello. Regia di Giuseppe Patroni Griffi, con Alida Valli, Sebastiano Lomonaco, Giustino Durano. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 24 e martedì 25 febbraio ore 20[illegible] la Coop. Argot a.r.t. presenta «Antigone» di Jean Anouilh. Regia di Maurizio Panici, con Pamela Villoresi, Bruno Armando, Fulvio Falzarano. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '96/'97. Giovedì 27 febbraio ore **20.30** concerto con I Cameristi. Musiche di Johannes Brahms, Franz Schubert. Biglietti alla cassa del teatro ore 17-20.30; Utat, Trieste; Discoappiani, Gorizia; Discotex, Udine.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Nirvana», con Diego Abatantuono e Christopher Lambert.

VITTORIA 1. 17.45, [illegible] 22.10: «Seduzione del male», con Daniel Day Lewis e Wynona Ryder.

VITTORIA 3. 18.30, 20.30, 22.20: «Michael», con John Travolta.

LIRICA: TRIESTE

Una Butterfly in crescendo

Giovanna De Liso porta al successo l'opera, diretta da Tiziano Severini

A sinistra: Giovanna De Liso, che ha cantato nel ruolo di Cio-Cio-San alla prima della «Madama Butterfly». A destra: Antonia Bronda (Kate Pinkerton), Nicoletta Curiel (Suzuki) e Marco Chingari (Sharpless) in una scena del terzo atto dell'opera.

Servizio di
Claudio Gherbitz

TRIESTE — Sulle prime fa capolino una bieca reazione, quella di inneggiare allo «star system». Sarà sì solo questione di vil denaro, ma almeno, attingendovi, ci sono probabilità di imbattersi in una protagonista capace di imporre la propria cifra, di affermare la propria incommensurabile e contagiosa personalità. In grado di lasciare il segno insomma, a prescindere dalla sua età: tanto nessuno si sognerebbe mai di proporre una «Butterfly giovane», gravando il peso quasi sulle spalle di un solo personaggio e verificandosi l'impossibilità di un lavoro di gruppo.

All'impatto e anche alla luce della poco trascinante conclusione del primo atto, l'edizione di questa **«Madama Butterfly»**, terzo spettacolo stagionale del Teatro Verdi alla Sala Tripcovich, sembrava avviata all'ordinaria amministrazione, e pareva difficile, se non impossibile, prevedere che si sarebbe alzata in volo per librarsi una spanna sopra la media. Il balzo si è invece compiuto e le responsabilità iniziali attribuite al soprano di molto attenuate. All'iniziale propensione alla leziosaggine, subentrava in **Giovanna De Liso** una graduale, sorprendente immedesimazione nel ruolo e il pubblico è parso alla fine coinvolto. Vocalmente anche lei ha i suoi difettucci: nella dizione ove le consonanti proprio non esistono; l'arcata non ugualmente resistente, la voce assottigliandosi verso l'acuto pur partendo da un centro di accorata timbratura, quasi da mezzosoprano. Ma l'espressività e la sensibilità, unite a indubbie dosi di intelligenza e coraggio, hanno alla fine partita vinta. La De Liso non tocca le corde del sublime o l'universalità dei sentimenti, e anche il suo «Un bel dì, vedremo levarsi...» si staglia come un semplice e contingente atto consolatorio per l'affranta Suzuki, ma la sua Cio-Cio-San si fa ammirare e commuove per l'illimitata capacità di dedizione. È anche pronta e solerte all'appuntamento sobillatore, quello con la nota lunga e intensa, e la femminilità è forse quella voluta da Puccini, una semplice creatura indifesa e troppo giovane che la vicenda fa rapidamente invecchiare.

A guidare dal podio questa edizione c'è **Tiziano Severini** e bisogna riconoscere che, alla luce del movimentato e sventurato avvio, si è avuta fortuna. «Butterfly» non è un'oleografia, un prodotto tipico riservato all'origine controllata italiana, semmai il contrario, per la forza e la varietà del tessuto orchestrale, la novità di un colore che la differenzia dalle consorelle, ma balza evidente l'adesione di Severini al verbo pucciniano. In altre circostanze Severini è apparso cesellatore più fine; non avrebbero guastato interventi decisi e fermi sulle voci, ma è indubbio che sa far vivere con naturalezza e continuità la partitura. Musicale in ogni scelta, ha colto l'anima dell'opera, e non è da tutti.

Ulisse Santicchi ha firmato la regia, le scene, i costumi. Da «antico» uomo di teatro, mai si sognerebbe di gettare polvere negli occhi e qui ha confermato molti meriti, magari in ordine decrescente rispetto a quello delle incombenze. L'impianto scenico appare più impervio del rituale collinare e suggerisce effetti cromatici e d'illuminazione prontamente colti da Claudio Schmid. Anche l'attivo dell'intervento registico è di gran lunga superiore al passivo: forse, quando Butterfly sciorina i suoi ninnoli, avrebbe dovuto sollecitare la curiosità di tutti gli astanti, forse, nell'episodio della lettera la schermaglia delle interruzioni potrebbe essere più plausibile, ma «l'antichità» di Santicchi si rivela soprattutto nella consapevolezza di essere al servizio della musica e nel rifiuto del bric-à-brac.

Al Pinkerton di Carlo Ventre mancano la spontaneità e gli atteggiamenti, anche vocali, da bullo. Le qualità ci sono e potrebbero permettergli un'emissione più spavalda; anche così, per squillo ed efficacia, ha contribuito non poco alla riuscita dello spettacolo.

Nicoletta Curiel ha tratteggiato una Suzuki davvero di lusso, cantante e insieme attrice in grado di trarre il massimo da un ruolo sulla carta secondario, al punto da assurgere, nell'atto conclusivo, per maschera e intensità, a dignità di co-protagonista.

E meritano lodi tutti gli altri: lo Sharpless felpato ma partecipe di Marco Chingari, il Goro di Mario Bolognesi, la discreta Antonia Bronda nello scomodo ruolo di Kate, e ancora Gabriele Ribis, Giuseppe Riva, Vincenzo Sagona e Dario Zerial.

Calorosi battimani hanno accolto gli artefici di questa «Butterfly» e i consensi, inizialmente di stima, si sono fatti alla fine quasi entusiastici, coinvolgendo l'orchestra come componente primaria, il maestro Severini, i cantanti e il Coro affettuosamente istruito da Franco Monego.

TEATRO / TRIESTE

L'Uomo di Eduardo

Da domani al Politeama Rossetti con Luca De Filippo

TRIESTE — Immancabile da qualche stagione nel cartellone dello Stabile del Friuli-Venezia Giulia, il teatro di Eduardo De Filippo ritorna quest'anno con uno dei suoi testi più divertenti, «Uomo e galantuomo», diretto e interpretato da Luca De Filippo, che sarà al Politeama Rossetti da domani a domenica 23 febbraio.

Scritto nel 1922, quando Eduardo recitava ancora nella Compagnia di Vincenzo Scarpetta, «Uomo e galantuomo» inscena una girandola di situazioni comiche da far invidia al miglior Feydeau dell'«Alberto del libero scambio». E come nella commedia del drammaturgo francese, l'azione prende l'avvio proprio in un albergo, dove le pericolanti sorti di una scalcagnata compagnia di guitti s'intrecciano con quelle di un gagà di provincia che in quell'albergo li ha convocati per dar lustro alla sua posizione sociale. E mentre don Gennaro, il capocomico, tenta faticosamente di rabbrecciare alla bell'e meglio una farsa con cui sostituire lo spettacolo fischiato e spernacchiato la sera prima, don Alberto – il gagà – tenta di sbrogliare la matassa di una relazione con una giovane donna di cui non sa null'altro che è incinta e vuole sposare. Ma anche la primadonna della compagnia è incinta e il fratello, un guappo iroso e violento, vuole maritarla a qualcuno che non sia lo spiantato don Gennaro. Da qui una serie di equivoci che monteranno con la scoperta che l'amante di don Alberto è regolarmente sposata al Conte Tolentano, e con l'infortunio occorso a don Gennaro (una scottatura ai piedi) che lo porterà a farsi curare dal conte e qui scontrarsi con don Alberto e, infine, smascherarlo in un crescendo parossistico di situazioni comiche esilaranti.

Lo spettacolo, il cui titolo originale era «Ho fatto il guaio? Riparerò!», fu presentato per la prima volta al Teatro Fiorentini di Napoli il 23 ottobre 1926 con Eduardo nella parte di don Alberto. «Mio padre – ricorda Luca De Filippo – credeva nella parola e nel teatro capace di farla rivivere, di renderla concreta in scena, affascinando il pubblico con la sua poesia. Il suo teatro trovava del resto spesso aiuto proprio nell'intuizione della scrittura poetica».

In quest'edizione (al suo secondo anno di repliche) il Luca De Filippo interpreta don Gennaro, affiancato da un cast di grande esperienza formato da Angela Pagano, Sebastiano Nardone, Mario Porfito, Francesco Biscione, Umberto Bellissimo, Lello Giulivo, Paolo Serra, Stefania Micheli, Lalla Esposito e Isabella Salvato.

Luca De Filippo regista e interprete di «Uomo e galantuomo».

TEATRO / RASSEGNA

Solo il caso regna sovrano

Evento collaterale alla presentazione di «Il fuoco del radio»

TRIESTE — Di certo, dopo aver assistito da vicino alla rappresentazione de **«Il valzer del caso»** *del parigino Victor Haim, la prima reazione è quella di stare bene attenti a come si usa il linguaggio. Seduti attorno a un tavolo rotondo su cui si gioca l'ultima partita con la morte (che deciderà se riservarci la salvezza o la dannazione eterna) si scopre infatti che ciò che conta non è la «qualità» delle azioni compiute in vita, ma solo il modo in cui queste vengono narrate. Evitando soprattutto i luoghi comuni: mai dire che «gli uomini sono tutti maiali», anche se in vita si sono ricevute solo fregature in amore, oppure che «a tutte le donne fanno piacere i complimenti». Potrebbe essere fatale: l'angelo-giudice (o maledetto boia) pronto a decidere se spedirci diritti all'inferno, queste espressioni non le tollera.*

Perciò prima di cominciare, è meglio concentrarsi e soffiarle via, anche se neppure in questo modo ci sarà qualche certezza: le regole del gioco rimarranno ignote, solo il caso regnerà sovrano. E con il passare del tempo al sorriso iniziale (dovuto alla simpatia per la prescelta giocatrice dalla «testa leggera» morta da poco in un incidente di macchina) subentrerà l'angoscia. Tra un giro di valzer, una tazza di tè o un bicchierino di anisette, mentre il punteggio del gioco finale continuerà a salire e scendere senza regola, a piacimento del misterioso giudice ultraterreno.

Vivacemente interpretato da Lorenza Zambon e Giovanni Todescato e diretto da Luciano Nattino, «Il valzer del caso» è andato in scena sabato sera al Teatro Miela e presentato alla stampa come evento o «effetto» collaterale della rassegna «Teatralmente intrecci», nata dalla collaborazione fra La Contrada, il Teatro Miela e la Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste.

Ad aprire il cartellone sarà sabato 1.o marzo, in prima nazionale, lo spettacolo **«Il fuoco del radio. Dialoghi con Madame Curie»**, *prodotto dal Teatro Stabile La Contrada per la regia di Luisa Crismani e interpretato da Ariella Reggio, Marzia Postogna, Elke Burul e Guglielmo Menconi; l'ideazione delle scene e dei costumi è di Sergio D'Osmo, il progetto esecutivo di Federico Cautero, le musiche a cura di Carlo Moser, mentre il testo è di Luisa Crismani e Simona Cerrato.*

Prima realizzazione di un progetto che da tempo interessa La Contrada per un teatro incentrato su argomenti di interesse scientifico, «Il fuoco del radio» propone, dunque, un momento molto significativo della storia della scienza, organizzando attorno a un progetto comune il sapere, la sensibilità e la creatività di studiosi provenienti da ambienti culturali diversi, per superare le barriere fra universo umanistico e scientifico, sulle «tracce» di Marie Curie.

Enrica Cappuccio

OGGI IN TV

Giallo imperfetto per attori perfetti

La giornata in tv dei cinefili comincia alle 9.35 su Raiuno con il bel giallo inglese **«Acqua alla gola»** del 1958. Prosegue in compagnia di Robert Mitchum in **«La ragazza del quartiere»** (Tmc, alle 14); si allunga con la faraonica **«Cleopatra»** di Joseph Mankiewicz con Liz Taylor e Richard Burton (di cui si vede la prima parte alle 15.30 su Retequattro); obbliga, infine, all'alternativa notturna tra **«Il volto»** di Ingmar Bergman (Raitre all'1.10) con Ingrid Thulin e il Roberto Rossellini di **«Europa 51»** (Raiuno all'1.15) con Ingrid Bergman. Il film più raro tra tutti questi è certamente quello di Bergman dedicato a un illusionista che si finge morto per vendicarsi del mondo. In serata:

«Malice - Il sospetto» (1993) di Harold Becker (Canale 5, ore 20.50). Trio perfetto di attori per un giallo davvero imperfetto. Bill Pullman è il preside di un college terrorizzato da un assassino psicotico. Sua moglie, Nicole Kidman, sta male e la opera il chirurgo Alec Baldwin. Ma i destini dei tre e del presunto killer sono destinati a incrociarsi in una notte fatale.

«Yuppies 2» (1986) di Enrico Oldoini (Italia 1, ore 20.30). Farsa lombarda con Massimo Boldi, Gerry Calà, Athina Cenci, Ezio Greggio, Federica Moro, Giola Scola, Lisa Stothard e Christian De Sica.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Oggi saranno ospiti del «Maurizio Costanzo show» Ramona Badescu, attrice, Massimo Giletti, conduttore tv, Max Biaggi, campione del mondo di motociclismo, gli attori comici Enzo Iacchetti e Giobbe Covatta, Luana Ravegnini, valletta televisiva, Tiziana Rivale, cantante, Giampiero Mughini, giornalista.

Raitre, ore 20.45

«Film vero» su maternità e parto in casa

La puntata odierna di «Film vero» affronterà il tema della maternità, in particolare il parto in casa tornato d'attualità. La puntata comincerà con un filmato verità interpretato dagli stessi protagonisti della storia, una coppia di Firenze che decide di partorire nell'ospedale di Poggibonsi, ritenuto all'avanguardia per la tecnica del «parto in acqua».

Raidue, ore 14

Milva ospite di «Ci vediamo in tv»

Milva sarà ospite, nella veste di madrina della giovane cantante Tiziana Manfredi, della puntata odierna di «Ci vediamo in tv oggi, ieri... domani». In studio: l'etologo Giorgio Celli, che parlerà dei gatti.

CINEMA / FESTIVAL

La love story del paziente

Anteprima europea a Berlino del film candidato a 12 Oscar

BERLINO — Amore, amicizia, tradimento, esotismo e una grande prova d'attori: ecco gli elementi che hanno stregato l'Academy, spingendola a candidare a 12 Oscar **«Il paziente inglese»**, il film di Anthony Minghella (tratto dal romanzo omonimo di Michael Ondaatje, canadese nato a Ceylon), passato in concorso ieri a Berlino, in prima europea, e in uscita nelle sale italiane il 23 febbraio.

Al centro del racconto c'è la storia d'amore tra il conte ungherese Laszlo de Almasy (nel film Ralph Finnies, già visto in «Schindler's List» e in «Strange Days»), linguista e cartografo, e Katherine (Kristin Scott Thomas), moglie raffinata di un ufficiale britannico di stanza in Egitto durante la seconda guerra mondiale. Almasy non esita a consegnare le mappe del deserto ai Tedeschi in cambio di un aereo che gli permetta di ricongiungersi alla donna morente.

Nelle quasi tre ore del film la vicenda è narrata in flash-back e prende le mosse da un monastero in Toscana dove, sul finire della guerra, un misterioso «paziente inglese» viene accudito, oltre ogni ragionevole speranza, da Hana (Juliette Binoche), un'infermiera che ha visto morire intorno a sé tutte le persone che amava. Il tentativo di ricostruire l'identità del paziente incuriosisce l'ambiguo Caravaggio (Willem Defoe), un uomo ferito alle mani che arriva al monastero spacciandosi per un ladro.

Considerato intraducibile sullo schermo, il romanzo di Ondaatje perde forse, in mano a Minghella, i chiaroscuri e gli elementi di mistero, ma è indiscutibile la capacità del regista di intrecciare con discreta sapienza le storie e di dare sufficiente corpo a quasi tutti i personaggi (l'eccezione più rilevante è quella di Clifton, il marito di Katherine, per il quale il pubblico non simpatizza neanche un momento). Il resto lo fanno la potenza romantica della vicenda, la prova degli attori (la Scott Thomas, ricca di sguardi e sfumature, su tutti) e il deserto, sfondo affascinante fotografato in modo meno oleografico che in tanti altri film. Difficile però parlare di capolavoro per un film che fa pensare più a «Love story» che al «Dottor Zivago» o a «Lawrence d'Arabia».

«Il paziente inglese» ha anche suscitato polemiche, per aver presentato il protagonista, realmente esistito, in modo troppo positivo. Minghella (che era accompagnato da tutti gli attori principali, con l'eccezione di Finnies, tutti candidati all'Oscar) ieri ha replicato: «Volevo raccontare la ricostruzione di una identità».

Tutto il cast, regista compreso, ha voluto infine onorare il coraggio e la pazienza del produttore, Saul Zaentz «l'ultimo vero indipendente», già ispiratore di «Qualcuno volò sul nido del cuculo» e di molti altri film. Dulcis in fundo, «Il paziente inglese» ha già incassato solo negli Usa 60 miliardi.

CINEMA / RECENSIONE

Frizzante «black comedy» gastronomica

UNA CENA QUASI PERFETTA
Regia di Stacy Title
Interpreti: Ron Eldard, Cameron Diaz, Annabeth Gish Usa 1996

Recensione di
Cristina D'Osvaldo

Un gruppo di studenti laureati e in attesa di master si diletta nella difficile arte del convivio, organizzando lussuriosi banchetti con un ospite d'onore, rappresentante dell'America più becera e conservatrice: dal naziskin reduce da Desert Storm, alla leader del movimento per la vita, al sacerdote convinto che l'Aids è la giusta punizione per «delle latrine umane» quali sono gli omosessuali.

La Destra più reazionaria e puritana si alterna al banchetto preparato dai cinque anfitrioni, impegnati a loro volta in una radicale (a sinistra) campagna di pulizia del mondo degli elementi più «destrorsi». Sollevando problemi etici, filosofici, sociologici orchestrano la loro vendetta.

Ma ogni bel gioco dura poco, e i cinque intellettuali resteranno intrappolati nella loro stessa rete grazie alla mossa astuta di una controparte falsamente rozza.

Primo lungometraggio di Stacy Title, «Una cena quasi perfetta» è una «black comedy gastronomica», basata su pochi elementi essenziali e inondato di dialoghi (non sempre brillanti), come capita sempre più spesso ai giovani esordienti d'oltreoceano. Ma qui l'atmosfera si fa più ambigua e incerta in un clima avvolgente di persecuzione e violenza in equilibrio tra surrealismo ed estremo realismo.

Non siamo neppure dalle parti di «Arsenico e vecchi merletti» e non abbiamo a che fare con un cast del calibro di Cary Grant e Priscilla Lane. La giovane Title non ha vezzi d'autore e con un certo senso dell'ironia scrive e dirige una frizzante commedia, una specie di resoconto della destra più reazionaria americana e di un'impotente e parolaia sinistra. Il tutto all'insegna di un umorismo cinico che non risparmia nessuno.

TEATRO

«Ferita» sulla perdita di memoria storica

TRIESTE — Domani, alle ore 21, al Teatro Miela nell'ambito della manifestazione «Teatralmente intrighi» la compagnia «Riflessi» di Bologna presenterà «Ferita» (ovvero «sguardo su una gente dedicato ad Adolf Hitler»), uno spettacolo di Andrea Adriatico con Patrizia Bernardi, Rocco Bernasconi, Daniela Cotti, Monica Francia, Paola Pranzo, Massimiliano Rella, Eva Robin's.

Spettacolo di forte impatto visivo ed emotivo, dedicato alla perdita di memoria storica nelle giovani generazioni (di Hitler, in scena, non c'è traccia), «Ferita» è percorso da una colonna sonora incessante: la litania in crescendo di Gavin Bryars «Jesus' Blood Never Failed Me Yet», durante la quale sfilano lentamente, strisciando su un muro bianco, figure nerovestite trascinate da un'invisibile corrente.

E' un'amara rappresentazione di un mondo travolto dall'oblio della storia, un mondo contemporaneo che non sa ricordare e non sa ascoltare, bersagliato dai «rumori di fondo» che alterano la percezione e impermeabilizzano le coscienze, ma che ormai scandiscono la nostra quotidianità.

Una teoria di figure, – deportati di un lager o «pensieri rimossi»? – emerge tra i simulacri confusi della storia e della cronaca.

Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti.

RAI REGIONE

Dai saldi ai soldi a Undicietrenta

Dai saldi ai soldi, sarà questa settimana l'argomento di **Undicietrenta**, la trasmissione a cura di Tullio Durigon e Fabio Malusà con la collaborazione di Laura Oretti e con la consulenza di Rita Bertossi della Federconsumatori. In studio rappresentanti di commercianti, esperti e tecnici che affronteranno temi connessi con gli acquisti, agevolazioni, orari degli esercizi eccetera.

Oggi, alle 14.30, **Uguali ma diverse** di Lilla Cepak e Maria Luisa Turinetti propone un incontro con le operatrici di «Televita». Alle 15.15, **La musica nella regione** ospiterà il pianista Paolo Bordoni.

Domani, alle 14.30, **Ma che bontà**, programma sugli assaggiatori a cura di Gioia Meloni (collabora Gianni Pistrini), si occuperà di latte e formaggi tipici della nostra regione. Seguirà, alle 15.15, **L'ombra del campanile**, a cura di Fabio Malusà e Tullio Durigon con la collaborazione di Roberto Curci e Laura Sebastianutti. Mercoledì, alle 14.30, **Da consumarsi preferibilmente** di Gioia Meloni affronterà il tema «multipropiretà o settimana bianca?». Alle 15.15, **Lo sportello del cittadino** di Mario Mirasola e, alle 15.30, **«Mi' ani»** (Chi sono io), storie di identità ebraica proposte da Valerio Fiandra, che intervisterà il biologo Alessandro Treves della Sissa.

Giovedì, alle 14.30, **La speciale** di Tullio Durigon ospiterà Giampaolo Borghello, docente di letteratura italiana all'Università di Udine, che ha curato l'edizione critica delle «Myricae» di pascoli (Zanichelli). Si parlerà in particolare dell'influenza del Pascoli su Biagio Marin e Pier Paolo Pasolini. Alle 15.15, **In prima battuta**, a cura di Isabella Gallo con Orietta Fossati per la regia di Marisandra Calacione, ospiterà il critico Rino Alessi per la recensione di Madama Butterfly e presenterà il 17.o Festival internazionale «Omaggio al Balletto» organizzato dall'Acad a Udine.

Venerdì, alle 15.15, dopo **Nordest Spettacolo** di Noemi Calzolari **Nordest Cultura** parlerà dell'ultimo best seller di Susanna Tamaro e della ristampa de «Il re degli ontani» di Michele Tournier. Sabato, alle 11.30, **Passaporto per Trieste, frontiera della scienza**, trasmissione a cura di Euro Metelli e Mario Mirasola, presentata da Fabio pagan e Dabiela Gross.

Domenica, alle 12, la seconda puntata di **«Un anno di scuola»** di Giani Stuparich nell'adattamento radiofonico in tre episodi di Claudio Grisancich per la regia di Euro Metelli.

In televisione, invece, sabato alle 15.15 su Raitre appuntamento con **Alpe Adria**, con servisi sul borgo medievale di Valvasone e sull'abbazia di Sesto al Reghena.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Lgo S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/234604/3; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: via Carlo Pesenti 130, tel. 06/67588419, fax 06/67588418; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci relativi a dati in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di finanziamenti per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

3 Impiego e lavoro
richieste

GIORNALISTA pubblicista laurea scienze politiche, conoscenza pc, venticinquenne militesente, cerca impiego ramo amministrativo, addetto stampa, pubbliche relazioni, simili. Scrivere a Cassetta n. 2/S Publied 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro
offerte

AD aziende/dipendenti finanziamenti immediati qualsiasi importo, anche protestati. Telefono 049/8754422. (Gpd)

CERCASI padroncino zona Trieste con autocarro portata 30/50 quintali, il cassone deve essere di almeno 6 m.l. Telefonare allo 0432-544443/544411. (GUD)

SELEZIONIAMO 40 bambini bambine 20 adulti 23/35 anni eventuali spot pubblicitari cataloghi moda vostra città. Tel. 06/6829756. (Grm)

VOLETE gestire un'attività in proprio di riparazione scarpe e duplicazione chiavi a Trieste? L'addestramento è a carico dell'azienda anche per persone non esperte. Per informazioni ore ufficio 02/4814865. (A00)

VUOI lavorare stando comodamente a casa? Tel. 0383/890877. (G00)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, impianti completi, interventi 24 su 24. Telefonare 040/384374. (A2001)

AVVOLGIBILI (rolè) Piaveplastik originali, plastica, legno, acciaio, antifurto sostituzioni, riparazioni, cambi cinghie, rulli, molle, rotaie ecc. Motorizzazioni Trieste, Lazzaretto Vecchio 3/B. Tel. 040/302578 - 0348/2613929 preventivi gratuiti. (A2077)

RIPARAZIONE, sostituzione, rolè, veneziane. Pitturazione, restauro appartamenti. Trasporti, traslochi, sgomberi. Telefonare 040/384374. (A2001)

10 Acquisti d'occasione

VERCHI Franco e Marialieta acquistano in contanti mobili, soprammobili, oggetti, libri ecc... purché antichi. 040/305709. (A2109)

VERCHI Marialieta acquista in contanti abiti, borsette, tovaglie, tende, pizzi antichi. 040/305709. (A2109)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

17 Stanze e pensioni
offerte

AFFITTIAMO magazzino pronto subito mq 500 ca. a piano di carico automezzo. Tel. 0432/600165 (ore ufficio).

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI negozio centralissimo Monfalcone 100 mq magazzino, servizi, condizionatore tel. 0347/4140340. (C00)

GORIZIA affittasi ufficio termoautonomo mq 80 primo piano zona centralissima corso Italia. Tel. 0481/21229. (C00)

20 Capitali - Aziende

A.A.A. VELOCISSIMI finanziamenti personali, aziendali, mutui, qualsiasi importo in tutta Italia. Esse.Ci.Effe. 0376/327411 - 329396.

A.A. ABBISOGNANDI finanziamenti velocemente qualsiasi importo. Consulveneta Spa tel. 0422/422527/422532. (G.PD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente. 0422/825333. (Gpd)

ACQUISTIAMO attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, aziende agricole. Paghiamo contanti. 02/29518014. (G32195)

ACQUISTIAMO/VENDIAMO aziende, qualsiasi dimensione. Ricerchiamo soci. Pagamento contanti. Telefono 049/8755181. (Gpd)

AFFITTO casa di riposo Trieste. Informazioni signorina Alberti solo pomeriggio, 040/632877. (A1808)

ATTENZIONE finanziamenti immediati a tutte le categorie a norma di legge. Autorizzazione 254365. 049/8710657.

GORIZIA centro cedesi negozio abbigliamento avviatissimo (tab. IX-XIV) o altro uso mq 180. Fitto modico. Tel. 0336-420927. (B00)

KRONOS s.a. Svizzera finanziamenti ogni categoria importo e operazione. Tel. 0041-91-9605480 Lugano. (G321195)

SVIZZERA finanziamenti fiduciari e aziendali mutui ovunque ogni categoria e soluzione velocemente tel. 0041-91/9853510. (G321029)

VELOCISSIMI semplicissimi, convenientissimi, prestiti personali (bollettini). Es.: 10.000.000 rata 230.000, 50.000.000 rata 507.600. 0432/26495. (G321122)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A. ALVEARE 040/638585: Montebello recente vista aperta ultimo piano palazzina saloncino tristanze cucinetta biservizi garage. (A2026)

A.A. ALVEARE 040/638585: Pindemonte Giulia panoramico alta recente: salone doppio tristanze biservizi balconi. (A2026)

A.A. ALVEARE 040/638585: recente Pestalozzi vista mare soggiorno cucina matrimoniale cameretta bagno balcone. (A2026)

A.A. ALVEARE 040/638585: Viale alta ampia metratura perfetto rifiniture lussuose autometano. (A2026)

BARCOLA mq 120 splendido appartamento in palazzina signorile splendida vista mare tel. 040/420939 privato vende 480 milioni.

CAMINETTO vende D'Annunzio 60 mq due stanze tinello cucina bagno cantina terrazzo. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Ospedale 76 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende piazza Unità attico circa 170 mq su due piani ottime rifiniture con vista. Tel. 040/630451. (A00)

CAMINETTO vende Ospedale 90 mq quattro stanze cucina bagno. Tel. 040/630451.

CASABELLA GRETTA bellissimo attico vista mare salone con terrazza sul golfo cucina abitabile 3 stanze doppi servizi splendida mansarda con terrazza prendisole box auto cantina. 040/309166. (A2016)

CASABELLA GRETTA primo ingresso soggiorno cucina tre stanze doppi servizi terrazze vista mare posto auto 390.000.000. 040/309166. (A2016)

CASABELLA HORTIS nuovissimo soggiorno cucina due stanze doppi servizi scala interna bellissima mansarda. 040/309166. (A2016)

CASABELLA palazzo d'epoca vista mare piano alto salone cucina quattro stanze servizi riscaldamento autonomo poggiolo soffitta. 040/309166.

CASABELLA Ponzanino in costruzione attico panoramico su due piani salone cucina bagno scala interna due stanze doppi servizi terrazza prendisole. EDILIZIA CONVENZIONATA MUTUO 2%. 040/309166. (A2016)

CASAFFARI 040/213366 RUPINPICCOLO villetta indipendente venticinquennale mq 140 abitativi + mq 140 pianoterra composto da cantina-garage giardino mq 2600. Prezzo interessante. (A112017)

CASAFFARI 040/213366 SANTA CROCE centro casetta carsica singola mq 150, cortiletto, lit. 230 milioni.

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Botticelli libero recente signorile soggiorno cucinino camera bagno poggiolo ripostiglio soffitta 110.000.000. (A0001)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Commerciale bassa libero tranquillo soggiorno tre camere cucina abitabile bagno 150.000.000. (A0001)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Giulia libero recente soggiorno cucinino camera cameretta doppi servizi poggiolo soffitta 160.000.000. Possibilità box. (A0001)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Piccardi libero ultimo piano soggiorno tre camere cucina abitabile bagno poggiolo 110.000.000. (A0001)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450: Toti libero luminosissimo ultimo piano soggiorno camera cameretta cucina abitabile bagno 130.000.000. (A0001)

GORIZIA privato vende appartamento pressi Stazione terzo piano ascensore trilocale cucinotto bagno grande atrio biterrazze cantina telefonare ore pasti 0481/22030. (C00)

GORIZIA, via Paolo Diacono, privato vende appartamento camera, soggiorno, cucina abitabile, bagno, cantina, terrazze. Tel. ore ufficio 0481/82000. (B00)

GRADISCA ADRIA 0481/413150 vendesi appartamento con ingresso indipendente e giardino privato. 2 letto soggiorno cucina abitabile servizio terrazzo e garage L. 160.000.000. (C00)

GRADISCA BMSERVICE GORIZIA primoingresso ultimo piano signorile appartamento una camera letto 0481/93700.

GRADISCA BMSERVICE MOSSA recente villa 1100 mq giardino possibilità due enti indipendenti 0481/93700.

GRADISCA BMSERVICE RONCHI attico panoramico tricamere in posizione centralissima ampie terrazze. 0481/93700.

GRADISCA BMSERVICES GORIZIA signorile appartamento bicamere biservizi autometano cantina garage. 0481/93700. (B00)

GRADISCA BMSERVICES recente bicamere ultimo piano bella esposizione buone rifiniture 0481/93700. (B00)

GRADISCA BMSERVICES VILLESSE palazzina d'epoca ampio appartamento una camera letto 88.000.000 0481/93700. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze "Il Giulia" recente tranquillo: tre stanze, cucinetta, bagno, terrazzino; riscaldamento autonomo. 140.000.000. (A2059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Piazzale Rosmini, ultimo piano vista golfo: saloncino, tre stanze, cucina, doppi servizi, grandi poggioli; riscaldamento autonomo. 270.000.000.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Tribunale perfetto: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, lisciaia, terrazzini. (A2059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina recente ultimo piano: soggiorno, tre stanze, cucina, doppi servizi, terrazzo. 250.000.000. (A2059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Opicina terreno edificabile 1100 metri quadrati pianeggianti; circa 600 metri cubi edificabili. 330.000.000. (A2059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Via Verga immerso nel verde, condizioni perfette: soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzino, posto auto 200.000.000. (A2059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Sistiana in villa bifamiliare, primingresso: salone, quattro stanze, cucina, doppi servizi, taverna, terrazzo, porticato, posto auto, giardino. 450.000.000. (A2059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Strada di Fiume recente panoramico: soggiorno angolo cottura arredato, matrimoniale, bagno, poggioli. 95.000.000. (A2059)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Viale XX Settembre epoca buone condizioni: tre stanze, cucina, bagno; riscaldamento autonomo. 98.000.000. (A2059)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Pacinotti soggiorno due stanze cucina bagno ripostiglio poggioli. 040/767092. (2057)

IMMOBILIARE TERGESTEA via Parini tre stanze soggiorno cucina bagno wc ripostiglio riscaldamento autonomo luminoso e soleggiato. 040/767092. (2057)

IMMOBILIARE TERGESTEA via S. Francesco appartamento di mq 220 piano alto ascensore adatto abitazione studio professionale. 040/767092. (2057)

MONFALCONE ADRIA tel. 0481/413150 mandamento appartamenti di nuova realizzazione appartamenti 1-2-3 letto con giardino privato o mansardati a partire da 80.000.000. (C00)

MONFALCONE GABETTI Op. Imm. Doberdò zona centrale appartamento ingresso indipendente due letto giardino di proprietà. Tel. 0481/44611. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Fogliano, casa parzialmente accostata, disposta su tre piani, completamente ristrutturata, giardino, box auto, posizione tranquilla. L. 220.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Ronchi villa indipendente disposta su piani sfalsati ampio giardino ottima posizione garage L. 320.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: San Pier d'Isonzo, recente appartamento in palazzina, bicamere, ampio soggiorno, cucina abitabile e ampio terrazzo, box, termoautonomo. Ottima opportunità L. 145.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: Staranzano, centralissimo appartamento ultimo piano tricamere box auto ristrutturato 40 mq terrazza L. 160.000.000. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS: zona S. Polo, appartamenti in fase di realizzazione, varie metrature con giardino o mansarda, ottime finiture. Da L. 170.000.000. 0481/411430. (C00)

QUATTROMURA Aurisina villetta schiera primo ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, doppi servizi, giardino, box auto. 200.000.000 040/578944. (A1998)

QUATTROMURA Boccaccio, 110 mq, soggiorno cucina, due camere, bagno, ripostiglio, cantina. 140.000.000 040/578944. (A1998)

QUATTROMURA Emo, vista mare, ascensore, soggiorno cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 96.000.000 040/578944. (A1998)

QUATTROMURA Francovez luminoso, soggiorno, cucinotto, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, poggiolo 145.000.000 040/578944

QUATTROMURA prossimità San Luigi casetta con due appartamenti circa 50 mq - giardinetto 160.000.000 040/578944. (A1998)

QUATTROMURA Rozzol recente, nel verde, soggiorno cucinino, camera, bagno, poggiolo, cantina. 105.000.000 040/578944. (A1998)

QUATTROMURA San Giusto ultimo piano, ascensore, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio 119.000.000 040/578944

QUATTROMURA uso investimento appartamenti liberi od occupati da 32.000.000 a 68.000.000 040/578944 (A1998)

QUATTROMURA Via U... vista mare, ampia metratura salone, tre camere, cucina doppi servizi, riscaldamento autonomo. 160.000.000 040/578944. (A1998)

TRIESTE ADRIA 0481/413150 zona Scorcola vendesi 2 appartamenti in bifamiliare 1.o ingresso. Salone cucina abitabile 2 letto doppi servizi ripostiglio terrazzo posto auto. (C00)

VESTA 040/636234 erta S. Anna appartamenti nuovi, due stanze, soggiorno, cucina, bagno, poggiolo, posti macchina. (A2061)

VESTA 040/636234 Fiera matrimoniale, stanza, cucina doccia-wc, soffitta, riscaldamento autonomo, secondo piano. (A2061)

VESTA 040/636234 piazza S. Antonio appartamenti, uffici primingresso, varie metrature da mq 130. (A2061)

VESTA 040/636234 Strada Nuova per Opicina panoramico appartamento con mansarda fornita d'accesso indipendente, box, giardino. (A2061)

VESTA 040/636234 zona delle Campanelle nel verde casetta con due appartamenti mq 90, ampio giardino, box auto. (A2061)

VESTA 040/636234 zona Stadio, vista aperta, soggiorno, cucinotto, bagno, poggiolo, posto auto. (A2061)

VESTA 040/636234 zona viale d'annunzio, saloncino, stanze, servizi, posto auto (A2061)

25 Animali

VENDO cuccioli pastori tedeschi bassotti pelo ruvido labrador gialli barboncini nani e toy. Tel. 0337/535262. (A19...)

26 Matrimoniali

A.A.A.A. AUTOSCUOLA ... istruttore ed insegnante muniti di regolare patente ... Tel. 0335/6064052.